ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 171

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 17.250, trim. 5150

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 22 - Venerdì 23 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 690-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Scatenati gli universitari greci

Dopo un comizio tenuto all'Università di Atene, gli studenti hanno inscenato violente manifestazioni a favore di Papandreu scontrandosi con la polizia. Nella foto, i dimostranti danneggiano un [illegible] (Tel.)

Fulmineo delitto stamane a Pinerolo

Un operaio licenziato pugnala il direttore della Talco Grafite

Colpito all'addome il dirigente industriale è in condizioni disperate - Il feritore catturato dai passanti mentre fuggiva dalla sede della società mineraria

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

Il direttore tecnico delle miniere della società Talco e Grafite « Val Chisone » di Pinerolo, ing. Piero Sartorio, di 54 anni, è stato pugnalato al basso ventre da un minatore che aveva recentemente licenziato in tronco per motivi disciplinari. Il dirigente industriale è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale « Edoardo Agnelli » di Pinerolo, dove è stato subito trasportato in camera operatoria. Mentre stiamo telefonando l'intervento è ancora in corso e non è perciò possibile conoscere le possibilità di sopravvivenza alla gravissima ferita.

Il fatto si è svolto fulmineo poco dopo le undici di stamattina, nella sede centrale della società, in piazza Garibaldi 12, a Pinerolo. A quell'ora si è presentato agli uffici l'operaio Giovanni Corrias, di 37 anni, abitante a Pinerolo, via Giosuè Carducci 42, celibe, minatore, oriundo di Fluminimaggiore, in provincia di Cagliari. Da quanto è dato sapere, il Corrias era stato recentemente licenziato e proprio in questi giorni, per interessamento dello stesso ing. Sartorio, la direzione della società aveva deciso di concedergli un contributo extracontrattuale una tantum di [illegible] mila lire al fine di venire incontro alle sue difficoltà economiche.

Stamattina [illegible] giunto alla « Talco Grafite » l'ex-dipendente era salito al primo piano ed aveva chiesto all'usciere di conferire con il direttore generale. Non appena l'ing. Sartorio è apparso nel corridoio per venirgli incontro, l'uomo gli si è avventato addosso, piantandogli con violenza un coltellaccio da cucina all'addome. L'ingegnere si è accasciato a terra con un gemito: la lama era penetrata, in direzione della milza per non meno di 15 centimetri.

Nel corridoio dove si è svolto fulmineo il delitto vi è un centralino telefonico della società e si affacciano le porte di vari uffici, tra cui quello della presidente della «Talco Grafite», signora Ada Villa Prever. In un attimo, fattorini ed impiegati, sebbene colti di sorpresa, si sono gettati sul Corrias tentando di immobilizzarlo.

Il feritore tuttavia è riuscito a fuggire ed a guadagnare la strada ma dalle finestre [illegible] gridando a gran voce di fermarlo ed alcuni passanti sulla piazza della stazione sono riusciti prima a trattenere e poi ad immobilizzare l'inseguito dopo una violenta colluttazione. Stretto da molte braccia il Corrias è stato trascinato nella portineria della Talco Grafite.

Intanto l'ing. Sartorio, che si comprimeva il ventre, da cui usciva un fiotto di sangue, era stato trasportato a braccia su un'autovettura della società e trasferito, a sirena spiegata all'ospedale « Agnelli », dove il primario chirurgo prof. Ferrando, dopo un primo sommario esame, ordinava che venisse subito trasferito in camera operatoria per un intervento chirurgico d'urgenza. L'intervento, come abbiamo detto, è ancora in corso. Si sa solamente che la lama ha raggiunto la zona dell'epicondrio, provocando una fuoruscita dei visceri e perforando in tre punti l'intestino tenue. La prognosi è riservatissima. La consorte dell'ing. Sartorio, che si trova al mare con i due figli, è stata informata telefonicamente con cautela del grave stato del marito: le si è detto, per ora, di un infortunio, consigliandole di rientrare.

Il feritore non è rimasto che una decina di minuti nella sede della « Talco Grafite », dove, chiamati telefonicamente, sono subito giunti i carabinieri della stazione di Pinerolo, con il comandante della compagnia, capitano Mazzarino e il comandante della squadra di polizia giudiziaria, brig. Ceccato. Si è provveduto, da parte loro ,ad arrestare il Corrias ed a trasferirlo alla caserma di piazza S. Croce, dove è in corso il suo interrogatorio.

m. g.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato vivace con qualche realizzo

A TORINO

	21	22		21	22		21	22
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Scontri furibondi e sanguinosi: il nuovo «premier» vacilla

Un campo di battaglia le vie e le piazze di Atene

Soltanto dopo alcune ore di selvaggia repressione la polizia ha piegato le decine di migliaia di dimostranti in favore del deposto primo ministro Papandreu - Brutale impiego dei gas: un morto e 300 feriti, di cui dieci moribondi - Sul luogo dello scontro rottami di vetrine e larghe macchie di sangue - Ventimila persone scendono in piazza a Salonicco - Fiere parole di Papandreu: «Lotteremo per la legalità democratica»

Nostro servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Gravi disordini, i più violenti dall'inizio della crisi politica in cui la Grecia si dibatte da una settimana, dopo la brusca destituzione del primo ministro Papandreu da parte di re Costantino, hanno sconvolto ieri sera Atene trasformando le strade del centro in un campo di battaglia fra oltre diecimila dimostranti e ingenti forze di polizia. Un giovane, lo studente venticinquenne Sotirios Petrulas, è morto asfissiato dai gas lacrimogeni lanciati dalla polizia per disperdere i dimostranti. Degli almeno trecento feriti curati presso gli ospedali o i posti di pronto soccorso, dieci almeno versano in condizioni disperate, sicché il bilancio dei violenti tumulti potrebbe da un'ora all'altra aggravarsi sensibilmente.

L'atmosfera di Atene e delle maggiori città del Paese è esplosiva. L'appello alla calma, lanciato ieri notte via radio dal primo ministro Novas alla popolazione, conferma indirettamente che il governo guarda con estrema preoccupazione a quello che porteranno le prossime ore. Forse gli incidenti di ieri sera rimarranno un fatto isolato, ma è più probabile che essi, con il loro infausto bilancio di sangue, possano essere l'esca di più drammatici sviluppi. Interrogato dai giornalisti nella sua residenza suburbana, Papandreu ha rilasciato fiere dichiarazioni, annunciando che non rinuncerà alla lotta e che si batterà fino alla fine per ritornare a capo del governo e per chiarire definitivamente se a governare in Grecia sia il re o il popolo.

La dimostrazione che ha portato ai disordini è iniziata con un raduno studentesco all'Università. Oltre duemila giovani hanno ascoltato alcuni oratori chiedere il ritorno di Papandreu al potere. Poi, formando un corteo che si è venuto a mano a mano ingrossando con l'afflusre di altre migliaia di persone, gli studenti si sono messi in marcia verso l'edificio del Parlamento. A un certo punto, sulla strada dei dimostranti che gridavano slogans in favore di Papandreu e contro Novas, si parava un blocco della polizia formato da due automezzi. Gli agenti intimavano alla folla di disperdersi, ma i dimostranti reagivano a sassate; con una impetuosa carica essi superavano l'ostacolo.

Numerosi rinforzi di polizia entravano immediatamente in azione e manganellavano energicamente i dimostranti, procedendo anche a un nutrito lancio di bombe lacrimogene. Per sfuggire all'effetto dei gas, i dimostranti fuggivano alla cieca, urtandosi l'uno con l'altro, urlando, tossendo e esponendosi involontariamente alle violente cariche dei poliziotti protetti dalle maschere antigas.

Dal mare di folla ondeggiante emergevano vari automezzi dei servizi pubblici sui quali si verificavano scene di panico. I gas penetravano nei veicoli provocando svenimenti a catena tra i passeggeri, molti fra i quali turisti stranieri. La battaglia infuriava per altre tre ore, allargandosi ad altri punti della capitale, mentre decine di autoambulanze percorrevano senza sosta le strade per apprestare i primi soccorsi ai feriti più leggeri e ricoverare i più gravi negli ospedali e nei posti di pronto soccorso.

Quando una relativa calma tornava finalmente nelle strade del centro, lo spettacolo era impressionante. Le vetrine di numerosi negozi e di alcuni cinema situati lungo le vie che immettono in piazza della Costituzione erano in frantumi, mentre il selciato era ricoperto di frammenti di vario genere e macchiato, in qualche punto, di sangue. Soltanto a mezzanotte la situazione appariva di nuovo normale: le strade, che fino a pochi minuti prima avevano visto le più gravi violenze che la capitale greca ricordi erano percorse soltanto da pattuglie della polizia in assetto di guerra.

Come si è accennato, nel pieno dei tumulti il primo ministro Novas aveva parlato dai microfoni di Radio Atene per esortare i cittadini alla calma. Con tono grave, Novas ha detto:

« Pericoli visibili minacciano il nostro Paese. Non dobbiamo permettere che essi prevalgano nella situazione attuale. Dobbiamo proteggere la nostra democrazia. La rabbia della strada è nemica della giustizia » *A questa esortazione alla calma, Papandreu rispondeva in tono infiammato dicendosi intenzionato a «lottare per il ripristino della legalità e dei poteri democratici».*

Lo studente Sotorio Petrulas, morto ieri sera durante i disordini è stato sepolto questa mattina. La rapidità con cui si è proceduto alla sua inumazione è dovuta evidentemente alla preoccupazione di evitare altri disordini. Durante la sepoltura il cimitero è stato circondato da reparti di polizia. Gruppi di manifestanti, guidati dal deputato dell'Eda (filo-comunista), Miki Teodorakis, si sono riuniti da questa mattina davanti al cimitero dove è stato sepolto. I manifestanti chiedono che il corpo sia riesumato per essere sottoposto ad autopsia.

Contemporaneamente ai gravi fatti di Atene, a Salonicco si svolgeva una massiccia dimostrazione in favore di Papandreu. Le altre [illegible] persone affluite nello stadio locale davano fuoco a un ritratto di Novas. Non si verificavano disordini anche a causa dell'imponente spiegamento di polizia predisposto per la [illegible] stanza.

Sul piano politico, la situazione continua a trascinarsi nel segno dell'incertezza. Novas ha annunciato che il 30 luglio chiederà al Parlamento un voto di fiducia per il suo governo e si è detto certo di un risultato positivo. Tutto dipende da quanti dei [illegible] deputati dell'« Unione di centro » che ancora non si sono pronunciati passeranno dalla parte del nuovo primo ministro, ma i drammatici sviluppi delle ultime ore potrebbero forse giocare decisamente a favore di Papandreu.

Un altro elemento che potrebbe rafforzare la posizione dell'ex Primo Ministro è la clamorosa dichiarazione rilasciata ieri dal figlio di Papandreu, Andreas, il quale ha sostenuto che ufficiali dell'esercito ellenico progetterebbero di rovesciare il presidente cipriota Makarios nei prossimi giorni, per giungere alla spartizione dell'isola fra turchi e greci e, grazie al contraccolpo che l'atto di forza avrebbe nella madrepatria, facilitare l'avvento di una dittatura militare accettata dalla Corona.

Andreas Papandreu ha affermato che suo padre ha avvertito Makarios del complotto. E' ovvio che una rivelazione del genere, scuotendo nel profondo i sentimenti nazionalistici della popolazione ellenica in un momento in cui è in auge l'idea dell'« Enosis » tra Cipro e la Grecia, potrebbe avere ripercussioni politiche di portata determinante nel delicatissimo gioco politico in atto all'ombra del Partenone.

a. p.

Colloquio a Bucarest fra il sovietico Brezhnev e l'inviato di Mao?

BUCAREST, giovedì sera.

A Bucarest circolano questa mattina le voci più contraddittorie circa la possibilità che Brezhnev e il delegato cinese Teng Hsiao Ping abbiano avuto ieri un colloquio privato.

Il fatto che per tutta la giornata di ieri le poltrone di Brezhnev e di Teng Hsiao Ping al Congresso del pc romeno siano rimaste vuote potrebbe confermare l'ipotesi di questo colloquio tra i due responsabili russo e cinese.

Preoccupazione a Washington per la situazione nell'Indocina

"Gli americani devono prepararsi a combattere nel Vietnam dieci anni,,

La previsione è stata fatta dal senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica - Oggi Johnson decide con i capi di Stato Maggiore e il ministro McNamara le misure per fronteggiare con maggiore efficacia la pressione dei ribelli comunisti

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il presidente Johnson prosegue oggi l'esame della situazione vietnamita con i suoi più diretti collaboratori, sulla base del rapporto presentatogli dal ministro della Difesa Robert McNamara, che è tornato ieri da Saigon. Alle 16,45 (ora italiana) il presidente conferisce con i capi di Stato Maggiore alla presenza di McNamara. Alla riunione di ieri hanno preso parte anche il segretario di Stato Dean Rusk e tutti i principali responsabili del Dipartimento di Stato e del Pentagono.

E' stato annunciato che « ufficialmente » non verrà presa, a quanto viene comunicato, alcuna decisione se non al termine delle consultazioni che forse si protrarranno per parecchi giorni. Bill Moyers, addetto stampa della Casa Bianca, ha detto che ieri « non è stata discussa la questione degli effettivi e di un eventuale richiamo di riservisti; gli aspetti militari della guerra saranno trattati oggi dal presidente con il ministro McNamara e con i capi degli Stati Maggiori riuniti ». Ieri, sempre secondo Moyers, è stata invece compiuta una « penetrante » rassegna della situazione, con particolare riguardo alle operazioni svolte dall'ente di controspionaggio, e ai problemi economici della pacificazione e della ricostruzione del Vietnam.

Particolare attenzione hanno richiamato le dichiarazioni del democratico Mike Mansfield, leader della maggioranza senatoriale, in un discorso al Senato. Egli ha detto che il rapporto di McNamara lascia pensare che « siano state poste le basi di una nuova intensificazione dello sforzo militare nel Vietnam » e che se le cose andranno avanti così « gli americani avranno il ruolo predominante nel conflitto: si prevede che la guerra possa continuare anche quattro, cinque o addirittura dieci anni, e Ho Chi-minh ha detto che è pronto per una guerra di venti anni ». Di fronte a una situazione del genere, ha aggiunto Mansfield, occorre fare ogni sforzo per riunire la conferenza di Ginevra e discutere nuovamente i problemi del Laos, della Cambogia e dei due Vietnam.

Dal canto suo il leader della minoranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti, Gerald Ford, ha chiesto a Johnson di definire chiaramente gli obbiettivi americani nel Vietnam: « *I comunisti si battono per scopi ben precisi: vogliono cacciarci dal Vietnam e dominare il paese. Occorre che precisiamo altrettanto chiaramente le nostre intenzioni* ». Ha infine accennato, in toni di aspra critica, senza tuttavia fare il nome di Robert Kennedy, a « chi parla di soluzioni politiche facendo pensare a Mao e ai suoi alleati che l'America sia divisa », e ha assicurato a Johnson l'appoggio repubblicano.

n. s.

Nuovi attacchi di mortai a una base americana

Saigon, giovedì sera.

Trenta stratofortezze B-52, partite dalla base di Guam, hanno colpito stamane con cinquecento tonnellate di bombe una postazione comunista presso Saigon. Si intensifica, dunque, l'impiego semitattico dei giganteschi bombardieri a otto reattori del Comando strategico americano; del risultato della missione non viene data per ora notizia. Si annuncia invece che nelle altre operazioni aeree delle ultime ore sono stati causati seri danni alle installazioni dei vietcong, e sono stati uccisi 283 guerriglieri. Un cacciabombardiere americano è stato abbattuto, il pilota si è salvato.

I comunisti insistono intanto nella loro azione di disturbo della seconda brigata della prima divisione di fanteria, a Bien Hoa. Per la quarta notte consecutiva i vietcong hanno colpito con i mortai le posizioni della brigata. I portavoce degli S. U. hanno riferito che le perdite americane sono « lievissime ». Secondo la nuova norma di sicurezza adottata da ieri non si fanno cifre di caduti e di feriti. E' stato però diramato il bollettino settimanale, dal quale risulta che sono morti in una settimana ventotto soldati americani: il totale, da quando ebbero inizio nel 1961 gli aiuti americani su vasta scala, sale a 517.

Il bilancio dell'attacco sferrato ieri dai comunisti al campo di Bu Dop, 135 chilometri a nord di Saigon, è stato invece assai grave per gli assalitori: si afferma a Saigon che i vietcong hanno perduto [illegible]. I 190 difensori del campo (fra cui sei « consiglieri » americani) hanno respinto per nove ore le successive ondate di assalto dei guerriglieri, che ritirandosi hanno lasciato decine di cadaveri impigliati fra i [illegible] spinati della difesa.

Su tutti i mercati mondiali

Forti acquisti di oro compiuti ieri dalla Cina

LONDRA, giovedì sera.

(e. c.) Tutti i quotidiani inglesi danno stamane ampio rilievo alla corsa all'oro di ieri sui principali mercati internazionali e soprattutto su quello di Londra. La notizia più importante viene però dal « Daily Mail », il quale scrive che la Cina ha acquistato a Londra 85 tonn. del prezioso metallo, per complessivi 27 milioni di sterline, pari a 46 miliardi di lire. Scrive il « Daily Mail » che la City londinese è stata messa in allarme da questi massicci acquisti: « Ema si sta chiedendo dove la Cina, che ha la bilancia commerciale in passivo, prenda le sterline necessarie per tali acquisti. La risposta è che probabilmente le sterline le provengono dai cittadini cinesi all'estero ».

Le dimensioni dell'acquisto riferito dal «Daily Mail» non hanno naturalmente ricevuto conferma ufficiale, ma fin da ieri circola la voce di una « invasione » cinese del mercato aureo mondiale.

A TORINO — Il mercato azionario procede ad un assestamento, dopo aver confermato in apertura i notevoli massimi del dopoborsa precedente. Un tentativo di sviluppo immediato del rialzo non ha seguito, data la presenza dei realizzi, visibile su una vasta gamma di voci. Pertanto il mercato, nella fase centrale della riunione, si addentra in un contrasto, con oscillazioni continue di limitata ampiezza e con progressiva diminuzione dell'attività. In chiusura prevalgono più marcatamente i realizzi, per cui si delinea un distacco di una certa ampiezza rispetto ai massimi iniziali, anche se nei confronti delle chiusure precedenti non mancano le indicazioni migliori, sia tra le voci di primo piano che fra quelle di secondo piano.

Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori.

Dopoborsa ancora contrastato, su basi ben tenute rispetto al listino.

Chiusure diritti: Centrale L. 31, Liquigas intrattati in chiusura.

A MILANO — Sullo slancio della ripresa della vigilia e dell'ulteriore rialzo nel dopoborsa pomeridiano, il mercato ha aperto con intonazione fermissima, attraverso scambi molto vivaci. A metà seduta venivano segnati i massimi, con le Generali a 85.700, le Fiat a 1902, le Edison a 2118, e le Viscosa a 4100. Subito dopo iniziavano però i contrasti: il mercato accusava una certa stanchezza e il denaro si faceva più prudente. La chiusura è avvenuta su tono irregolare, con oscillazioni nei due sensi, ma ancora con una leggera prevalenza di rialzi. I titoli primari terminavano contrastati e più calmi rispetto ai massimi segnati.

Fondo consolidato per il reddito fisso, con limitate oscillazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 63.450; Bastogi 1708; Finelettrica 1184; Finmare 471; Finsider 855; Mittel 1600; Gim 3880; Invest 9000; La Centrale 8015; Sviluppo 1480; Ass. Generali 84.000; Fond. Incendio 8600; Assicur. Italiana 55.970; Ras 55.700; Toro 6310; Toro priv. 4240; Safop 128.

Ferr. N. Ord. 535.

Châtillon 6195; Cantoni 1322; Olcese 410; Cucirini C. C. 6840; De Angelis 3240; Cascami Seta 6400; Gavardo 1680; Lanificio Rossi 2700; Linif. e Canap. 570; Rossari e Varzi 19.500; Rotondi 20.300; Tosi 2150; Snia Viscosa ord. 4002; Snia Viscosa priv. 8000; Marzotto 1005; Un. Manifatture 30.000; Fiano 210.

Dalmine 1035; Italsider 1030; Metalli 5510; M. Amiata 12.500; Montecatini 1402; Monteponi 687; Sicle 8575.

Bianchi quot. sosp.; Fiat 1901; Fiat privileg. 1859; Falck 4050; Trafilerie 970; Olivetti pr. 1753; Westinghouse 875; Nebiolo 595.

Cieli [illegible]; Edison 2099; Sarda E. S. Sardi 3368; Emiliana 1831; Magneti Marelli 852; Ercole Marelli 617; Orobia 2050; Sme 1440; Sip 2279; Meridelettrica 2087; Stet 2400; Tecnomasio [illegible]; Terni 671,75.

Dist. Italiane 1910; Eridania 2020; Romana Zuccheri 169; Motta 11.500.

Anic 1150; Italgas 940; Liquigas 198,25; Mira Lanza 40.000; Fibigas 82; Rumianca 1507; Larderello 2550; Saffa 5860; Carlo Erba 7001.

Andes 1805; Beni Stabili 2770; Immobiliare 445; Risanamento 5510.

Cartiere Burgo 15.600; Ciga 3820; Eternit 5070; Italcementi 14.810; Cementir 5600; La Rinascente 249; Pirelli S.p.A. 2805; Pirelli e C. 5300; Condotte 480; Ceramiche Pozzi 164; Ledoga ordin. 2800; Ledoga priv. 2863.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5900-6100; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-628; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 706-718; argento 37-50.

A GENOVA — Sullo slancio di ieri il mercato, già in apertura, mostrava prezzi migliori. Nel corso della riunione, sotto la spinta di un denaro risoluto, la quota guadagnava altro terreno. La chiusura avveniva però sui prezzi minimi della riunione, per costanti vendite di realizzo.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9560; Generali 84.000; Ras 55.500; Meridionali 1683; Nai 9600; Viscosa ordinarie 4005; Viscosa privileg. 3900; Finsider 850,50; Cotini 1470; Italsider 1035; Fiat ordinarie 1901; Fiat priv. 1853; Sip 2278; Edison 2090.

A FIRENZE — Mercato piuttosto contrastato e leggermente più calmo. Alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 9500; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 18.625; Viscosa ordinarie 4030; Montecatini 1402; Magona 893; Fiat 1970; Immobiliare 442.

CRONACA CITTADINA

Colpito da «vasta emorragia cerebrale»

L'ex sindaco Peyron sempre fuori conoscenza

Stamane un collasso cardiocircolatorio - Al capezzale la moglie e i sette figli

L'avv. Amedeo Peyron, ricoverato ieri nella clinica medica dell'Università per emorragia cerebrale, non ha più ripreso conoscenza. Accanto a lui, nella camera al terzo piano dell'ospedale, hanno trascorso in ansia tutta la notte la moglie, signora Clementina, e sei figli: Emanuele, Ettore, Maria Immacolata, Michele, Francesco e Giampaolo; il settimo, Pier Andrea, è giunto in mattinata dal Gargano, in Puglia, dov'era andato per un periodo di vacanza. Ha vegliato con loro anche il fratello dell'ex sindaco, Michele Peyron, canonico della [illegible] di San Lorenzo.

Attendevano di ora in ora un cenno di miglioramento; un segno, anche lieve, di ripresa. La signora Peyron, s'è fatta forza: rincuorava i figli e li esortava ad aver fiducia e cristiana rassegnazione. Le condizioni dell'infermo sono considerate dai medici sempre molto gravi; [illegible] notte il cuore ha avuto un momentaneo cedimento. E' stata diagnosticata una vasta emorragia cerebrale; i sanitari hanno dato ossigeno al paziente e lo hanno alimentato con cibi liquidi.

Il direttore della clinica, prof. Giulio Cesare Dogliotti, ha così riassunto stamane la situazione: «*Gli esami di accertamento e le diverse valutazioni specialistiche hanno permesso di precisare la notevole entità della lesione vascolare-cerebrale. Nonostante le cure più intense, nelle prime ore del mattino si è verificato un grave collasso cardiocircolatorio che ha richiesto nuove misure di emergenza. Il malato è sempre in coma profondo e la prognosi si presenta estremamente grave*».

Il prof. Dogliotti, il prof. Verduo e gli altri medici tengono il paziente sotto assiduo controllo. L'avv. Peyron è stato colpito dal male all'improvviso a Sauze d'Oulx dov'era andato a trascorrere alcuni giorni di riposo. Era affaticato, ma stava bene. Sentiva il bisogno di un po' di vacanza dopo un anno di intensa attività: ha 62 anni, è presidente della Comunità di credito per i Comuni europei e vice presidente della Sip-telefoni, ancora recentemente ha preso parte a importanti congressi e dibattiti.

Martedì ha fatto una breve passeggiata con la moglie e nella notte ha dormito tranquillamente. Ieri mattina si è alzato ed è andato nel bagno: qui lo ha colto il malore improvviso. Erano le 10,30. Sono accorsi la moglie e gli altri familiari ed hanno sfondato la porta. L'avv. Peyron è stato dapprima visitato dal dott. Pugliese e dal dott. Gaidano che ne hanno consigliato il ricovero d'urgenza a Torino. Poco dopo riceveva gli ultimi sacramenti dal parroco di Sauze.

Il [illegible] della malattia è seguito con emozione da tutta la città. L'ex sindaco è una figura familiare e circondata di grande simpatia: è stato capo dell'amministrazione civica dal 1951 al 1962. Stamane, a nome di tutti i funzionari municipali, si sono recati alla clinica il segretario generale del Comune avv. Giletti, il dott. Neppi e il dott. Sciorati che per molti anni sono stati collaboratori dell'avv. Peyron. Apparivano profondamente commossi.

I sette figli dell'avv. Peyron attendono notizie all'ospedale delle Molinette

Ha il volto dilaniato dall'erpice del padre

La sciagura in un campo presso Santena: il bimbo (quattro anni) è scivolato dal trattore finendo sotto il pesante attrezzo Si teme che non possa sopravvivere alla spaventosa ferita

Un bambino di quattro anni è stato vittima di una orrenda disgrazia in un campo presso Santena. Sedeva in grembo al padre sul trattore: è caduto ed è finito sotto l'erpice. Le punte e le lame dell'attrezzo gli son passate addosso, dilaniandogli il volto. Il piccino è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale infantile.

Si chiama Giampiero Tosco ed abita a Santena, in via Cavaglià, alla frazione Tetti Busso, col padre Stefano di 35 anni, la madre Margherita di 32 anni e la sorellina Daniela, di 8 mesi. Stamane, verso le 10, mentre la piccina dormiva, la madre si è assentata per una breve commissione. Il padre ha preso Giampiero con sé, come faceva spesso perché gli è affezionatissimo, e lo ha portato sul trattore nel campo a poca distanza da casa.

Ha agganciato l'erpice al veicolo e ha cominciato a livellare il terreno andando avanti e indietro. La sciagura è stata fulminea. Il trattore in un punto accidentato del terreno ha avuto uno scossone, il bimbo è caduto all'indietro. Stefano Tosco ha bloccato immediatamente la macchina ed è balzato a terra. Ma il trattore aveva percorso ancora due o tre metri e l'erpice era passato addosso al figlioletto.

L'uomo lo ha preso fra le braccia, è corso alla cascina, ha preso la macchina ed a tutta velocità ha portato il bambino all'ospedale. L'attrezzo aveva colpito Giampiero in pieno viso. Le altre ferite non sono così profonde e gravi. I medici, dopo una serie di trasfusioni, hanno sottoposto il piccolo a radiografie per accertare se vi siano lesioni alle ossa craniche e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Il padre, Stefano Tosco

Si ferisce a coltellate in una lite col marito

Stanotte è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano una donna ferita con due coltellate superficiali all'addome. Stamane il commissariato San Secondo ha chiarito il misterioso episodio.

Virginia Manfrè in Casanna, 25 anni, via Pastrengo 10, si è ferita al termine di una furiosa lite con il marito. Pare che la donna sia molto nervosa e che, durante la scenata, abbia perso completamente il controllo.

Prima che il marito potesse impedirglielo, ha afferrato un coltellaccio da cucina e si è colpita due volte. I vestiti hanno deviato la lama che, ha prodotto due tagli guaribili in due settimane.

Si getta dalla finestra un dentista che temeva di diventare cieco

La tragedia in borgo San Salvario - Lo sventurato è salito dal primo al quarto piano

La paura di diventare cieco, ha indotto un medico dentista al suicidio. Si chiamava Giovanni Raviolo, di 67 anni, ed abitava al primo piano di via Tiepolo 8 (una trasversale di via Nizza) con la moglie.

Lo sventurato stamattina alle 6 si è alzato dal letto senza svegliare la moglie ed è salito in pigiama al quarto piano. Si è gettato in cortile dalla finestra di un pianerottolo ed è morto sul colpo.

All'arrivo della polizia il cadavere non era stato ancora identificato. Alle 6 una guardia notturna ha riconosciuto il dentista e un brigadiere è salito nel suo alloggio: la porta era socchiusa. Alla scampanellata è venuta ad aprire la moglie del professionista: «Ci scusi, signora, suo marito è in casa?», ha chiesto la polizia. «Sì, credo sia ancora dormendo», ha risposto la donna, ma quando è tornata sui suoi passi ed ha visto il letto vuoto ha intuito la tragedia.

Già da qualche settimana il dottor Giovanni Raviolo accusava un forte abbassamento della vista e ieri era andato a farsi visitare dal prof. Galliano. Ovviamente non si può sapere quale sia stata la diagnosi, ma pare che lo specialista avesse consigliato al collega l'immediato ricovero in ospedale. Giovanni Raviolo ne è rimasto sconvolto al punto da compiere il folle gesto.

Fracassata la saracinesca spariscono dal magazzino i pezzi di ricambio

Un negozio - magazzino di pezzi di ricambio per motocicli è stato svaligiato stanotte in via Asiago 31. La proprietaria, Maria Autino, ha scoperto il furto stamane.

I ladri hanno fracassato con un palanchino la saracinesca che proteggeva la porta d'ingresso ed hanno fatto man bassa della merce negli scaffali. La refurtiva, del valore di un milione e mezzo, era piuttosto voluminosa ed è probabile che l'abbiano caricata su un furgone.

Una serie di mutui approvati dalla Giunta

Presieduta dal vice-sindaco avv. Secreto, s'è riunita a mezzogiorno la giunta comunale per deliberare una serie di mutui. E' stato approvato tra l'altro un «prefinanziamento» da parte della Cassa di Risparmio di 5 miliardi sulle entrate tributarie. Altre decisioni: un mutuo di 700 milioni con il San Paolo per opere di spese pubbliche urgenti e un mutuo di un miliardo e 150 milioni con il Consorzio di Credito Opere Pubbliche.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,6
MINIMA +19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +23,1; ore 8 +21,4; press. 730,3; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo coperto, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +21,6; minima +17,2; media +20,6.

Preoccupanti episodi stanotte nelle vie del centro

Teppisti bruciano le auto lasciate in sosta per strada

Tre macchine gravemente danneggiate: due in via Legnano, una in via Montevecchio - I vandali rovesciano benzina sotto il motore e vi buttano un cerino acceso

Dario De Tommasi accanto alla sua auto rovinata

Una banda di teppisti ha dato fuoco questa notte a tre automobili lasciate in sosta dai proprietari accanto ai marciapiedi. E' una nuova forma preoccupante di vandalismo, contro la quale la polizia non può far molto perché i responsabili si sottraggono facilmente alla cattura.

Nelle settimane scorse e in passato si eran registrati episodi in qualche modo analoghi, ma non altrettanto gravi. Nel giro di poche notti, sconosciuti avevano sgonfiato o forato le gomme a una settantina di macchine posteggiate nelle strade della zona di Santa Rita. La mattina successiva i titolari avevan dovuto rivolgersi agli autoriparatori. Altre volte era successo che vetture rubate venissero manomesse o rovesciate in qualche prato della periferia o in collina. Ma è forse la prima volta che una banda ricorre all'incendio sistematico, senza altro scopo, probabilmente, che una dimostrazione di inciviltà.

Delle automobili così danneggiate la notte scorsa, due erano «Renault R 4». Una appartiene a Carlo De Tommasi, domiciliato in via Legnano 3, l'altra a Camillo Bechis, via Sacchi 20. Il De Tommasi l'aveva lasciata ieri sera di fronte al portone di casa, il Bechis l'aveva posteggiata sull'angolo di via Montevecchio. In entrambi i casi l'allarme è stato dato da passanti che hanno visto di lontano le fiamme ed hanno telefonato ai Vigili del Fuoco. Una guardia notturna, in via Legnano ha scorto tre giovani che fuggivano in direzione di Porta Nuova, li ha inseguiti, ma non è riuscito a raggiungerli.

Per portare a termine la loro impresa i vandali avevano rovesciato sotto le auto un piccolo recipiente di benzina, buttando poi sul liquido un batuffolo di cotone (che è stato ritrovato, solo in parte carbonizzato) e quindi un fiammifero acceso. In via Legnano davanti alla «R 4» del signor De Tommasi anche un'altra vettura è stata gravemente danneggiata alla stessa maniera.

Rapinano una donna puntandole un fucile

Questa notte, lungo la strada di San Giorgio - I due giovani, dopo la gita, le strappano la borsetta con 25 mila lire

I carabinieri danno la caccia a due giovani che, spianando un fucile, stanotte hanno rapinato una ragazza torinese nei pressi di S. Giorgio Canavese. La vittima ha saputo descriverli molto bene ed ha inoltre rilevato il numero di targa della loro auto.

Maria Liciano ha 28 anni ed abita a Torino, ma quasi ogni sera si reca ad Ivrea dove ha una stretta cerchia di conoscenze. In un bar del centro, verso le 22 di ieri sera, ha fatto conoscenza con due giovanotti.

«Abbiamo riso e scherzato e quando mi hanno proposto di fare una gita nei dintorni ho accettato» racconta la ragazza. «Siamo saliti su una vecchia "1300" e siamo usciti da Ivrea».

Nulla faceva presagire la rapina. Il terzetto si è fermato in un altro bar e quindi è ripartito. Verso mezzanotte i due giovani, fattisi più galanti, si sono fermati in una stradina buia, circondata dai prati, a San Giorgio Canavese. Verso l'una, al momento di ripartire, il loro atteggiamento è bruscamente mutato. La ragazza era seduta accanto al guidatore. Quello che stava sui sedili posteriori ha improvvisamente tirato fuori un fucile di sotto al sedile, appoggiandoglielo alla nuca.

«Non fare storie e tutto andrà bene — ha detto minacciosamente. — Consegna la borsetta al mio amico».

Maria Liciano non ha potuto far altro che obbedire. Con calma l'altro rapinatore ha preso il portafogli ed ha intascato il denaro: circa 25 mila lire. Quindi ha restituito la borsetta alla ragazza.

«Scendi dalla macchina — le ha ingiunto — e resta ferma finché non siamo spariti. Qui intorno non c'è nessuno, ma se ti metti a gridare potremmo anche tornare a darti una lezione».

Si sono allontanati a tutta velocità in direzione dell'abitato. Maria Liciano si è resa conto che gridando non avrebbe risolto nulla e, dopo aver annotato la targa dell'auto, si è tolta le scarpe con i tacchi a spillo e si è messa a correre in direzione di una casa lontana.

Ha incontrato un automobilista che le ha dato un passaggio fino al più vicino telefono.

Dopo lo scontro rimane in bilico sulla scogliera

Ci telefonano da Sestri L.

Stamattina un noto avvocato torinese è stato protagonista di una paurosa avventura: la sua macchina si è scontrata con un autocarro alle Rocche di Sant'Anna di Sestri Levante e si è fermata in bilico sulla scogliera, trattenuta soltanto dal parapetto.

Fernando Quagliolo, 43 anni, abitante in strada Comunale di Pecetto 344, titolare di uno studio in via Montecuccoli 1, era partito durante la notte al volante della sua «1500» per un viaggio d'affari.

L'incidente è avvenuto alle 7 sull'Aurelia, all'imbocco della galleria S. Anna, sul versante di Sestri. Veniva da Chiavari e si è scontrato di fianco con un autocarro guidato da Lorenzo Della, 58 anni, abitante a Massa Carrara, che viaggiava in senso contrario.

L'urto è stato violentissimo: l'auto dell'avvocato, sfasciata, ha percorso ancora una decina di metri ed è finita contro il parapetto a picco sulla scogliera che l'ha trattenuta. Muovendosi con molta cautela l'avvocato, rimasto illeso, ha raggiunto la strada.

La settimana prossima i 350 milioni al cotonificio Valle Susa

Alle 18,30 di oggi il dottor Caso si incontra in prefettura con i rappresentanti sindacali per la vertenza del cotonificio Valle Susa. Non è escluso che intervengano anche i delegati dell'azienda ed i rappresentanti della Banca di San Paolo e della Cassa di Risparmio.

Si tratta ovviamente di esaminare l'accordo di massima raggiunto ieri fra i due istituti di credito ed il cotonificio, in base al quale 350 milioni verranno distribuiti alle maestranze per il pagamento di salari e stipendi arretrati.

Questo stanziamento dovrà però essere esclusivamente impiegato a saldare i crediti delle maestranze maturati nel mese di giugno e ciò significa che ai dipendenti del Cotonificio non potranno essere pagate le spettanze di aprile e maggio. Del resto lo stanziamento di 350 milioni sarebbe insufficiente a tale scopo.

Ora si dovrà attendere che i periti stimino le merci che il Valle di Susa darà in garanzia del prestito e che queste vengano portate ai *docks* dei Magazzini Generali. L'operazione non dovrebbe durare più di una settimana come lascia sperare il testo del comunicato [illegible] dice che «gli uffici delle due banche e del Valle Susa hanno iniziato i lavori per giungere al perfezionamento dell'operazione nel più breve tempo possibile».

All'annuncio del finanziamento i sindacati hanno emesso vari comunicati. La Cisl, [illegible] di «un primo indizio positivo che può permettere l'avvio verso l'auspicata normalità» rileva la propria «insoddisfazione perché la cifra di 350 milioni copre solo in parte il credito dei lavoratori». Nel comunicato della Cgil, Uil e Autonomia Aziendale si rileva che «la maggior parte del credito dei lavoratori si riferisce ai mesi di aprile e maggio per cui limitando il finanziamento al mese di giugno si restringe il beneficio a una parte soltanto dei dipendenti».

Ieri sera al Consiglio provinciale presieduto dall'avv. Oberto è stato votato un ordine del giorno che «condanna l'inqualificabile comportamento del rag. Felice Riva, massimo responsabile della drammatica situazione» e auspica «misure che evitino qualsiasi diminuzione dell'attuale livello occupazionale del cotonificio».

La ferrovia Torino-Parigi riattivata domani pomeriggio

Domani pomeriggio alle 15 sarà riattivata la ferrovia Torino-Parigi, interrotta da oltre 15 giorni a Fontamaprey, una trentina di chilometri oltre Modane. I treni riprenderanno quindi a viaggiare per la via normale, abbandonando la lunga deviazione per Domodossola - Vallorbe e i faticosi trasbordi fra Saint Jean de Maurienne e Fontamaprey. I primi treni a seguire la via Modane - Chambery saranno il direttissimo in arrivo da Parigi a Porta Nuova alle 15,40 e quello in partenza per Lione alle 15,15.

Desolanti spettacoli nelle vie del centro e della periferia

Torino sta diventando sempre più sudicia

La triste decadenza delle aiuole verdi e la piaga delle zone di scarico

Da qualche tempo il bel Valentino è diventato un sozzo deposito di cartaccia — Una delle tante «discariche» che ammorbano l'aria

«Per fortuna ogni tanto i temporali ripuliscono le strade della città», questo il commento del cittadino che vede Torino diventare più sporca di giorno in giorno. Sono lontani i tempi in cui le strade, nei corsi e nei parchi cittadini, in qualsiasi zona, era impossibile trovare un rifiuto sfuggito agli spazzini. Ora la situazione si è rovesciata: è difficile trovare un angolino pulito. Centro e periferia, quartieri eleganti e moderni, tutti sono egualmente sporchi.

Abbiamo percorso a caso, ieri, le vie cittadine, dalle 10 alle 11,30, e possiamo segnalare decine di episodi sconcertanti. Cominciamo dal centro. In via Principe Amedeo, all'altezza di piazza Carignano, giace da giorni una carcassa di piccione; è vicina al marciapiede e di ora in ora il caldo la deteriora, senza che nessuno la tolga dalla strada. Poco distante, al giardino Reale e all'aiuola Cavour, i ragazzi giocano a palla sul terreno erboso; non fanno cioè una corsa di tanto in tanto per raccogliere il foot-ball sfuggito, ma organizzano sul prato vere e proprie partite che durano ore. Pur tenendo conto che si tratta di bambini impossibilitati ad andare in vacanza, qualcuno potrebbe invitarli ad allontanarsi pur senza multarli.

Sembra proprio che la cura delle zone verdi non sia affidata a nessuno. Una ditta di costruzioni può impunemente scaricare getti di bitume sul lungo Po Antonelli in Vanchiglietta.

Attraversiamo la Pellerina. L'ingresso del parco è ben tenuto, le cose vanno male all'interno, presso le piscine. Tra residui di merende e lordure di vario genere c'è ancora qualche isola di verde dove si può sostare a leggere il giornale e fare due passi senza sporcarsi troppo. Uscia-mo in fretta dal parco, ma ci aspetta la sorpresa peggiore.

Via Pietro Cossa, una strada di circonvallazione dove sono numerose le nuove costruzioni: da mesi in una zona accidentata è sorta una scarica abusiva dove si ammassano detriti industriali.

Tornando verso il centro notiamo in corso Appio Claudio il cosso deposito non autorizzato di un cantiere, che sporca il marciapiede ed ostruisce il passaggio.

Una «Mata Hari» del Settecento

Si è fatto un gran parlare di Mata Hari, ieri e oggi, credo per via dei due brutti film, uno interpretato da Greta Garbo, l'altro da Jeanne Moreau, che l'hanno erotizzata. Ma chi fosse davvero Mata Hari non lo si sa. E' stato persino scoperto, in questi ultimi tempi, che non era stata una vera spia, che aveva accettato di fare la spia della Germania per denaro, ma che non aveva denunciato a nessuno, come delatrice, a chicchessia. Era un'avventuriera, questo è certo. Di tutte le rievocazioni che, in occasione del secondo film a lei dedicato, sono state fatte, di tutte le documentazioni, anche televisive, si è trascurata la più bella e forse la più vera: quella di Colette.

Colette vide Mata Hari due volte, a Parigi, a dei *garden-parties* e la descrisse in questa inimitabile e finissima maniera:

«Ma sul un tratto [illegible] di prestare attenzione alla pastorella di Boston e al pastore di Mosca per guardare l'ingresso, tra le quinte di verzura, di una donna nuda su un cavallo bianco bardato di turchesi, una danzatrice il cui nome nuovo conosceva già una celebrità da cenacolo e da salotto: Mata Hari. In casa di Emma Calvé, davanti a un altare che costituiva, con qualche musico di colore, il suo solito scenario, Mata Hari, danzatrice che danzava poco, ma che era sufficientemente enigmatica e sfidica tra le colonne di un grande vestibolo bianco, aveva fatto grande effetto. Quelli che allora hanno scritto ditirambi sull'arte e sulla personalità di Mata Hari, certamente oggi si chiederanno di quale illusione collettiva sono stati vittime. L'ingenua leggenda di Mata Hari e la sua danza non oltrepassarono i trucchi normali dei "numeri indù" del varietà. La sola e gradevole certezza che offriva al pubblico mondano era un torso snello di cui nascondeva prudentemente i seni, una schiena mobile e fiera, fianchi ben muscolati, lunghe cosce, ginocchia fini. Il naso spesso come la bocca, un certo splendore oleoso dell'occhio non modificavano l'idea che ci si faceva dell'asiatico. Insomma, la fine delle danze liberando Mata Hari dell'ultimo velo proprio nel momento in cui essa cadeva con modestia sul ventre, induceva tutti gli spettatori — e molte spettatrici — a un decente limite di attenzione.

«Sotto il sole di maggio, a Neuilly, nonostante le turchesi, la capigliatura sciolta, il diadema di falsi brillanti; nonostante la lunga coscia che aderiva al fianco del candido cavallo arabo, Mata Hari deluse per il colore della pelle che non era bruna e uniforme come sotto la luce elettrica, ma di un viola fabo e disuguale. Finita la parata equestre, ella scesa d'arcione, si avvolse in un "sari", salutò, parlò, deluse. Le cose peggiorarono quando miss Barney la invitò come persona privata e non già come numero, ad un secondo *garden-party*.

«— Madame Colette Willy?

«Mi volsi alla voce dall'accento forte, che mi chiamava con mio nome di fantasia. Una donna corazzata di balene, il petto alto sotto un *tailleur* a scacchi bianchi e neri, la veletta a *pois* sul naso, mi tese la mano strettamente avvolta in guanti bianchi ricamati di nero. Ricordo anche una camicetta a *jabot* e colletto rigido, un paio di scarpe giallo uovo. Ricordo il mio stupore. Mata Hari rise mostrandomi denti belli e forti, disse il suo nome, strinse la mia mano, espresse il desiderio di rivedermi e non batté ciglio quando la voce nitida e insinuata di lady W... si alzò accanto a noi:

«— Quella un'asiatica? Non fatemi ridere... Amburgo, Rotterdam, forse Berlino...».

Bel ritratto, laconico, lapidario. Mata Hari, l'olandese che ballava danze indù, è quella descritta [illegible] da Colette. Ma non volevo parlare della Mata Hari del nostro secolo, bensì di un'altra olandese che fu avventuriera quanto lei, che non finì fucilata e fu spia per davvero: una certa Etta Palm detta baronessa di Aedlers.

Era nata in Olanda nel 1743 da genitori della piccola borghesia, Giacobbe e Agata Aedlers. Il padre era fabbricante di carte da parati e la sua famiglia viveva nel benessere. Ma [illegible] presto e la moglie non seppe portare avanti il commercio. Fallimento, quindi, povertà. Etta era già una bella ragazza. Era anche intelligente, aveva imparato bene il francese e l'inglese, era di spirito pronto. Non aveva scrupoli morali e accettava la corte dei molti uomini che le gironzolavano intorno. Ma un giovane studente in lettere, figlio di ricchi borghesi, certo Cristiano Lodovico Palm, si innamorò di lei e la volle sposare. I genitori opposero una giusta resistenza ed egli rapì la ragazza. Il matrimonio divenne necessario. Etta aveva diciannove anni.

Un marito per bene, una casa, un amore sincero non la portarono a sentimenti calmi: i corteggiatori sempre numerosi non ricevevano mai rifiuti. Dopo qualche anno il giovane Palm si vide costretto a chiedere il divorzio. Fuggì ben lontano dalla moglie, addirittura in Oriente. E di lui non si ebbero più notizie. Etta si dichiarò vedova anche se lo stato civile non le trasmise la morte del marito e si fece chiamare Etta Palm baronessa d'Aedlers. Il nome era già tutto un programma.

Sotto questo nome conobbe un celebre avvocato, che faceva la carriera consolare. Era uomo di pochi scrupoli anche lui. Si innamorò di Etta, la presentò come moglie e [illegible] stato nominato console a Messina, partì per la Sicilia con lei. Una situazione simile non poteva durare. L'avvocato si giocò il posto, dovette tornare in Olanda ed Etta lo lasciò. Aveva incontrato un uomo che le piaceva di più, un colonnello di cavalleria, discendente di una famiglia nobile e ricca. Visse col cinquantenne colonnello [illegible], il quale la condusse a Bruxelles e la introdusse nella società dei suoi amici, quasi tutti diplomatici. Etta imparò le belle maniere e le sottigliezze della diplomazia.

Quando capì d'essere arrivata al punto giusto, cioè ad avere il prestigioso aspetto della donna galante e le maniere della signora, lasciò il colonnello e si recò a Parigi. Parigi era il sogno delle donne galanti dell'epoca; a Parigi solo si poteva avere denaro e avvenire. Etta Palm arrivò nella capitale francese nel 1773. Aveva trent'anni, era una donna bella e piuttosto in carne, ma alta e slanciata nonostante i fianchi prosperosi. Il viso era di lineamenti un po' grossi, ma di pelle chiara e d'espressione ridente. Conosceva Parigi, vi era stata due volte con l'ex console, sapeva che una donna che vuole fare carriera nella galanteria deve alloggiare vicino al Palais Royal, covo, allora, di tutti i cattivi soggetti e ragazze di facili costumi, ed avere un appartamento lussuoso. Sebbene non avesse un soldo, prese in affitto col nome di baronessa d'Aedlers un appartamento costoso e lo ammobiliò con fasto. Incominciò subito a... ricevere. Fece carriera. Nel 1774 conobbe il conte di Maurepas, ministro senza portafoglio di Luigi XVI. Marmontel lo descrive così: «... superficiale, incapace di applicazione seria e profonda, ma dotato di sottile istinto di percezione e di un'intelligenza che in un attimo afferrava i lati più complessi di un affare; suppliva con l'abilità la mancanza di riflessione...». Era, inoltre, di costumi corrotti. Etta Palm gli piacque. Anche lei era intelligente e pronta. Nel 1778 Maurepas ebbe bisogno di delicate informazioni diplomatiche dall'Olanda. Si servì di Etta. La presunta baronessa andò nella sua patria e tornò con le preziose informazioni.

Il primo passo sulla strada dello spionaggio era fatto. Ma si avvicinava la Rivoluzione. Etta Palm, per opportunismo, ne abbracciò la causa. Divenne una patriota francese. Nel suo salotto passavano soltanto uomini attirati dalle sue grazie facili, ma rivoluzionari che parlavano di Libertà, di Fraternità. Pare che anche Marat e Robespierre non disdegnassero discutere (discorrere soltanto) nel suo salotto. Ma il suo spirito intrigante era portato al doppio gioco: riceveva i giacobini francesi, si faceva passare per ardente giacobina e intanto mandava informazioni delle faccende francesi in Olanda e in Prussia.

Nel suo zelo di patriota arrivò fino al punto di fondare un club dove per la prima volta venivano dichiarati i diritti sociali della donna e lo chiamò Circolo patriottico delle amiche della verità. Ella stessa faceva discorsi, e non erano male, ed erano elogiati dalla stampa. Nel *Moniteur* del 3 aprile 1792 veniva definita «una olandese di nascita, francese di adozione e di cuore» e giudicata «femminista acuta perché aveva chiesto alla legislativa le seguenti leggi: Educazione civica delle ragazze; uguaglianza tra l'uomo e la donna; maggiore età della donna a ventun anni; il diritto alla donna di chiedere il divorzio». Aveva idee giuste, le leggi, dopo decenni, per il progredire della società saranno applicate.

Etta Palm, tuttavia, non era francese né di adozione né di cuore, ma donna che voleva ricavare denaro da quanto faceva, visto che il club delle amiche della verità non le fruttava niente, se ne stancò e lo abbandonò. Intanto si era innamorata di un giovane deputato venuto dalla provincia, di nome Basire, che aveva vent'anni meno di lei. Lo seppe prendere così bene che il giovane inesperto credette d'avere trovato una vera donna. Le affidò il cuore, le confidò molti segreti politici. Tali segreti partivano per la Prussia o l'Olanda. Doveva finire male per il povero deputato. Mentre Etta era in Olanda per una delle sue missioni segrete egli venne arrestato e condannato a morte. Durante il sommario processo il nome di Etta Palm non saltò fuori, poiché il povero Basire non ebbe il minimo sospetto su di lei.

Ghigliottinato Basire, Etta tornò in Francia. Era in un periodo di terribile impecunia. Che cosa fece? Offrì i suoi servizi alla Francia. Eccola nella rete dello spionaggio e del controspionaggio. Vi rimase per diversi anni, solo per denaro. Ne riceveva dalla Francia, dall'Olanda e dalla Prussia. Un tale gioco doveva essere fatale. Ella non faceva parte di una organizzazione, agiva per conto suo, avvicinando ministri e governanti. Finì col destare sospetti sia in Francia sia nel suo Paese. Nel 1796, mentre era in Olanda, venne arrestata senza motivazione precisa contro di lei, solo per sospetti. Rimase in prigione fino al 1798, allorché una amnistia generale ne aprì le porte anche a lei.

Uscì di prigione povera, ammalata e vecchia. Non aveva più un amico. Le era rimasta una sola amica, una donna. A lei chiese ospitalità. E morì in casa dell'amica, a L'Aia, dimenticata da tutti, nel marzo del 1799. Aveva poco più di cinquantacinque anni. Nessuno la rimpianse, nessuno la ricordò. Di Etta Palm, presunta baronessa d'Aedlers, non si formò una leggenda, ma solo la storia della sua triste vita riesumata, attraverso lettere di archivio, dalla curiosità di un fine storico francese.

Marise Ferro

COSI' LI GIUDICANO CERTE TURISTE INGLESI

I «pappagalli»: teppisti dell'amore

Le lagnanze di molte giovani donne suscitano polemiche dannose per il turismo italiano - Vi è però il rovescio della medaglia: nelle vacanze italiane è previsto molto interesse «for the boys» - Il clima, il cielo, la natura, la gaiezza della gente hanno l'effetto di una ubriacatura sulle fanciulle più inibite - La colpa non è tutta e soltanto dei Romei

[illegible]

Londra, luglio.

Ha destato sensazione in Inghilterra l'avventura capitata due settimane orsono, al termine di una breve vacanza in Italia, a tre fanciulle canadesi residenti a Brentwood, presso Londra. Durante un viaggio in treno da Napoli a Roma esse sarebbero state molestate da tre poliziotti nel loro scompartimento, salendo alla stazione, avrebbero inutilmente cercato rifugio da alcuni «pappagalli». Non è insolito che le turiste di ritorno dall'Italia si lamentino del comportamento dei «Romei» — come i nostri giovani (e non più giovani) aspiranti seduttori vengono chiamati. Ma non era ancora capitato che di questa inciviltà fossero accusati i tutori della legge, un particolare prontamente rilevato dai giornali inglesi, i quali hanno fotografato le tre ragazze in compagnia di un policeman e vi hanno pubblicato un commento facile da immaginare. Ne è nata una polemica dannosa per l'Italia proprio mentre, dopo la stasi dello scorso anno, il turismo ha ripreso a espandersi.

I «pappagalli» italiani, insieme coi prezzi esorbitanti, hanno creato in passato e continuano a creare scontento e malanimo in quasi tutti i nordici, specialmente gli inglesi. Mi diceva il funzionario di un'agenzia di viaggi londinese che una straniera non può più recarsi da sola a visitare i luoghi più belli delle nostre città, come la Fontana di Trevi a Roma o Piazza San Marco a Venezia, senza essere immediatamente assediata da giovanotti villani e assimati. Una studentessa ventenne mi ha riferito di aver visto a Napoli alcuni ragazzi presentarsi ogni sera alla stazione per «abbordare» le turiste in arrivo da Roma, nella speranza di poter trascorrere una notte allegra. Non parliamo poi di certe storie di spiaggia, qualcuna raccontatami con grande compiacenza dalle «vittime» consenzienti, veri e propri reati da codice penale, compiuti sciocamente, per una specie di bravata. L'antipatia e il sospetto verso i «pappagalli» sono tali che gli inglesi spesso prendono provvedimenti ridicoli nel tentativo di frenarne l'invadenza. La preside di un istituto parificato femminile, a cui toccò la scorsa estate d'accompagnare alcune sue allieve in Italia, stimò opportuno cambiare treno a metà strada, solo perché s'era trovata a viaggiare con un gruppo di nostri giovani connazionali. Quattro anni fa, signori intraprendenti si assicurarono con regolare polizza contro «la perdita della purezza» delle loro fidanzate, in partenza per l'Italia per un mese di vacanze. In qualche famiglia dell'aristocrazia è tornato di moda lo «chaperon» per le figlie, anche trentenni, che incominciano il grand tour, il magnifico giro di Venezia, Firenze, Roma e Napoli, parte essenziale dell'istruzione di una gentildonna.

«Pappagalli», dice la maggioranza dei nordici, si nasce, non si diventa. Non sempre. La bramosia di straniere, questa contagiosa malattia estiva, non deriva solamente da un naturale ardore [illegible]. Spesso è anche provocata dal comportamento delle straniere medesime. Il Daily Mirror pubblicò a maggio un'intervista con una giovane di Manchester che aveva deciso di fermarsi a Capri quindici giorni in più del previsto «for the boys», cioè per via dei ragazzi. Non poche impiegate, pure d'ottima famiglia, mi hanno confessato che un viaggio in Italia costituisce per loro, oltre che una vacanza dal lavoro, una vacanza dalle «convenzioni» morali. Capita inoltre che il meraviglioso clima italiano, le bellezze naturali, il romanticismo e la gaiezza della gente abbiano l'effetto di una violentissima ubriacatura sulle fanciulle più inibite. Ma forse l'incentivo maggiore per i «pappagalli» è rappresentato dalla disinvoltura, l'immodestia, quasi la mancanza di pudore delle turiste nordiche. Quanto più inesperto è il «pappagallo», tanto più facilmente cade nell'equivoco. Un abito scollato, un'occhiata ammirativa, un cameratismo aperto lo autorizzano subito a pensare che la giovane «ci sta».

Egli non sospetta neppure lontanamente che questo atteggiamento nasconda soltanto assoluta indifferenza per l'opinione altrui, o un controverso concetto di libertà personale, o una carenza di principi religiosi, o persino il tentativo di imporre una parità dei sessi. Il costume nordico è ben diverso da quello italiano, e chi è stato a Londra, Copenaghen o Stoccolma avrà notato questa differenza soprattutto nelle donne. Là le ragazze ad esempio non obiettano a che le si abbracci nei parchi, al cospetto della folla, né si affrettano a coprire le ginocchia quando accavallano le gambe sul bus o sulla metropolitana.

«Io non ho e non voglio avere vincoli» mi diceva un'avvenente segretaria di Glasgow. «Mi si offrono brillanti prospettive di carriera, per le quali sono disposta a rinunciare ad un marito e a una famiglia. Durante le vacanze mi riposo e mi diverto. Vado ogni anno in Italia perché è il più bel paese del mondo, il più ricco di storia e di cultura, ed è abitato da un popolo molto simpatico. Mi piace contrarre un'amicizia estiva, qualcosa di temporaneo ma di profondo. Però non sopporto che gli uomini mi rivolgano pesanti complimenti per istrada, o mi si struscino contro, da furbi, sui treni o mi circondino in cinque o sei sulla spiaggia, o mi perseguitino in albergo senza lasciarmi un momento di respiro. Tutto questo è offensivo». Non tutte le inglesi, concludeva accalorandosi, sono «cheap girls», ragazze a buon prezzo.

«A me le vacanze non paiono tali se non le passo in Italia» mi confidava una giovanissima commessa. «Ma ho imparato subito che non devo andarci da sola. Altrimenti me le guastano. Se si riescono a evitare i pappagalli, diventano splendide. Io sono attratta specialmente dalla musica e dal cibo. Forse, se trovassi il modo di mantenermici, mi stabilirei in permanenza a Roma». Da quanto altre turiste mi hanno detto, credo che nelle «Italian holidays» una buona parte speri di trovare anche un po' di romanticismo, un rapporto amoroso, o una innocente simpatia. Ma nessuna, o quasi, è alla ricerca di un contatto arido, di un episodio fine a se stesso. Dei pappagalli sono ripulsivi la golosità, la grossolanità, l'implicito disprezzo. Sono la forma, il modo di presentare l'avventura, la sua volgarità che suscitano le critiche più violente. I «pappagalli» in fondo sono l'antitesi dell'amante latino, ne distruggono il mito. Non hanno nulla dell'affascinante, ardente cavaliere dipinto dai libri e dai films per le straniere, a loro non si addicono né sogni né misteri, non possono essere oggetto d'ammirazione e meraviglia.

Questo dei «pappagalli» non è che un problema di educazione e di buonsenso. Un po' di correttezza e di ritegno da parte dei «Romei» renderebbero le «Italian holidays» molto più piacevoli per milioni di turiste. I nordici amano l'Italia, visitarla è la loro massima ambizione. Soprattutto i giovani ne hanno fatto un ideale di salute e di cultura. Basta sfogliare il Times, in pieno inverno, per capire che è il loro paese preferito: vi sono innumerevoli inserzioni in cui si cercano compagni, tende, macchine per organizzare spedizioni estive in Italia. Ma i «pappagalli» minacciano di compromettere questa passione e questo entusiasmo. «I "pappagalli" sono la vostra versione dei mods e dei rockers» mi ha detto seriamente un collega inglese. «Noi abbiamo i teppisti della società, voi avete i teppisti dell'amore. Molti francesi hanno smesso di venire in Inghilterra a causa loro. Continuando così molti inglesi, per lo stesso motivo, smetteranno di andare in Italia».

Ennio Caretto

Il ladro della Gioconda

Si sono iniziate a Roma le riprese del film «Il ladro della Gioconda» i cui protagonisti sono gli attori George Chakiris e Margaret Lee (Tel. a «Stampa Sera»)

Tutte le persone implicate nella vicenda sono molto note

Sei usurai denunciati a Ventimiglia dopo il fallimento di un commerciante

Uno di essi esigeva dal venditore di stoffe in difficoltà interessi del 120 per cento sulle somme che gli prestava - I tassi chiesti dagli altri variavano dal 10 all'80 per cento

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, giovedì sera.

Un grave fatto di usura è venuto alla luce in Ventimiglia a seguito del fallimento del commerciante in tessuti Nicola Masotti, di 61 anno, residente nella nostra città in Vico San Nicola 4 e titolare di un negozio in via Cavour. Il fallimento è stato dichiarato nei giorni scorsi, con un passivo di circa trenta milioni di lire. Il Masotti avrebbe dichiarato al maresciallo Lucà, della Squadra giudiziaria dei carabinieri, che da circa tre anni, da quando cioè la sua azienda incominciò a far acqua, era solito rivolgersi ad alcuni amici per chiedere un appoggio finanziario che gli consentisse di far fronte agli assillanti impegni con le ditte fornitrici, appoggio che però veniva dato dietro corresponsione di interessi paurosi. Di qui la denuncia per usura.

Gli accusati, che dovranno subire il giudizio della magistratura, sono tutti abbastanza noti in città, ed i loro nomi non mancheranno di suscitare una certa sorpresa fra i ventimigliesi. Si tratta di: Guido Palesa, di 63 anni, da Padova, barbiere, residente in via Martiri della Libertà; Matilde Lorenzi in Guerri, di 54 anni, da Ventimiglia, commerciante in prodotti ittici; Angelo Rossi, di 36 anni, da Villasanta (Milano), tappezziere, residente a Monza; Ennio Amalberti, di 36 anni, da Soldano, tabaccaio, ivi residente; Gerardo Risi, di 48 anni, commerciante in casalinghi, residente in Ventimiglia, e Giuseppe Bardelloni, di 77 anni, da Perugia, muratore pensionato, residente a Vallecrosia. I primi cinque sono stati denunciati per usura, di cui all'art. 644 del Codice penale, mentre l'ultimo è stato incriminato per sospetta usura. Il Risi dovrà rispondere, inoltre, di sottrazione di merce da imprenditore in stato fallimentare.

Sulla sostanza della responsabilità di ciascuno degli incriminati non è dato sapere molto, perché le indagini condotte dalla Squadra giudiziaria dei carabinieri si sono appena concluse e sono passate nelle mani del pretore, che dovrà istruire il procedimento. Il Masotti si rivolgeva saltuariamente a ciascuno dei suoi non disinteressati sovvenzionatori per ottenere lo sconto di numerosi effetti e di assegni bancari postdatati rilasciati dai clienti.

Il più esoso degli incriminati sarebbe risultato il Palesa, che percepiva ben il 120 per cento di interesse sulle operazioni richiestegli dal Masotti: per ogni effetto da centomila esigeva una provvigione di quindicimila lire mensili. Un giro di quasi un milione e mezzo in tre anni di attività gli avrebbe reso il triplo della somma iniziale. Ben 120 effetti rinnovati erano in suo possesso, mentre sarebbero state reperite dai carabinieri prove inconfutabili della sua disonesta attività.

La Lorenzi sembra aiutasse il Masotti con un vantaggio personale aggirantesi sul 70-80 per cento di interesse. Intorno al 40-50 per cento si aggravano altresì gli interessi del Rossi e sull'80 per cento quello dell'Amalberti, che ha anticipato, pare, una somma di quattro milioni di lire.

Diversa appare invece la posizione del Risi, amico fraterno del Masotti, che permise alcuni giorni prima del fallimento, di quest'ultimo non esitò ad anticipargli la somma di un milione e duecentomila lire su due assegni a firma del Masotti [illegible], che risultarono poi essere scoperti, traendone beneficio di un interesse del 10 per cento, confermato dal fallito, il quale aggiunge però di avergli fatto qualche regalo. Il Risi, come si diceva prima, dovrebbe anche rispondere di sottrazione di merce di imprenditore in stato fallimentare, e ciò è comprovato dal fatto che il Risi si fece consegnare dal Masotti alcuni tagli di stoffa a sconto di un credito di 75 mila lire il giorno prima che quegli presentasse istanza di fallimento.

g. m.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposizione a Nettuno, sestile con Saturno, quadrato con Venere e Mercurio. Le chiacchiere e le invidie daranno delle noie, ma voi trionferete su tutti. Situazione difficile da chiarire. Dovrete calcolare bene le vostre azioni. Tipi: **Toro, Scorpione, Leone.**

Toro - *Lavoro*: profittate di tutte le possibili occasioni che si presenteranno per chiedere favori, promozione e aumenti di stipendio. Le [illegible] vi aiuteranno. *Vita affettiva*: le incertezze stanno per terminare. Un'allegra compagnia vi darà lo spunto per dichiararvi apertamente. *Salute*: potenziamento fisiologico. Nervi equilibrati.

Scorpione - *Lavoro*: [illegible] da fare: il momento richiede impegno e buona volontà. Gli sforzi daranno buoni risultati. *Vita affettiva*: si avranno nervosismi e atti impulsivi. Ci [illegible] bene controllarsi, tacere e attendere che passi la tempesta. *Salute*: leggera forma di gastrite provocata da cibi troppo saporiti.

Leone - *Lavoro*: le incertezze sul lavoro saranno eliminate e per lo meno attutite, con una promessa mantenuta. Soddisfazioni per un riconoscimento. *Vita affettiva*: conclusione di una vicenda che lascerà qualche segno nel vostro animo, ma che servirà come lezione per il futuro. *Salute*: un buon riposo sarà benefico per il vostro sistema nervoso.

Previsioni per i nati sotto il segno dell'Ariete: numerose saranno le insidie, ma le sbaragliarete con abile manovra. Si associeranno al vostro lavoro elementi laboriosi e intelligenti. **Gemelli**: tensione nervosa [illegible] con un atto di bontà e altruismo. Equivoco chiarito e spirito rasserenato. **Cancro**: una persona lontana desidera la vostra attenzione; è bene avvicinarla, poiché potrà esservi utile. **Vergine**: dovrete agire con più diplomazia: infatti la precipitazione, la mancanza di tatto sono gli elementi che mettono in pericolo tutta una posizione in fase di sviluppo positivo. **Bilancia**: proverete nuovi metodi, per cui passerete a dei risultati più [illegible]. **Sagittario**: l'idealismo porterà a delle sane realizzazioni. Nulla dovete tralasciare per facilitarvi il cammino costruttivo. **Capricorno**: le avventure non saranno tutte quante di buon augurio. Andate cauti, [illegible] non trovarvi in seguito nell'imbarazzo. **Acquario**: allegrezza al cuore per una comunicazione urgente. Siate perseveranti: i vostri sogni si realizzeranno tutti. **Pesci**: seccature in serata, ma che avranno la buona qualità di non essere dannose. Misure di sicurezza saranno necessarie per meglio stabilizzare il campo economico.

T. Palamidessi

Movimentata scena in un bar di Vercelli

Ex cantante del Metropolitan affronta e disarma un violento

Vercelli, giovedì sera.

(u. n.) L'ex-cantante del «Metropolitan» di New York, il tenore Bruno Zambruno, di 50 anni, che risiede da alcuni anni a Vercelli, dove gestisce un bar, ha ridotto all'impotenza un energumeno che era entrato nel suo locale impugnando con fare minaccioso una roncola.

Il clamoroso episodio è avvenuto ieri sera nel bar S. Antonio, in corso Libertà. Verso le 22 è entrato nel locale certo Luigi Vergeli, di 53 anni, abitante in città. Era sceso poco prima da una bicicletta, e da una borsa di pelle attaccata alla canna del velocipede aveva tratto una roncola. L'aveva impugnata e, tenendola alta in modo minaccioso, aveva fatto ingresso nel bar. Il suo singolare atteggiamento e il suo farfugliare confuso facevano subito capire che l'uomo non era in condizioni normali.

Lo Zambruno, intuita la situazione, mentre alcuni clienti guardavano attoniti, ha impugnato un martello e si è avventato sul nuovo venuto. Il Vergeli, sconcertato dalla decisione dello Zambruno, non ha avuto reazioni di sorta. L'ex-cantante allora gli ha afferrato il braccio col quale teneva la roncola e lo ha disarmato. Contemporaneamente gli venivano in soccorso alcuni dei presenti e l'energumeno era ridotto all'impotenza. Il Vergeli, che è risultato essere un alcoolizzato, è finito in guardina.

Come combattere la sete

Moderate aggiunte di alcool eliminano i pericoli delle bevande ghiacciate

In estate occorre fare attenzione e controllare la genuinità dei cibi e dei liquidi ingeriti - Bisogna evitare scompensi nella digestione - Un consiglio di antica saggezza

Tempo di estate, di calore, di afa, di sete. Sono questi i mesi in cui l'alimentazione dev'essere maggiormente curata con un'opportuna scelta dei cibi e con il controllo meticoloso della loro genuinità. La dietetica è una scienza antica quanto la medicina e già Esculapio e segnatamente la scuola salernitana davano consigli e ammonimenti: soltanto recentemente però essa è stata, per così dire, codificata, ha progredito e si è diffusa divenendo un capitolo a se stante della medicina. L'umanità ha tratto molti vantaggi dagli studi dei dietologi ed è in gran parte merito loro se è aumentato il livello medio della vita ed in particolare se l'umanità ha acquistato «linea» ed ha migliorato, con l'aspetto fisico, la salute degli individui sottratti ai molti inconvenienti ed alle malattie conseguenti ad una alimentazione sbagliata.

Uno dei capitoli della dietetica dà consigli su come estinguere, tanto più d'estate, la sete senza che al corpo derivino danni e anzi ne abbia vantaggi. Nelle giornate di gran calura è facile avvertire quel bisogno profondo, viscerale, di introdurre acqua o bevande di altra natura nel corpo, che servano a ristabilire l'equilibrio tra i liquidi espulsi mediante sudore e traspirazione, e quella quantità costante che deve essere presente nell'organismo se non si vuole correre il rischio di dover affrontare pericolose crisi di disidratazione. Recentemente due scienziati canadesi, marito e moglie, Sydney e [illegible] Friedman, hanno condotto studi molto attenti ed accurati in merito alle possibilità di allungare la vita umana e sulle cause che determinano nell'organismo i sintomi dell'invecchiamento. Essi sono giunti alla conclusione (attualmente sottoposta all'esame di una commissione dell'Accademia delle Scienze canadese data l'importanza della tesi sostenuta e i benefici che ne potrebbero derivare all'umanità) illustrata in una loro memoria di cui ecco in sintesi la parte più interessante.

I sintomi di invecchiamento si notano maggiormente in coloro il cui organismo ha maggiore tendenza ad alterare il rapporto tra i liquidi contenuti nella massa corporea ed il necessario tasso di sale che in essa deve avere valori costanti. E' questo un principio già praticamente noto. Infatti durante l'estate si consiglia di aggiungere all'alimentazione normale una maggiore quantità di sale per sostituire quello eliminato con la sudorazione.

Circa l'importanza di introdurre con regolarità liquidi in corpo, almeno recentemente tutti coloro che hanno seguito alla tv la grande impresa spaziale americana della Gemini hanno avuto modo di notare che i medici, cui era affidata la sorveglianza da terra della salute dei due astronauti, a un certo momento si sono preoccupati che uno dei due piloti potesse non ottemperare al loro ordine di bere subito un bicchiere di acqua tanto da ricorrere all'autorità della moglie che in una rapida conversazione con il marito gli «ordinò» di bere subito la quantità di liquido che il suo organismo esigeva. «Fai il bravo ragazzo e bevi un bicchiere di acqua» disse affettuosamente la giovane donna ed il famoso consorte viaggiante per gli spazi celesti si affrettò ad obbedire.

La sete in taluni casi è un vero tormento, è causa di tragedie ed uccide più rapidamente che la fame. Per estinguerla sovente si commettono gravi errori, come quello di bere troppo abbondantemente o di ingurgitare liquidi a bassa temperatura che provocano uno squilibrio che può essere dannosissimo. Occorre però fare una distinzione fondamentale tra bevande alcooliche ed analcooliche. Sono proprio queste ultime che presentano non pochi inconvenienti e rischi. Che cosa accade nello stomaco quando si introduce una bevanda ghiacciata? Se il liquido non contiene alcool si ha una contrazione delle mucose gastriche da cui il sangue defluisce, provocando uno scompenso nelle funzioni chimiche della digestione. Se invece il liquido ingerito è composto anche di moderata quantità di alcool, come potrebbe accadere per esempio nel caso in cui si sorbisca un aperitivo, i tessuti si dilatano e portano a un immediato adattamento alle nuove condizioni determinate dall'improvvisa refrigerazione, che è proprio quella che dà la piacevole sensazione di estinguimento della sete. Insomma l'alcool neutralizza nei tessuti e nei vasi interni i drastici effetti dell'improvviso abbassamento della temperatura eliminando gli scompensi sopra accennati.

In estate è abbastanza comune leggere di casi di gravi malori conseguenti alla ingestione di bevande ghiacciate; si tratta però sempre di liquidi analcolici usati in quantità smoderata. Il fatto che aumenta sempre più il consumo delle bevande aromatizzate e in particolare degli aperitivi, che appunto per la loro composizione danno brio rinvigorendo il corpo e rinfrescandolo, è il sintomo rivelatore che sono ben graditi ed accetti dall'organismo. E' noto infatti che alla base di questi stimolanti dello stomaco è quasi sempre il vino, opportunamente impreziosito di droghe, ed il vino era considerato dagli antichi quasi una medicina. *Vinum bibant homines, animalia caetera fontes.* Gli uomini bevano il vino, gli animali tutte le altre bevande. Non è questo un motto che può essere preso come insegna di una lega contro l'alcoolismo, ma è un consiglio che applicato con intelligente moderazione può essere utile, d'estate e d'inverno, per spegnere la sete.

v.

L'autotreno sul tetto della scuola

Una potente gru solleva l'autotreno che ieri, a Genova, dopo avere travolto quattro auto in sosta, ha divelto la ringhiera di un ponte sulla strada Pedemontana e con un volo di una decina di metri è precipitato sul tetto di una sottostante scuola prefabbricata, sfondandolo. Nell'incidente, causato dal fondo stradale bagnato, i due autisti hanno riportato leggere ferite (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le attese sfilate della eleganza italiana a Roma

I quattro grandi della moda maschile presentano Miss Mondo coi loro modelli

Per le donne: semplici abiti per il prossimo inverno impreziositi di ricche pellicce - La spettacolare presentazione di una giovane firma: giganteschi colbacchi di piume di struzzo tipo stregone africano, scollature travolgenti, riempite di vistose collane

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Nel corso delle presentazioni di moda femminile, è stata aperta una parentesi per parlare un po' dell'abbigliamento degli uomini e quattro «grandi» che guidano le tendenze del gusto maschile, hanno presentato le loro collezioni al Grand Hotel. Modelli tranquilli, creati da Litrico, Datti, Franceschi e Brioni, che non evadono dallo schema del buon gusto e dai binari senza troppe «invenzioni» particolari come il doppio petto allacciato in alto, i colletti che si rimpiccioliscono sempre più quasi a diventare semplici listini ed un tentativo di fare uscire i disegni a pois, limitati finora alle sole cravatte, sul velluto a coste di un completo per week-end. Da parte dei sarti c'è la ricerca di un genere di abbigliamento funzionale e pratico che consenta maggiore disinvoltura nei movimenti. Lo spezzato sportivo è in primo piano con i tessuti «composé»: giacca a disegni «forestali» e pantaloni uniti; grossi riquadri nelle composizioni del marrone e giallo, nella gamma del blu cielo ed oro vecchio. La linea è slanciata, svelta, le giacche, «punto vita» alto, hanno le spalle naturali, i pantaloni sono affusolati, lo stile Celentano è totalmente ignorato.

Fra i cappotti, piuttosto corti, predominano quelli in cammello naturale, gli intramontabili, indicativi di un grigi mélange disegnati a spina di pesce o dai classici. Per sera, in pregiata lana blu notte o grigio Brooklyn. Niente di nuovo sotto il sole per gli uomini, nulla di sensazionale, nemmeno la Miss Mondo, un'inglesina di ventun anni, che è stata la «vedette» della sfilata maschile. Invitata a presentare i tailleurs ed i mantelli realizzati per lei dai quattro sarti romani, faceva coppia con l'indossatore [illegible] la sua [illegible], bionda bellezza e, strano a dirsi, colei che dovrebbe rappresentare la femminilità mondiale, adotta il «taglio» di sapore maschile mentre sarebbe preferibile vederla «vestita» di chiffon o illuminata dal prezioso lamé.

Poncho di agnellino sudafricano per la montagna. Modello creato dalla sarta milanese Veneziani (Tel.)

L'attesa presentazione di Jole Veneziani, la sarta milanese più temuta dai gruppi dei creatori romani, ha creato nel salone gremito un'atmosfera da «grande inverno nordico» proponendo completi per sport stile «vecchia Russia» con giacche, giacchettini e pullovers in agnellino della Mongolia abbinati a gonne corte a godet profilate di ricciolute pellicce agli orli e completando il tutto con colbacchi, cappucci e baschetti. «L'essenziale» è il motivo dominante la collezione, in cui si sono visti sontuosi mantelli in visone, in giaguaro, in martora zibellina e in breitschwanz. Le donne in fondo si accontentano con così poco!... S'intende che questo essenziale della Veneziani si riferisce al taglio, alla linea giovane e semplice dei modelli trattati con stile arioso e fresco: abiti diritti, appena svasati al fondo, piccoli tailleurs sottolineati da profili in pelliccia o in seta faille per pomeriggio. I gran sera, riflessi nell'argentea preziosità dei broccati rhodio, hanno una linea, spoglia, classica, sostenuti da bretelle, molto scavati sotto il braccio, arricchiti talvolta da morbidi bordi di volpe. Una novità, destinata ad un successo sicuro, è la teoria dei cappelli creati da Gerrato, dei pratici fazzoletti di pelliccia disposti a triangolo tipo Cleopatra, montati sulle calotte di feltro.

A carattere spettacolare è stata la sfilata del giovane Lancetti, svoltasi nel cortile della sede, trasformato in serra di gigantesche corbeille di gladioli, molto curata la regia di questo show iniziatosi con «l'uscita» di tre mantellini di linea similare: il primo viola con abito bianco, il secondo arancio con abito viola e il terzo giallo con abito grigio, tutti e tre dominati da grandi cappelli alla moschettiera. Gli abiti da cocktail di Lancetti hanno scollature travolgenti che si «riempono» totalmente con vistose collane. Sono piaciuti agli americani i giganteschi colbacchi di piume di struzzo sul tipo dei copricapo in uso presso gli stregoni africani. Le piume sono state la protagoniste della sfilata; il sarto oltre a farne delle vaporose grandi bretelle, delle grandi bordure e degli «interni» dei mantelli per sera, ne ha fatto una «coda» nell'abito da sposa. Quest'impiego larghissimo di piumetteria ha già provocato un grosso fermento sui mercati produttori e sono stati inviati cablogrammi nel Sud Africa per sollecitare una grossa operazione di spennacchiamento dei poveri uccelli «corridori».

Intanto proseguono le sfilate da un atelier all'altro per vedere le nuove tendenze da cui emergerà la figura «tutta nuova» della donna invernale; da questo cocktail di linee e colori verrà a profilarsi lo stile dell'eleganza all'italiana.

Elsa Rossetti

«Marine» si uccide perché non riesce ad adottare un bimbo

Washington, giovedì sera.

Il sergente maggiore Claude Pedicord, della banda musicale dei «marines», è stato trovato morto in una stanza della sua graziosa villetta nella quale viveva con la moglie, a Carrollton, nel Maryland.

Si è ucciso con un colpo di pistola, ed è stata la moglie la prima ad accorgersi presso il cadavere del marito, steso a terra in una camera vicina alla sua. Una camera che era piena di balocchi messi in bell'ordine ai piedi di un lettino dalla coperta bianca e su delle mensole sistemate a varie altezze sulle pareti.

Che il sergente abbia scelto questa stanza per porre fine ai suoi giorni non è casuale. Sposati da 21 anni, i coniugi Pedicord si amavano profondamente, ma entrambi sentivano vivissimo il dolore di non avere avuto il dono di un figlio. La sterilità della loro unione con il passare del tempo, man mano che le speranze di vedere realizzato il loro sogno andavano affievolendosi, era divenuto l'argomento fisso delle loro conversazioni, si era trasformato in una vera e propria mania. Anche con gli amici la loro «disgrazia» era evocata spesso.

Qualche mese fa, ormai rassegnati a non avere un figlio loro, i coniugi Pedicord decisero di riparare a questa «ingiustizia della natura», adottando un bambino. Erano sicuri che gli avrebbero voluto bene come a un loro figlio e che il suo arrivo avrebbe dato alla loro unione quella felicità che finora le era stata negata.

Si erano dunque recati, fiduciosi, presso un'agenzia che si occupa di collocare presso persone disposte ad adottarli bambini che per un motivo o per l'altro mancano della possibilità di godere dell'affetto dei genitori. Preso atto di tutte le condizioni che la legge pone per l'adozione di un bimbo, i due coniugi riempirono un modulo zeppo di quesiti e allegarono una regolare domanda per l'adozione. Ciò avvenne circa un mese fa.

«*Quando tornarono a casa* — ha riferito un amico della coppia — *sembravano trasfigurati dalla gioia. Informarono subito tutti i vicini che finalmente anche loro avrebbero avuto la fortuna di poter occuparsi di un bambino e dare uno scopo vero alla loro vita*».

E subito si misero al lavoro. Scelsero la stanza della loro casa meglio esposta e decisero che sarebbe stata riservata al bimbo. Si rivolsero ad una ditta specializzata per fare della stanza una vera nursery. Acquistarono balocchi, orsacchiotti, bambole.

Ma due giorni fa, improvvisamente il sogno è crollato. E' stato proprio il sergente che, rientrando in casa, ha ritirato la posta dalla cassetta. Tra l'altro vi era una lettera dell'agenzia, molto breve: diceva semplicemente che la domanda per l'adozione del bimbo era stata respinta a causa dell'età dei due coniugi.

Il colpo è stato terribile, soprattutto per l'uomo. Si è chiuso in un mutismo che la moglie, tra le lacrime, ha definito «feroce». Ieri sera, dopo essere rientrato a casa, si è chiuso nella «stanza del bambino» e con un colpo di pistola alla tempia ha posto fine al suo tormento.

Giacomo Hand

«Assistenza vacanze» sulle autostrade italiane

A ogni furgone Fiat, appositamente attrezzato, è affidato un tratto di 60 chilometri

Il Servizio soccorso stradale ACI, d'intesa con la Fiat, ha predisposto nei limiti e con le modalità e gli obblighi previsti dalle convenzioni stipulate con le Società concessionarie delle Autostrade, un programma speciale denominato «Assistenza vacanze», e riservato esclusivamente alle autostrade.

L'«Assistenza vacanze» si vale di un adeguato numero di furgoni Fiat, appositamente attrezzati, a ciascuno dei quali è affidato il pattugliamento di un tratto medio di 60 chilometri di autostrada. Il servizio è in funzione nelle ore diurne per il periodo luglio-settembre. L'assistenza dei furgoni ACI-Fiat viene prestata a tutti gli utenti contro pagamento a prezzi listino Fiat del materiale di ricambio, e nelle misure previste dalle tariffe ACI per quanto riguarda la mano d'opera. Per i clienti Fiat che abbiano calcoli in garanzia, il servizio è completamente gratuito.

Gli interventi assistenziali consistono nella diagnosi del

Nuovi furgoni in fase di trasferimento ai settori d'autostrada loro assegnati

guasto e nella esecuzione di quelle riparazioni di piccola entità che possono essere effettuate tenendo presente la natura dell'inconveniente ed il limite di tempo (massimo di attività riparativa su strada) stabilito dal regolamento delle autostrade.

L'iniziativa si inserisce nel generale potenziamento dei servizi assistenziali allo scopo di soddisfare con la massima prontezza ed efficacia le accresciute esigenze del traffico automobilistico estivo, nell'interesse di tutti gli automobilisti.

(Continua a pag. 11)

IL PROCESSO A NICOLA ALIOTTA

Ci fu l'epatite virale ma l'Inps non lo seppe

L'interrogatorio del maggiore imputato al processo per la speculazione sui bambini malati - In una delle cliniche di Aliotta un bimbo morì per un'epidemia, ma l'Istituto non fu avvertito

Roma, giovedì sera.

In uno dei preventori ai quali era interessato il prof. Nicola Aliotta, cioè in quello di Gagliano del Capo, in provincia di Lecce, si diffuse una epidemia di epatite virale, per cui uno dei ricoverati affetto da tubercolosi morì: il tisiologo non solo non avvertì l'Istituto nazionale della previdenza sociale, che aveva il controllo sanitario del preventorio, ma non bloccò nemmeno la ammissione di nuovi assistiti.

La circostanza, senza alcun dubbio grave, soprattutto sotto il profilo della organizzazione generale, è emersa oggi in tribunale, alla ripresa del processo nei confronti dei tre medici e di un commercialista ai quali l'accusa attribuisce la responsabilità di aver truffato l'Inps facendosi pagare dall'Istituto una retta di molto non inferiore alle duemila lire, subappaltando poi i ricoverati a talune organizzazioni religiose per una cifra ovviamente di gran lunga inferiore.

A sottolineare l'episodio è stato uno dei legali dell'Inps, che si è costituito parte civile nei confronti dell'imputato. Interrotto lunedì scorso, l'interrogatorio di Nicola Aliotta oggi è ripreso: l'avv. Foti, dell'Inps, l'ha subito aggredito con questa domanda: *«Lei sa che c'è stata un'epidemia di epatite virale nel preventorio di Gagliano del Capo e che un ragazzo di tredici anni è morto?»*.

Prof. Aliotta — Mi ricordo che si trattò di un caso fulminante e che nessuna cura fu possibile per salvare lo sventurato. Si verificarono altri cinque casi nello stesso periodo, che vennero però curati e guariti.

Avv. Foti — E per quale motivo non venne l'informato l'Inps?

Prof. Aliotta — Questa è una domanda che deve essere rivolta al direttore sanitario, dott. Sammarco.

Avv. Foti — E per quale motivo, durante l'epidemia, lei cercò di avere altri ragazzi dall'Inps?

Prof. Aliotta — Perché gli ammalati erano in isolamento e quindi non vi era alcun pericolo per gli eventuali nuovi ricoverati.

L'attenzione dei giudici, oggi, attraverso l'interrogatorio del prof. Aliotta, si è soffermata sulle condizioni nelle quali si sono trovati gli assistiti nei preventori ai quali il tisiologo imputato di truffa era direttamente o indirettamente interessato. Il legale dell'Inps ha posto in rilievo che, mentre nei preventori del prof. Aliotta la spesa per i servizi sanitari ammontava al 70-75 per cento, per quelli che l'Inps gestisce in proprio la spesa per questo settore arriva sì e no al 10-15 per cento, mentre il resto riguarda i servizi alberghieri: cioè l'alloggio e il vitto.

«Faccio osservare al Tribunale — ha detto l'avv. Foti tra l'altro — *che nel preventorio di Alessano, in provincia di Lecce, un'ispettrice dell'Inps ha trovato come nel laboratorio delle analisi tutto consistesse in un apparecchio su un tavolino a rotelle, mentre tra l'altro mancava addirittura l'acqua corrente»*.

Avv. Foti (rivolto al professor Aliotta) — Lei sa che nel preventorio di Alessano non esisteva neppure l'infermeria?

Prof. Aliotta — Sì, lo so. Però devo dire che non c'era perché si trattava di una dipendenza di un preventorio più grande.

Avv. Foti — Le risulta che il prof. Sterlini, ispettore dell'Inps, dopo una sua visita dimise 80 ragazzi in una volta sola, i quali erano guariti da tempo e che invece continuavano a rimanere nel preventorio a Lecce?

Prof. Aliotta — Lo ricordo.

Avv. Foti — Le risulta che un altro ispettore dell'Inps, il prof. Gaeta, arrivò nel preventorio mentre i ragazzi stavano giocando in cortile una partita di calcio, e allora osservò che ne erano guariti e quindi era inutile che rimanessero in quei locali, o se erano ancora ammalati farli giocare in quel modo era per lo meno una pazzia?

In soccorso del prof. Aliotta è intervenuto uno dei suoi difensori, l'avv. Angelotti Garibaldi, il quale ha chiesto: *«Le risulta, professore, che il vicedirettore generale dell'Inps, dott. Masini, disse all'allora direttore generale Cattabriga che i bambini nei preventori erano trattati molto bene e che, comunque, all'Inps non interessava che i servizi relativi all'alloggio e al vitto fossero curati da alcune organizzazioni religiose?»*.

Prima che venisse interrotta l'udienza per la normale sospensione, il Tribunale aveva interrogato rapidamente il quarto ed ultimo imputato, il dott. Salvatore Sammarco, un giovane medico di Lecce, il quale, venuto a Roma per specializzarsi in malattie tubercolari e avendo cominciato a lavorare come assistente presso l'ospedale Forlanini di Roma, conobbe il prof. Aliotta, il quale gli propose di far parte di una società che aveva lo scopo di gestire un preventorio antitubercolare.

Avv. Foti — Per quale motivo lei ha avuto una discussione con suor Elisa Grande?

Dott. Sammarco — Ho licenziato in tronco la suora perché non rispettava le mie disposizioni.

Giudice dott. Moro — Lei era informato preventivamente quando arrivavano le ispezioni?

Dott. Sammarco — No. Mi regolavo soltanto perché avvenivano periodicamente.

Concluso così l'interrogatorio degli imputati, il processo è stato rinviato a sabato: sarà interrogato il rappresentante dell'Inps, che si è costituito parte civile.

Guido Guidi

Il processo contro l'insegnante inglese davanti a un tribunale di Mosca

L'inglese Gerald Brooke al banco degli imputati stamane a Mosca. A sinistra, il suo difensore, avvocato Nicolaj Brooke (Telefoto a «Stampa Sera»)

Brooke: «Sono colpevole di attività antisovietiche»

Dopo la lettura dell'atto di accusa egli ha ammesso la sua responsabilità - E' imputato di aver cercato di introdurre in Urss volantini di propaganda anticomunista, stampati da un'organizzazione di fuorusciti russi - Rischia una condanna da sei mesi a sette anni di reclusione

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

L'insegnante inglese Gerald Brooke è comparso stamani di fronte al tribunale di Mosca per rispondere della accusa di attività anti-sovietica. L'insegnante, che ha 26 anni, fu arrestato il 25 aprile a Mosca mentre stava viaggiando insieme ad altri colleghi inglesi attraverso l'Unione Sovietica.

Brooke è entrato nella sala pochi minuti dopo che il presidente del tribunale, il vicepresidente del tribunale municipale di Mosca Lev Almazov, aveva aperto il processo. Brooke indossa un abito blu scuro ed appare in buone condizioni di salute. L'imputato, che è docente di lingue, ha risposto in russo alle domande rivoltegli dal presidente. La sala è affollata e quattro telecamere della televisione sovietica riprendono l'udienza. Sono presenti il console di Gran Bretagna a Mosca, Miss Agnes Wood, e un funzionario dell'ambasciata inglese. Davanti al palcoscenico dove ha preso posto la Corte vi sono parecchie decine di giornalisti.

L'atto di accusa precisa che Brooke è stato colto «in flagrante» mentre svolgeva opera di sovversione per conto di una organizzazione antisovietica di emigrati russi che, secondo l'imputazione, si è servita anche di diplomatici inglesi per svolgere la sua opera di sovversione. Brooke si è dichiarato colpevole.

L'atto di accusa, letto dal presidente del Tribunale, precisa che l'imputato è stato assoldato, nel gennaio 1964, dall'organizzazione antisovietica di emigrati russi «Nts» (Alleanza nazionale di solidarietà russa).

Tale organizzazione, la cui attività ha provocato proteste dell'Urss presso alcuni governi occidentali, fu creata da un gruppo di studenti nel 1930 ed ha sue ramificazioni in diverse capitali europee. La «Nts» auspica il rovesciamento del governo sovietico e possiede una stazione radio denominata «Russia libera». Durante la guerra, molti dei suoi membri si arruolarono nelle forze di Andrei Vlasov, un generale sovietico catturato dai tedeschi nel 1942 e persuaso a mettersi alla testa di un'unità militare composta da russi che operava al fianco delle truppe tedesche nell'Urss. Catturato dagli americani dopo la guerra e consegnato alle autorità sovietiche, Vlasov fu condannato a morte e giustiziato.

L'atto di accusa afferma che Brooke è stato sorpreso mentre cercava di diffondere volantini e lettere che chiedevano il rovesciamento del governo sovietico. L'imputato è inoltre accusato di aver portato con sé nell'Urss materiale tipografico per la stampa di documenti e volantini sovversivi. Brooke, afferma l'atto di accusa, doveva consegnare tale materiale ad un cittadino sovietico, Yuri Konstantinov. Questi è un giovane medico che si ritiene sia stato arrestato lo stesso giorno in cui Brooke fu fermato da agenti dei servizi di sicurezza sovietici.

L'accusa precisa che Brooke ha ammesso completamente la sua responsabilità circa gli addebiti per ciò che ha fatto. L'atto d'accusa afferma inoltre che *«membri del corpo diplomatico inglese hanno avuto rapporti attivi con persone che lavoravano contro l'Unione Sovietica»*. Il presidente del tribunale ha chiamato direttamente in causa un diplomatico dell'ambasciata di Gran Bretagna a Mosca, il terzo segretario K. A. Bishop, al quale, ha affermato Almazov, Brooke doveva consegnare i «documenti» che non fosse riuscito a trasmettere ai suoi «contatti» a Mosca. Brooke, secondo l'atto di accusa avrebbe dichiarato che egli aveva «rapporti» con l'ambasciata.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, l'udienza è stata rinviata alle 15. Nel pomeriggio, il processo si svolgerà a porte chiuse. Brooke è passibile di una condanna da sei mesi a sette anni di reclusione.

Sempre secondo l'accusa, Brooke ricevette per le sue spese di viaggio soltanto 50 sterline da un certo «Georgi», il quale gli consegnò anche un indumento speciale con delle tasche segrete, oltre a documenti della «Nts» da consegnare a Mosca ad un certo «Titov». La sera del 18 aprile, prosegue l'atto di accusa, Brooke impostò sei lettere dirette ad altrettanti cittadini sovietici. Una era diretta ad un certo Kiraev, abitante nelle vicinanze della città di Kazan il quale, secondo l'accusa, manteneva contatti con un gruppo di esperantisti che veniva utilizzato dalla «Nts» per mettersi in rapporto con Kiraev.

Brooke fu arrestato il 25 aprile assieme alla moglie Barbara nell'appartamento moscovita di Konstantinov, con il quale si era messo in contatto quattro giorni prima presentandosi come «Brown» e consegnandogli un album di fotografie e una borsa. Nell'album vi erano due lettere, una che conteneva istruzioni per Konstantinov e la moglie e un'altra che spiegava loro come inviare e ricevere messaggi cifrati per radio.

La moglie di Brooke fu interrogata per tutta la notte dai servizi di sicurezza di Stato e quindi rilasciata. Essa tornò a Londra e, per espresso desiderio del marito, non assisté al processo. Dopo la lettura dell'atto di accusa, Brooke, che ha dato spesso segni di nervosismo, ha detto con voce ferma: *«Mi riconosco pienamente colpevole di tutti i capi d'accusa»*.

Un portavoce dell'Ambasciata di Gran Bretagna, interrogato in merito alle accuse formulate contro Bishop, ha dichiarato che *«nessun membro dell'Ambasciata di Gran Bretagna ha avuto rapporti con Brooke e è stato coinvolto nella sua asserita attività»*.

n. a.

Danni per tre milioni e mezzo

Rubano in una privativa solo tabacchi esteri

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Stanotte ignoti ladri hanno rubato sigarette e valori bollati nella tabaccheria del cav. Pietro Torrione, noto storiografo e direttore del Museo civico di Biella. Il negozio è sito in piazza Cossato, alla periferia della città. I malviventi sono entrati presumibilmente verso mezzanotte nel locale, dopo aver forzato una porta secondaria che dà su un portone e una porta interna, ed hanno preso solo tabacchi e sigarette estere, disdegnando i prodotti del Monopolio italiano.

Il danno subito dal cav. Torrione, secondo una prima valutazione, si aggirerebbe sui tre milioni e mezzo, solo in parte coperti da assicurazione. Le indagini per identificare i ladri sono svolte dalla polizia.

L'ITALIANA ESCLUSA DALLE SEMIFINALI

La più bella dell'Universo sarà scelta tra 7 bionde, 4 castane, 3 brune, 1 rossa

Nel gruppo delle fortunate vi sono giovani che hanno professioni diverse; una, l'israeliana, fa il soldato. E' stata eletta anche la Miss Universo formato piccolo: è una bimba di dieci anni che promette bene

Nostro servizio particolare

Miami Beach, giovedì sera.

Quindici ragazze felici e quarantatré con il broncio: la giuria del concorso di «Miss Universo» ha scelto le semifinaliste, che sabato sera si daranno battaglia per la designazione della nuova reginetta universale. Non è fra le prescelte «Miss Italia»: Erica Jorger ha accolto con molto spirito l'esclusione, ma c'è stato fra le eliminate abbondante uso di fazzoletti. E sono cominciate le rituali critiche e recriminazioni.

La giuria preferisce decisamente le bionde. Ce ne sono sette fra le candidate al titolo che sabato compariranno sui teleschermi di tutta America; poi ci sono quattro castane e una rossa. Le brune sono soltanto tre. D'altro canto nessuno può negare che i giurati compongano un quadro quanto mai vario ed eterogeneo. Il gruppo che ha designato le semifinaliste comprende infatti il «Columnist» Earl Wilson, il pittore Doug Kingman, il giornalista Cid Varela, il funzionario del turismo ellenico Gregory Levenlis, il celebre fotografo Philippe Halsman, il caporedattore del Tokyo Times Kazushige Hirasawa, l'ufficiale di protocollo della fiera mondiale di New York Roberto De Mendoza, il direttore del Sun di Londra Richard Dinsdale e Gladys Zender, Miss Universo 1957.

A disputarsi il titolo saranno ragazze di ogni parte del mondo. L'australiana Pauline Verey avrà per avversarie la brasiliana Maria De Andrade, la canadese Carol Ann Ridey, la colombiana Maria Victoria O Campo, la danese Jeanette Christiansen, la finlandese Virpi Miettinen. E ancora Aspa Theologitou, della Grecia, Anna Christina Maria Schall dei Paesi Bassi, l'israeliana Elisa Fanfil, la peruviana Frieda Holler, la filippina Louise Aurelio Vail, la sudafricana Veronika Hildegard Hilda Prigge, la svedese Ingrid Norrman, la tailandese Apasra Hongsakula e Miss Stati Uniti.

L'americana, Sue Ann Downey di Columbus nell'Ohio, è entrata a far parte delle semifinaliste per diritto automatico. Ha gli occhi azzurri ed è, naturalmente, bionda.

Colore dei capelli a parte, il gruppo delle fortunate è vario nelle professioni quanto nella provenienza geografica. Ci sono segretarie, modelle, casalinghe, studentesse, tutte più o meno apertamente animate dalla speranza di fare del cinema. E c'è perfino un soldato. E' la israeliana, che quando non porta i tacchi di otto centimetri calza gli stivaletti dell'Esercito. Ammette però di non avere compiti particolarmente marziali: «Il mio compito nell'Armata è servire ai pasti», confessa con un luminoso sorriso.

E' comparsa sul palcoscenico per la selezione, in costume da bagno e in abito da sera, l'inglesina Jennifer Gurney, che era ammalata di bronchite e non aveva potuto partecipare alle prove. Non è stata scelta, ma il Commonwealth è ben rappresentato in semifinale. E c'era la messicana Juana Jeanine Acosta, al centro di una clamorosa polemica perché un funzionario del suo Paese l'ha accusata di essere barata sull'età e di avere solo sedici anni, due di meno dell'età minima richiesta. Dicono gli organizzatori che per quanto hanno potuto accertare l'età di 18 anni indicata dal passaporto è esatta.

Non è mancato qualcuno dei consueti guai dell'ultimo momento. Così si è scoperto che la scozzese Mary Young non sa assolutamente fare la danza del suoi paesi con lo stile opportuno; si è dovuto darle una sommaria istruzione per la sua presentazione; ha dimostrato dietro le quinte che in compenso sa ballare a meraviglia il charleston.

E' stata eletta la «piccola Miss Universo 1965»: al concorso erano ammesse bambine di meno di dieci anni di età. Ha trionfato Sharon Marie Ragghianti, di Memphis nel Tennessee, e ha ricevuto il premio di 500 dollari più un guardaroba completo (l'organizzazione del concorso è collegata con quella del «grande» ma si tratta di una competizione separata, iniziativa di una stazione televisiva locale). Alla piccola Sharon ha consegnato i premi la vincitrice dello scorso anno, la giamaicana Elkeam Feanny. Il premio dell'amabilità è stato assegnato a Zoila Botta, di Aruba nelle Antille olandesi.

Giacomo Ford

Curiosa inquadratura di Miss Italia, Erica Jorger, mentre si riposa a Miami Beach in un intervallo di una prova generale della sfilata (Telef. a «Stampa Sera»)

Un operaio precipita con la moto nell'Adige

Trento, giovedì sera.

(s. n.) Il quarantenne Albino Tedesco, da Verona, operaio in uno stabilimento industriale di Ala, è rimasto vittima la scorsa notte di un tragico incidente. Mentre in motocicletta percorreva la strada provinciale sulla destra dell'Adige, è andato a cozzare contro il parapetto di un ponte e, sbalzato di sella, è precipitato nelle acque torbide del fiume in piena che lo hanno travolto e trascinato a valle. Le ricerche per rintracciare l'annegato sono riuscite vane.

Da quattro giorni in carcere

Il feritore di Alassio ha confessato due furti

Svaligiò due tende di stranieri nello stesso campeggio dove sparò poi alla tedeschina e al maestro - Tutta la refurtiva recuperata

Dal nostro corrispondente

Alassio, giovedì sera.

Carmelo Brundo, il ventinovenne messinese autore dei due tentati omicidi e di varie rapine al camping «Mari e Monti» di Alassio, ha confessato ieri sera di essere l'autore di due grossi furti al medesimo camping: ne ha dato notizia stamane il Comando dei carabinieri di Alassio.

La notte fra il 29 e il 30 maggio scorso il Brundo si era introdotto nel camping e aveva letteralmente saccheggiato la tenda di un turista tedesco, Albert Middelgans, asportando una cinepresa, due macchine fotografiche e tutto il corredo di vestiario dell'ospite (pantaloni, camicie, pullover, asciugamani ecc.). Nella sua meticolosa ricognizione il Brundo non aveva neppure tralasciato di asportare lo spazzolino da denti e il dentifricio.

Il Middelgans aveva sporto denuncia ai carabinieri, indignatissimo per l'accaduto, e aveva scritto anche una lettera alla redazione di un quotidiano, esprimendo il suo rammarico e la delusione per l'accoglienza riservata dagli italiani agli stranieri.

Alcune notti dopo il misterioso svaligiatore si era ancora fatto vivo (sembra che il Brundo sia stato particolarmente attratto dal camping «Mari e Monti») prendendo di mira una tenda nelle vicinanze di quella del turista tedesco, che fu pure saccheggiata. Stavolta le vittime furono due inglesi, Christopher Knight e Peter Burkell. Il Brundo portò via due macchine fotografiche, una giacca sportiva, vari pullover, alcune coperte e persino i materassi di gomma su cui i due dormivano, con i loro pigiama. Come abbia fatto il Brundo a portar fuori dal camping tutta quella roba senza essere visto forse rimarrà per sempre un mistero.

Tutta la refurtiva è stata ora recuperata dai carabinieri in due pensioni di Loano e di Albenga, dove il Brundo aveva preso temporaneo domicilio.

Così anche il reato di furto aggravato si aggiunge a quelli di tentato duplice omicidio, tentata rapina e rapina a mano armata, già contestati all'ex-legionario. E non sembra che la serie delle imprese criminose compiute dal giovane siciliano sia ancora chiusa.

I carabinieri stanno indagando attivamente per reperire le prove definitive di un altro grosso furto operato da quest'uomo che solo una perizia psichiatrica potrà classificare chiaramente e dirci se si tratta di un maniaco o di un brutale delinquente come gli elementi finora riscontrati a suo carico sembrano voler dimostrare.

a. g.

Il tempo peggiora dopo una giornata di sole

A Bardonecchia fa fresco: 12 gradi alle 5 di stamane - Condizioni instabili in Riviera: nuvolo a Genova, sole e azzurro a Sanremo

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è parzialmente nuvoloso. La temperatura alle sette era di 14 gradi. Massima di ieri: 28 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, a tratti leggero vento. La temperatura massima di ieri è stata di 28 gradi; stamane in città il termometro è a 24 gradi.

Acqui, giovedì sera.

Cielo nuvoloso nell'Acquese. La temperatura alle otto era di 21 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Nel Cuneese, dopo i piovaschi delle ultime quarantotto ore, il tempo accenna ad un lento miglioramento. Stamane il cielo è quasi ovunque sereno ed anche la temperatura appare in aumento: alle 8 si registravano 21 gradi.

Bardonecchia, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate nella conca di Bardonecchia: stamane il cielo è completamente coperto, con scarsa visibilità sulle montagne. L'aria è fredda e pungente. La temperatura è in diminuzione: alle 5 il termometro oscillava intorno ai 12 gradi.

Sestriere, giovedì sera.

In tutta la zona del Sestriere il cielo è parzialmente coperto. La temperatura si aggira intorno ai 15°.

Aosta, giovedì sera.

Cielo nuvoloso in Valle d'Aosta: coperti i massicci alpini. La temperatura si mantiene sulle minime stagionali: ad Aosta nella tarda mattinata la colonnina del mercurio era sui 24°, a Saint Vincent sui 23, a Courmayeur sui 18, al Breuil sui 13, e al Rifugio Torino segnava +1°. Sempre più numerosi i turisti stranieri che scendono in Valle d'Aosta dal traforo del Monte Bianco e da quello del Gran San Bernardo.

Genova, giovedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il golfo. Vento teso da nord. Mare leggermente mosso sotto costa, con moto ondoso più accentuato al largo. Tendenza barometrica stazionaria. Visibilità 8-15 chilometri. Temperature alle 7 di stamani: Genova 22, Rapallo 23, Chiavari 26, Imperia 20, entroterra e Passo dei Giovi 18.

Alassio, giovedì sera.

Ancora una giornata di tempo incerto, con tendenza al bello. Oggi il cielo è parzialmente coperto, il mare leggermente mosso e spira una lieve brezza da est. La temperatura si mantiene su livelli medi: 22° alle ore otto.

Sanremo, giovedì sera.

Il tempo è sempre bello, il cielo sereno e il mare calmo. La temperatura alle 8 era di 25°. La situazione turistica è tutt'altro che brillante: infatti, nonostante gli arrivi di questi ultimi giorni, alberghi e pensioni denunciano ancora un buon cinquanta per cento di camere non occupate.

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Interrogato in carcere l'agricoltore ovadese che insidiò una bimba

Ovada, giovedì sera.

(g. t.) Giuseppe Galliano — l'agricoltore sessantacinquenne di Roccagrimalda che ieri si è macchiato di un infamante reato, adescando una bimba di cinque anni, Anna Staiolo, abitante alla cascina «Spessa», nello stesso comune — è stato sottoposto stamane in carcere a lungo interrogatorio da parte del pretore di Ovada, dott. Cartesi.

Il Galliano, come già è stato riferito, si era allontanato ieri poco prima di mezzogiorno portando con sé una pentola e il necessario per farsi una zuppa su un fuocherello improvvisato, all'aperto. «Vieni a vedere come faccio a preparare la pappa», avrebbe detto alla bimba, «così quando sarai grande saprai farla anche tu».

La piccina, ignara, lo seguiva. E' stata Ernesta Banchero, la madre di Anna, a salvare la figlioletta pochi attimi prima che il turpe individuo ne abusasse.

Nel corso delle indagini sarebbe affiorata l'accusa di Ernesta Banchero secondo la quale, in passato, l'uomo l'avrebbe fatta oggetto di proposte oscene. Il Galliano però nega questo addebito.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In un libero adattamento della commedia scespiriana

Più divertenti dei loro padroni i servi dei «Due gentiluomini»

Su di essi (Franco Parenti e Glauco Mauri) il regista De Lullo ha accentrato lo spettacolo presentato ieri sera nei Giardini reali - Verona e Milano nelle scenografie di Pizzi

Non è il caso di gridare allo scandalo se Gerardo Guerrieri ha assai liberamente tradotti e adattati I due gentiluomini di Verona: pochissimi di noi li hanno letti, nessuno forse li ha mai visti rappresentati. Basterà quindi informare il pubblico che questa commedia giovanile di Shakespeare — per alcuni neppure farina del suo sacco, per altri manchevole e incompleta, per altri [illegible] un complice canovaccio — offre soltanto l'occasione, e l'ossatura, allo spettacolo presentato ieri sera nel teatro all'aperto dei Giardini reali.

Tuttavia, per usare una felice espressione di Middleton Murry, la commedia è un «tripudio di germogli» tanto che è agevole rintracciare nella storia di due amici veronesi che, alla corte del Duca di Milano, s'innamorano della stessa donna dimenticando uno di essi i giuramenti alla bella lasciata in patria, i precorrimenti di altre commedie o drammi dello stesso autore, dalla Dodicesima notte a Romeo e Giulietta da Come vi piace alla Bisbetica domata. E' agevole, si diceva, e anche divertente. E non vi è dubbio che il Guerrieri si è divertito ad abbellire i suoi due gentiluomini con le penne strappate ai testi citati e ad altri ancora — in genere di argomento italiano — aggiungendovi di tasca sua freddure e battute d'attualità.

Se ha speso troppo, possono scusarlo i doppi sensi e i giochi di parole che abbondano nel testo scespiriano: a parte che molti sono intraducibili, sono spesso di una scipitaggine e di una volgarità non inferiori a quella dei loro equivalenti. Per tacere degli svarioni, qui fedelmente riprodotti, per cui Verona è una città di mare, come Milano, e alle porte di Mantova si erge una montagna. C'è chi nella follia geografica di Shakespeare vede del metodo, come direbbe Polonio, a conferma di un viaggio in Italia del poeta, di cui per altro si hanno labili prove. Ma è più semplice immaginare che il drammaturgo s'infischiasse della geografia prestando un orecchio distratto alle indicazioni delle sue fonti italiane.

Un altro che si è divertito è poi Giorgio De Lullo che ha allestito questo spettacolo concedendosi quante più licenze poteva per appagare i sensi, e quelli soltanto, dello spettatore. Con l'aiuto di Pier Luigi Pizzi, di cui sono anche gli stravaganti e caricaturali costumi, ha innalzato una Verona irta di merli e di torri, ma assai docile nel cedere il posto, con cambiamenti a vista spiritosi e ingegnosi, a una Milano press'a poco viscontea che, a sua volta, rapidamente si muta in una non impenetrabile foresta. E con la collaborazione di Fiorenzo Carpi ha inframmezzato arie, serenate e cori da melodramma che a momenti sembrava di trovarsi in una commedia musicale.

A questo punto, è probabile che si siano divertiti anche gli interpreti specialmente Franco Parenti e Glauco Mauri (per non dire del suo impareggiabile cagnolino) ai quali il Guerrieri aveva riservato la parte del leone ampliando i loro fareschi personaggi di servitori — Anguilla e Triglia — sino a farne quegli autentici clowns che in realtà sono anche in Shakespeare. E non ha sbagliato il De Lullo ad incentrare su di essi il suo divertimento registico avendo presto capito che non potevano offrire molte risorse, tranne quelle dell'ironia, le stucchevoli galanterie delle coppie di innamorati che qui erano Carla Gravina e Piero Sammataro, Massimo De Francovich ed Elena Cotta, facendo Gianna Giachetti da pendant femminile ai due buffoni, e prodigandosi l'Esposito, il Battain, il Foschi e gli altri (la scena è assai popolata, anche di comparse) nel caricare i tratti già caricaturali delle loro parti.

Infine, ed è quello che conta, si è divertito il pubblico non tanto grazie a Shakespeare quanto ai suoi disinvolti ammodernatori e interpreti. Poco importa se talvolta non si è accorto delle interpolazioni o non ha riconosciuto passi, ad esempio, dell'Otello o di Romeo e Giulietta. Preso nelle spire della comicità di Parenti e di Mauri, effettivi e godibili protagonisti dello spettacolo, ha allegramente riso ringraziando tutti gli interpreti con calorosi applausi, anche a scena aperta, per il divertimento offerto.

Si replica sino a domenica sera e si prevede un pubblico anche più folto di quello di ieri sera: non vi è dubbio che questa stagione dell'Ente manifestazioni torinesi rimarrà tra le più felici per la scelta sia del repertorio sia delle compagnie.

Alberto Blandi

FRANCO PARENTI: «Anguilla» (Dis. di Chicco)

Milva ristabilita

Dopo la recente operazione al fegato, la cantante sta trascorrendo un periodo di vacanza a Colle Braida con la figlia Martina. Presto però Milva tornerà a cantare

La figlia di Chaplin in un film di Nelo Risi

Geraldine in Jugoslavia dalla Russia di Zivago

La giovane attrice è la protagonista di «Andare in città» da un racconto di Edith Bruck - Le riprese avranno inizio ai primi di agosto

Roma, giovedì sera.

Nelo Risi, dopo la sua intensa attività di documentarista, affronta ora il lungometraggio con il film Andremo in città, che sarà interpretato da Geraldine Chaplin ora impegnata con il «Dr. Zivago» e Nino Castelnuovo. La vicenda è tratta da una novella della moglie del regista, Edith Bruck, della quale sono protagonisti un bambino cieco e sua sorella che vivono nel drammatico periodo dell'ultima guerra, tra le deportazioni degli ebrei nei campi di sterminio.

Edith Bruck, che vive in Italia ormai da dieci anni e che scrive le sue opere nella nostra lingua, da bambina visse quei tragici momenti: deportata insieme ai genitori in un campo di concentramento fu presente alla distruzione della sua famiglia e ne conservò un ricordo incancellabile.

«La vicenda — ha detto Nelo Risi — si svolge in Jugoslavia nel 1943. Protagonisti sono un bambino di 8 anni, cieco, e sua sorella, dotata di una eccezionale forza interiore. La ragazza è spinta continuamente a mentire a fin di bene al fratellino in modo da dargli, fra i disastri e le distruzioni, un mondo che non esiste. Accanto a loro, nella cittadina di provincia in cui vivono, ci sono gli esponenti di tutte le categorie sociali, i ricchi, i nobili, i contadini, gli zingari. La ragazza assiste alle deportazioni, alla fuga dei partigiani, alle rappresaglie naziste. Al fratellino non rivela queste cose: egli, data la sua cecità, non può assistervi ed è protetto. Vive nella speranza di «andare in città», di entrare in una clinica, di essere operato, di riacquistare la vista e di vivere in un mondo che non ha mai potuto vedere. Questo motivo di speranza sbocca quindi in un più universale anelito di pace. Quando a lui e alla sorella si presenteranno due uomini delle «SS» per prelevarli e condurli nei campi di concentramento in quanto ebrei, la ragazza, dopo aver preparato il fratellino ed aver preso con sé gli oggetti necessari, li seguirà senza opposizioni: quando saranno in treno il piccolo cieco crederà di «andare in città». Qui il film finisce: la ragazza trova la forza di sostenersi nella menzogna. Il bambino che le è accanto vive invece in un'altra realtà. La storia si conclude con la fiducia nella vita che l'enorme forza dinamica del personaggi esprime».

Geraldine Chaplin, figlia di «Charlot», sarà la principale interprete del film alla quale saranno accanto Nino Castelnuovo, nel ruolo di un giovane partigiano innamorato della ragazza, lo jugoslavo Accha Gavrich ed un bambino di sei anni che il regista Nelo Risi sceglierà in Jugoslavia, dove il film sarà interamente girato.

«Ho conosciuto Geraldine — ha detto Nelo Risi — e credo che la parte che deve interpretare sia tagliata per lei. La giovane attrice che ha momenti di malinconia dai quali passa ad esplosioni di allegria, ha un temperamento che si adatta fortemente al personaggio».

La lavorazione del film si inizierà nella prima decade di agosto e durerà dieci settimane. «Andremo in città», è stato sceneggiato, oltre che da Nelo Risi, da Carpi, Pratolini e Zavattini.

s. s.

Geraldine Chaplin trascorre i suoi week-ends a Parigi. Qui è al «Moulin Rouge».

PRIME VISIONI — In un film americano

Cade di mano a Kennedy la medaglia per l'astronauta

E' un gustoso episodio del documentario di montaggio sui tre anni di vita politica del Presidente scomparso

Anni di luce, giorni di lutto (Cristallo) è il film celebrativo e commemorativo del presidente Kennedy messo insieme dal regista Bruce Herschensohn: nell'originale americano (visto mesi fa in proiezione privata anche a Torino) era commentato dalla voce di Gregory Peck. Si tratta di una rapida «cavalcata» avente a tema il triennio di presidenza (1961-63) del giovane statista assassinato; un abile ed efficace montaggio di frammenti documentari riferiti agli avvenimenti più importanti della sua vita di reggitore supremo degli Stati Uniti.

A colori nella maggior parte dei suoi brani, il film si limita al bianco e nero in molti degli inserti retrospettivi, ai quali però un leggero viraggio color seppia toglie quel non so che di secco e di crudo che hanno tante volte i cinegiornali. Realizzata con intendimenti «ufficiali», la pellicola inquadra soprattutto il Kennedy politico sottolineandone, in questo campo, i grandi meriti, e ponendo in [illegible] i piccoli [illegible] della sua dottrina.

Dalle immagini, [illegible], viene fuori però egregiamente anche il Kennedy, diciamo pure, di tutti i giorni, con la sua straordinaria carica di simpatia, il suo ammirevole fervore di uomo che credeva nelle cose che faceva. Forse l'«ufficialità» dell'odierna documentazione ha impedito un maggior uso di particolari aneddotici, ridotti sul piano presidenziale all'episodietto gustoso accaduto durante l'incontro con l'astronauta Sheppard alla Casa Bianca: cadutagli di mano la medaglia destinata al pilota spaziale, Kennedy la raccoglie egli stesso e ridendo dice: «Questa decorazione sale da terra verso l'alto!».

Nella «documentazione», pur così ricca e varia, si notano almeno due notevoli lacune: l'incontro di Kennedy con Kruscev a Vienna e la sua visita a Papa Giovanni in Vaticano.

Illusionista con la barba

Tutto vero il film su Kennedy e tutto falso, viceversa, Il mostro e le vergini (Reposi), un filmetto inglese (da un racconto di Frederick Entrees Smith) che narra, con assoluta irrilevanza di impegno e modestia di risultati, la storia d'un illusionista-ventriloquo con la barba il quale, in un pupazzo di legno semovente, ha trasferito l'anima di una sua vittima. L'ipnotizzatore-criminale è abile senza dubbio; il regista dell'assurda storiella assai meno, anche se qualche facile effetto erotico-orrorifico potrà appagare certi spettatori adusi di facile contentatura.

a. v.

Anche la gomma piuma per le scene di una realistica «Cavalleria rusticana»

L'opera si rappresenta stasera alle Terme di Caracalla con il balletto «Sylvia», nuovo per Roma

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì mattina.

Questa sera, alle Terme di Caracalla, rivivrà ancora una volta il dramma di Santuzza e di Turiddu, così come fu creato da Giovanni Verga e Pietro Mascagni. «Cavalleria rusticana» verrà presentata in un nuovo allestimento, che si avvale delle scene e dei costumi di Attilio Colonnello e della regia di Mario Missiroli. Per la costruzione delle scene si è fatto largo uso dei nuovissimi materiali prodotti dalle resine poliesteri: dalla fibra di vetro e persino della gommapiuma. Non sarebbe quindi azzardato affermare che i ritrovati della chimica hanno fatto il loro ingresso in massa nel teatro d'opera.

E' prevedibile che le realizzazioni di Colonnello susciteranno, unitamente alla regia, alcune benefiche discussioni per la loro impostazione antitradizionale, che ha comunque il pregio di essere un serio tentativo di liberazione dalle pastoie del consueto verismo, che già era di maniera nelle edizioni della «Cavalleria» quando fu data la prima volta. L'idea centrale dei responsabili del nuovo allestimento è stata quella di fornire la sensazione la più esatta possibile della vita di un paese quale potrebbe ancora esistere, allo scopo di far credibile la storia, ormai tanto psicologicamente lontana dallo spettatore di oggi.

Santuzza sarà Antonietta Stella; Lola, Giovanna Vighi; Turiddu, Gianfranco Cecchele, un giovane tenore che è molto più di una promessa; Alfio, Attilio D'Orazi; Lucia, Rina Corsi. Giuseppe Patanè dirigerà l'orchestra del Teatro dell'Opera anche nel balletto che seguirà, mentre il coro sarà guidato da Gianni Lazzari.

Il balletto che concluderà lo spettacolo è una novità per Roma, pur essendo del 1876. Si chiama «Sylvia», è in tre atti ed il suo autore è Léo Delibes, un compositore francese morto nel 1891. Racconta la storia, complicata e intersecata da fatti e altre storie di personaggi secondari, della ninfa Sylvia, protetta da Diana e innamorata di un pastore il quale, manco a dirlo, si chiama Aminta, a sua volta pazzo di lei. Dopo una serie assai lunga di lotte e di contrasti al cui termine Diana uccide Orione, rivale di Aminta, tutto finirà per il meglio.

Perseguendo il sistema di affidare le coreografie ad illustri sconosciuti o a persone comunque non adatte all'importanza del compito loro affidato, il Teatro dell'Opera ha consegnato questo balletto nelle mani dello svizzero Gilberto Canova. Le prove da lui fornite come coreografo nel recente passato non autorizzano a pensare che di colpo abbia trovato estro e fantasia sufficienti per un balletto quale è «Sylvia», ove agiscono decine di personaggi. Conforta tuttavia apprendere che con la prossima stagione, se è vero quanto si dice, tutta l'intera situazione del Teatro dell'Opera in campo ballettistico sarà riveduta in meglio. Speriamolo, perché i danzatori ivi impiegati e particolarmente alcuni giovani quali Elpidio Albanese, Alfredo Rainò, Maurizio Vanditti e Giulia Titta, meritano di essere veramente posti in piena luce.

ATTILIO BALDI

Domenica i cantastorie si riuniscono a Bobbio

PIACENZA, giovedì sera.

La «sagra dei cantastorie», nel corso della quale sarà eletto il «trovatore d'Italia 1965», si svolgerà domenica a Bobbio (Piacenza).

Ecco alcuni dei titoli delle storie che saranno cantate dai concorrenti al titolo «trovatore d'Italia 1965»: «La tragedia di tre navi petroliere Luisa», «La storia di Tina Leonardi», «Le sorelline siamesi», «La storia della povera Ombretta» (processo Nigrisoli), «Il figlio dell'esule» (una storia per cantastorie che vale sempre e che è il seguito dell'esule), «La moglie dell'ergastolano».

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 48.51.10

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15: «I due gentiluomini di Verona» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Aureli - R. Zampi; 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Apollo Danze: 21 I Cordovados. Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason. Cicala Danze: ore 21 orch. Tocuccio. Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-560): ore 21 Gianni Mascolo. Gay Esttivo: ore 21 I Julius. Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione. Giardino Belle Arti: 21 River Side. Hollywood Danze 21 orch. Savione. La Serenella: ore 21 I Califfi. Lutrario: ore 21

Columbia Night Club: Attrazioni. Gran Balbo: ore 22 Campi, Jean Willy. Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers. San Giorgio, Valentino: Terrazzo - Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21. Anaconda Gogo Estivo, t. 259-487. Bagatelle Estivo (st. Cavoretto 2). Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21. El Patio (603-151): 21 Gr. De Filippi. Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - Locale panoramico).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Wells, technicolor.
Cristallo: «Anni di luce giorni di lutto» John Kennedy.
Lux: «Giovani leoni» con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: «Il mostro e le vergini» William Silvester, Bryant Halliday.
Romano: «Ça ira, il fiume della rivolta» Tinto Brass. Vietato anni 14. Premiato a Venezia. Orario: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
Vittoria: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, sc. col.

Alfieri: «Contratto per uccidere» con Lee Marvin e Claude Akins.
Arlecchino: «Dolce violenza».
Augustus: «Agguato nelle Sevens» Harry Guardino, Shirley Eaton.
Capitol: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Anthony Quinn, Barbara Stanwyck, Ruth Roman.
Metropol: «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alessandria: «La ragazza dagli occhi verdi» Peter Finch, Rita Tushingham.
Faro: «La ragazza dagli occhi verdi» Peter Finch, Rita Tushingham.
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, techn., Montgomery Wood.
Gioiello (via condiz., tel. 500-760): «Chi vuol dormire nel mio letto?» Paul Meurisse, Michèle Morgan.
Hollywood (c. Reg. Margh. 105, tel. 851-904): «Il nipote picchiatello» J. Lewis, tec., vistavision. Ult. 22,30.
La Perla: «L'uomo di Laramie» con James Stewart.
Massimo: «Edgar Wallace racconta» Dawn Addams, Michael Goodliffe.
Orfeo: «Il nipote picchiatello» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Principe: chiusura per ferie.
Statuto: «Edgar Wallace racconta» Dawn Addams, Michael Goodliffe.

Adriana: «Gli ostaggi» technicolor, Ray Milland, Mary Murphy.
Aldebaran: «Winchester 73» tec. Riv. A. Aureli-R. Zampi. Or. 16,15-21,15.
Alpi: «Il cranio e il corvo» con Dirk Bogarde e Mary Ure. Vietato 14.
Regina: «Dove vai sono guai».

Asti «Schiave esistono ancora». A. 14
Cravero: chiusura estiva.
Olimpia: «I vagabondi».
Po: «Il comandante» Totò, Fabrizi.
Porta Nuova: «Stasera ho vinto anch'io», «Sacrificati di Bastogne». A. 10.
S. Felice: «Il re di Roma, aquila imperiale» eastmancolor technicolor, con Richard H. J. Correy.

Esperia: «Catene» A. Nazzari, Sanson.
Giardino: «Inferno a Madison Avenue» J. Crain, technicolor.
Madama Rosa: «Rinnegati di cap. Kidd» a colori.
Mirafiori: «62° marines attack».
S. Rita: «I tromboni di Fra Diavolo».
Vincenzo: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine.

Artisti: «Il castello dei morti vivi» C. Lee, G. Germani.
Belgio: «Le vergini di terrore» techn.
Corallo: «Frenesia del piacere» A. Bancroft, D. Sink.
Eridano: «Il falso traditore» con W. Holden, L. Palmer, technicolor.
Orazio: «I caldi amori».
V. Veneto: «Follie d'estate» Rascel, Tognazzi, Chiari.

Astra: «1000 e una donna» stireslaci internazionali, techn. scope. Viet. 18.
Bernini: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin.
Elios: «Donna nel mondo».
Massaua: «100.000 al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, scope.
Odeon: «Cavaliere Vaquero» R. Taylor, Ava Gardner.

Aduo: «Le dolci notti» col., viet. 18 e «Artiglio insanguinato» Ann Todd.
Aurora: «Lemmy Caution operazione dollari» Eddie Constantine.
Brescia: «La città dei mostri». V. 18.
Chiablese: «Capitano uragano» con Marion Michael.
Lanteri: «Pistolero senza onore».
Maior: «Troppo caldo per giugno». Vietato minori anni 14.
Nord: «Le vergini di Roma» techn., Louis Jourdan, Silvia Syms.
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «La freccia avvelenata».
Zenit: «Fuoco verde» S. Granger, G. Kelly, P. Douglas, technicolor.

Baretti: «Vacanze romane».
Cabiria: «Le donne animale» con Ugo Tognazzi e Annie Girardot.
Colosseo: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» R. Danton, G. Madison, colori, scope.
Continental: «Il bar» R. Hossein, M. F. Pisier.
Flora: «L'arciere delle mille e una notte» techn., T. Hunter.
Moderno: «Rapina a Montparnasse» e «Avventuriero di re Artù» colori.
Piemonte: «Assassinio d'una ragazza» ... T. Umenya, H. Tsukube, sc.
S. Carlo: «La guerra dei topless» Steve Lang e F. Holyday, scope, technicolor.
Splendid: «Prigione di donne» con Gelsella Delorme.

Diana: «Coriolano eroe senza patria» scope, technicolor, G. Scott.
Doria: «Cogli Zar, bandiere rosse».
Umbria: «Giamaica» Ray Milland.

Alba: «Divorzio alla siciliana» con T. Murgia e J. Dorelli.
Ambra: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
Apollo: «FBI operazione Gaibes» sc., J. Sanders, R. Podestà, Serena. V. 14.
Lucento: «I 4 moschettieri» techn., Fabrizi, Macario, De Filippo.
Lutrario: «Caccia al maschio».
Orione: «Quartetto d'invasione» con Bill Travers, Gregoire Aslan.
Splendor: «L'agguato» techn., con Richard Widmark e W. Coop.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Spettacoli Giardini Reali (abbonamenti all'Enal e Bowling Mirafiori (ridotti alle agenzie dei quotidiani).

Un concerto di jazz in una piazza di Biella

Biella, giovedì sera.

L'Hot Club Torino, in collaborazione col Teatro Stabile, ha organizzato per stasera a Biella un concerto jazz che si terrà in piazza Cisterna, nel quadro delle manifestazioni per il XX anniversario di fondazione del Circolo «Il Piazzo». Prenderanno parte alla serata i musicisti Gianni Negro, Gianni Vaccarino, Aldo Sporti, Gianni Sacazzi, Dick Mazzanti, Paolo Dutto, Eddy Schiffer e Franco Lattanzio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Elsa al «Club delle vittime»

Elsa Martinelli è entrata nel cast del film «La decima vittima» accanto a Ursula Andress e Mastroianni. Eccola in attesa del ciak con un abito «avveniristico»

STASERA ALLA TV

Con Gene Kelly sul Primo Canale

Risate all'americana con «Danny Kaye show»

Musiche, canzoni, scenette «made in Usa» - «Penelope» per le donne e Bach con la chitarra di Segovia - Sul Secondo: «Cordialmente» e un'avventura a Lipari

Umorismo americano con il comico Danny Kaye. Rideranno anche gli italiani? Per esperienza dubitiamo che uno show televisivo «made in Usa» possa strappare ilarità anche se a condurre lo show è stato chiamato un attore popolare come Danny Kaye. Lo spettacolo non è diverso da quelli già apparsi sul nostro video come «Perry Como show» e così via. Si alterneranno musiche, canzoni, solisti e ospiti d'onore. Stasera vedremo Gene Kelly, Michel Lee e le «Clinger Sisters».

Seguirà sul Primo Canale, alle 21,50, il secondo numero di Penelope, il settimanale della donna, a cura di Ottavio Jemma, che, oltre al solito notiziario, dovrebbe contenere: un servizio sull'emancipazione della donna; un'inchiesta sulla differenza di mentalità fra le madri moderne e quelle delle passate generazioni; un servizio sul tipo di donna imposto dalla stampa specializzata per le donne.

* *

Alle 22,35, anche sul Primo Canale, sarà trasmesso un concerto di musica classica del celebre chitarrista spagnolo Andrés Segovia. Saranno eseguiti: sei pezzi per liuto del XVI secolo; una Gavotta di J. S. Bach; un allegretto di Torroba; «Sevilla» di Albeniz.

* *

Nel numero di stasera di Cordialmente (ore 21,15, Secondo Canale) dovrebbero andare in onda, fra gli altri, questi servizi: l'intervista con una miracolata; un'inchiesta dal titolo «Amore e canzoni», sui motivi preferiti dai giovani, al mare o ai monti, e che influenzano i loro «flirts» estivi; infine, un servizio sul «Mercato dei calciatori», argomento di viva attualità. Cordialmente farà il punto sulla situazione calcistica nazionale e svelerà i retroscena della campagna acquisti e vendite del calcio italiano, testé chiusasi.

* *

Per «Avventure sopra e sotto i mari» di Victor De Sanctis, il Secondo Canale trasmetterà, alle ore 22, la seconda puntata, intitolata Avventura a Lipari, in cui è, tra l'altro, narrata la storia di Pierrick, un giovane bretone in vacanza in quell'isola. Questa serie ci mostra tutto quel che avviene nelle profondità marine, con documenti spesso rari e con storie umane narrate dagli stessi protagonisti. Ogni puntata è presentata da Jacques Piccard, ideatore del batiscafo «Trieste».

Bruna di giorno, bionda di sera

Virna Lisi gira nei pressi di Treviso il film di Germi «Signore e signori» con Gastone Moschin (nella foto). Di giorno per esigenze di copione porta la parrucca bruna. La sera l'attrice torna al suo biondo naturale

Il regista in vacanza presso Genova

Turchetti ci parla di «Canzonissima '65»

Nostro servizio particolare

Genova, giovedì sera.

«Canzonissima '65» inizierà il 29 settembre articolandosi su una formula nuova ed originale, «la prova del nove». Nove infatti saranno le serate ed altrettante le canzoni trasmesse in ognuna di esse: i motivi si distingueranno in gruppi dedicati, nell'ordine di esecuzione, alle canzoni degli anni venti, ai telefoni bianchi, ai films-rivista, alle commedie musicali, ai «vietati ai maggiori di sedici anni», ai cantanti ed alle canzoni all'italiana, alle canzoni «di casa nostra» (quelle cioè che traggono spunto da elementi regionali e folkloristici); l'ultima puntata, prima delle tre semifinali e della finalissima, sarà intitolata: «Come in Italia si canta il jazz».

Regista di «Canzonissima» di quest'anno è ancora Piero Turchetti il quale firma così la terza di queste trasmissioni. Turchetti è di famiglia toscana, ma è nato ed è vissuto qualche tempo a Genova, dove ha tuttora numerosi amici. Laureatosi in lettere con una tesi in storia dell'arte, Turchetti, che già aveva cominciato a dirigere la messinscena di qualche testo al Centro Universitario Teatrale fiorentino — con lui, lavoravano Albertazzi, Foà e la Toccafondi —, si iscrisse al Centro Sperimentale dove compì regolarmente i suoi studi di regia. Entrò alla Televisione quando questa era ai suoi inizi, si può dire in fase ancora sperimentale, intorno al '53.

Suoi sono stati molti fra i più noti giochi dei nostri teleschermi: «Telematch», «Gran Premio», «Primo applauso», «Arrivi e partenze». Fu durante questa ultima trasmissione che apparve per la prima volta sui teleschermi Mike Bongiorno, anch'egli, come Tortora e Tagliani, tenuto a battesimo da Turchetti all'inizio della sua attività. Turchetti ha anche firmato la realizzazione di riviste, commedie, recitals e originali televisivi.

«La regia televisiva — dice — deve tenere conto un po' di tutti i generi di spettacolo: teatro, rivista, opera. Bisogna essere capaci di fare tutto, il che è davvero molto difficile. Il vivo, il bello di questa regia è la ripresa diretta, perché si è sempre legati allo spirito, l'espressione, l'ispirazione che può venire in un momento della trasmissione: per noi che abbiamo lavorato alla Tv dall'inizio, che malinconia la registrazione... Ha tutti gli avvantaggi del cinema senza averne in cambio nessun vantaggio». Turchetti ammette però che il problema fondamentale è comune in qualunque tipo di regia: saper selezionare, fare opera di scelta, su testi e interpreti.

Ornella Rota

Presentato in anteprima il programma tv su Acqui

Acqui, giovedì sera.

(p. n.) Alla sede milanese della Rai è stato presentato in anteprima il documentario su Acqui Terme, le cui riprese erano state effettuate alcuni mesi or sono.

La proiezione, della durata di un'ora circa, ha soddisfatto i presenti, fra i quali era il sindaco di Acqui, avv. Filipetti. Il film pone in risalto i pregi della città, in contrasto con il documentario che venne messo in onda dalla tv lo scorso anno e che suscitò tante polemiche tra gli acquesi.

Il nuovo documentario, intitolato «Le acque della belle époque», sarà trasmesso un martedì del mese di agosto sul programma nazionale, dopo le ore 22.

Antonioni sposerà la Vitti ma con un matrimonio segreto

Il regista ha ottenuto l'annullamento delle nozze precedenti - L'ex moglie si è risposata con un pittore bolognese - Monica ora è impegnata a Londra in un film

ROMA, giovedì sera.

Negli ambienti cinematografici romani si ritiene che Michelangelo Antonioni sposerà presto l'attrice Monica Vitti, avendo ottenuto l'annullamento del precedente matrimonio. La moglie di Antonioni, la signora Letizia, si è già risposata due mesi fa con il pittore bolognese Sergio Vacchi. L'attrice e il regista non hanno però confermato se intendono effettivamente dare un vincolo stabile alla loro relazione sentimentale con le nozze. Essi vogliono forse evitare una facile pubblicità.

La Vitti ora si trova a Londra impegnata in un film sulle avventure di Modesty Blaise. Antonioni conta di raggiungerla nei prossimi giorni.

Un attore chiede a un collega sessanta milioni per uno sfregio

New York, giovedì sera.

George Scott, noto attore di teatro e di cinema americano, è stato citato in giudizio da un altro attore, Pat Desmond, il quale afferma che Scott, volontariamente e senza alcun motivo, l'ha colpito al viso con un boccale di birra, causandogli sfregi permanenti. Desmond chiede un indennizzo di sessanta milioni di lire.

Un giorno con i fotografi tra le ville al mare degli attori

Caccia ai divi in vacanza (che fatica!) dormono sempre

***Anna Magnani** (protetta da nugoli di cani) riposa - **Anita Ekberg** non vuole essere disturbata - Soltanto **Fellini** è disponibile: viene ad aprire in pigiama*

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Brutta vita quella dei fotografi a caccia, con questa calura, di immagini di attori al mare. E nefandi i cancelli, che sbarrano le ville dei divi, i quali, si sa, in Italia non amano farsi vedere negli alberghi, ma si appartano, come certosini, nelle loro tenute.

Mi trovo, per caso, affiancata a un fotografo lanciato all'inseguimento di immagini che riproducano le vacanze dei divi e giuro di non aver mai visti tanti cancelli in vita mia, nè tanti cani: grossi, cattivi e dal fiato potente. I peggiori sono quelli di Anna Magnani, rinchiusa nella sua bellissima villa al Circeo, a Punta Rossa. Come ci arrivi, prima di tutto non trovi il campanello, che accuratamente è collocato nel posto meno visibile, ma un autentico «paparazzo» davanti a simili misteri mai si scoraggia e alla fine lo trova. Trillo debolissimo, ecco un passo, molti passi, anzi un trottare di animali. Arriva un lupo dal cattivo carattere, seguito da un magnifico esemplare fulvo e poi da un pechinese, che non si lascia sopraffare. Tutti ringhiano in coro. Finalmente giunge un essere umano: una signorina dura di viso e dall'accento straniero. «La signora? sì, c'è, ma è andata a riposare proprio adesso. Come faccio a disturbarla?».

Sono le sette di sera.

Ce ne andiamo, avremo fatto assai più facilmente una intervista ad Anna Magnani, andando al cinema al Circeo di lunedì. Lei va sempre scortata dal figlio Luca, che le porta un mucchio di coperte, perché il cinema è all'aperto. Zitti, zitti ce ne andiamo alla ricerca della villa di Rascel, assai più abbordabile. Difficile, però, trovare il posto — peggio di una caccia al tesoro. Dovrebbe essere due ville dopo l'hôtel Punta Rossa, ma non riusciamo a scovarla. Ci dicono che dal mare è più facile rintracciarla, ma noi viaggiamo in macchina e non è anfibia.

Via, verso la Baia d'Argento, a Torre Paola alla villa di Anita Ekberg. Posto magnifico fra il mare e il lago. Il fotografo è euforico. Anitona è alla mano, magari riesco a portarla al «Capanno» a far fotografie insieme al quartetto inglese dei Lercher. Trovare la casa, è facile, è quella tutta rinchiusa dietro una barricata di altissime canne di bambù, sicché è impossibile guardare dentro. Il campanello, però, è visibile e non ci sono cani. «C'erano una volta, ma ora la signora non ne vuole più — ci dice la cameriera. Io ficco il naso dentro e vedo lontano su un terrazzo il «magnifico biondo» che Anita ha sposato. E' Rick Von Nutter, ma il fotografo frena il suo entusiasmo, affermando che la gelosia alligna anche fra gli uomini, la cameriera ci lancia il ritornello: «Peccato, la signora è andata a riposare proprio adesso. Come faccio a disturbarla?». E sono le 19,30. Se ci faceva un salto al ristorante Alfredo verso le due del pomeriggio sicuramente la trovavamo.

Evviva, comunque a Fellini, al suo modesto villino di Fregene, guardato da decine di gatti miagolanti. Molti sdraiati sul tetto. Ci andiamo di mattina, viene ad aprirci lui stesso, è ancora in pigiama, ma sempre sorridente. «Non fate rumore — ci prega — la Masina (la chiama proprio così) non sta bene».

Che ha?

«Ha mangiato troppo pesce. Mai mangiare il pesce a Fregene, è tutto congelato. Ricordatevelo figlioli».

Arriva un dottore a prova della sincerità di Fellini, che ti vorrebbe fissare un appuntamento a Roma e tu stai un'ora a spiegargli che a Roma non ci vai. «Beh, ho poche cose da dire. Giulietta finalmente è finita e io vorrei proprio che non me la portassero a Venezia ma vedrai che finiranno per mandarla. Parlare dei miei film: prima che uno li abbia visti, non mi piace. Comunque, sono soddisfatto e ora voglio riposarmi, starò molto a Fregene, anche d'inverno. Di' pure che non penso a nessun altro soggetto. E poi che vuoi scrivere su Giulietta? Hanno già scritto troppo. Ecco, può dire che qualcuno di questi gatti lavorano nel film. Contenta?».

Adele Gallotti

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: Giramondo, cinegiornale.
19,30: Quattro stagioni, agricoltura e consumi.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: Danny Kaye Show, spettacolo di varietà.
21,50: Penelope, settimanale della donna.
22,35: Chitarrista Andres Segovia, concerto.
23 —: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, dialogo con il pubblico.
22 —: Avventure sopra e sotto i mari: A Lipari.
22,35: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Visita a un re, documentario - 20,45: «Io e i miei tre figli», telefilm - 21,10: Telemondo - 22: Jazz da Lugano - 22,35: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: Per i ragazzi - 19,55: Sport, Cronache italiane, In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere insieme - 22,15: Sette giorni al Parlamento - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason, «L'eredità contesa» - 22,05: Viaggio nel Mar dei Caraibi. (Prima puntata).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Un conto da saldare,* alle 21 sul Nazionale - *Il canzoniere,* alle 20 sul Secondo**

GIOVEDI' 22 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Pochi strumenti, tanta musica - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Le storie incantate della Tavola rotonda - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana - 18,10: Renzo Sabatini - 18,30: Musiche polifoniche polacche - 18,55: Piccolo concerto - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Vetrina di un disco per l'estate.

Ore 21: «Un conto da saldare», radiodramma di Giuseppe D'Agata, con Gian Maria Volonté, Ivo Garrani, Renato Cominetti, Noemi Gifuni, Isa Bellini, Tino Schirinzi - 21,45: Musica leggera in Europa - 22,20: Concerto del pianista Vladimir Ashkenazy - 23: Giornale - Ciclismo: dal Velodromo Vigorelli in Milano: campionati italiani professionisti su pista - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: tenore Gianni Savelli - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Abbronziamoci in fretta.

Ore 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Gli impiegati», romanzo di Honoré de Balzac; terza puntata con Franco Alpestre, Enzo Soldi, Checco Rissone, Olga Fagnano, Lina Bacci - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Il canzoniere: musica per tutti i gusti - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40 Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura spagnola - 18,45: Leonardo Leo - 19: Lo studio del mare - 19,30: Concerto di ogni sera: Robert Schumann, Claude Debussy - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Ernest Bloch - 21: Giornale - 21,20: Karl Stamitz e Ludwig van Beethoven - 21,50: L'Europa tra le due guerre - 22,25: Ernst Krenek - 22,45: La lirica degli anni.

VENERDI' 23 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,10: Pagine di musica - 9,45: Canzoni - 12: Giornale - 12,05: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 15,30: Relax a 45 giri - 17,35: Discoteche private - 18: «La partenza» di S. Anderson - 18,50: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: Il Carrino cent'anni fa e oggi - 21: Concerto sinfonico - 22,30: Musica da ballo - 23: Notizie.

SECONDO PROGRAMMA. Ore 8: Musiche del mattino - 9,35: La storia del fascino - 11,05: Vetrina di un disco per l'estate - 11,35: Il portacanzoni - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 15,15 Per la vostra discoteca - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 21: Parata d'orchestre - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

Cominciato «Paris brule-t-il?»

Parigi, giovedì sera.

René Clement ha dato ieri il primo giro di manovella alla superproduzione franco-americana Paris brule-t-il?, tratta dal romanzo di Dominique Lapierre e Larry Collins, che narra la liberazione della capitale francese.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La "campagna„ è cominciata stamane

Nei piani del Napoli 50 mila abbonati

I dirigenti sono convinti di arrivare a questa cifra record - I tifosi, intanto, dànno già sfogo all'entusiasmo sognando le prodezze di Altafini e Sivori

Cordiale stretta di mano tra José Altafini e il presidente del Napoli dott. Fiore

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Con l'arrivo di Amedeo Stenti, il «libero» del Lanerossi Vicenza giunto ieri a Napoli, si sono completati i preliminari per l'impostazione della nuova squadra. Anche per Stenti, come per Altafini, per Sivori, per Nardin, e per il giovane Bravin tutto normale. Anche per Stenti applausi e festeggiamenti dei tifosi sia pure non nel tono drammatico che caratterizzò l'arrivo di Altafini e di Sivori.

I giocatori azzurri bruciano le ultime giornate di vacanza poiché il giorno 28 dovranno tutti trovarsi all'Aquila per l'inizio degli allenamenti.

Non riposa certo la segreteria del circolo azzurro alle prese con tutti gli impegni burocratici ed organizzativi che l'inizio di un campionato prevede ed anche di tutti gli imprevisti che sono sempre all'ordine del giorno. Basti dire che da parte dei dirigenti era stata lanciata la campagna abbonamenti fin da lunedì 12 luglio, ma non è stato possibile iniziarla perché la tipografia incaricata di stampare ricevute e blocchetti, per un banale malinteso, aveva ritardato la consegna. Dal ritardo del tipografo al ritardo della Società degli autori per gli opportuni visti, si è giunti alla mattinata di oggi.

Si è trattato di un ritardo prudenziale perché lunedì scorso, data fissata in un secondo tempo, è stato necessario mobilitare di nuovo gli agenti per tenere a bada la folla e per salvare le vetrine dell'agenzia incaricata di ricevere le sottoscrizioni. La scena si è ripetuta stamattina — data effettiva dell'inizio della campagna abbonamenti — ma c'era più ordine e tutto è filato relativamente bene. L'afflusso continua; nonostante molti aspiranti abbonati siano già al mare ed ai monti. Il presidente Fiore, che è a letto perché vittima di una caduta, è fermamente convinto di raggiungere quota 50 mila. Si tratta di una cifra record che se sarà realizzata risulterà imbattibile forse per decenni.

A mente calma cominciano, intanto, le discussioni su quella che sarà l'impostazione tecnica della squadra. Un certo «handicap» il Napoli lo avrà in partenza per la mancanza di ali titolari. Sia Canè che Bean, infatti, non possono considerarsi tali, il primo perché al ruolo si è adattato ed il secondo perché il ruolo lo ha un po' disimparato, abituato com'è da un certo tempo a questa parte, a svariare al centro e dopo aver giocato quest'anno con la maglia numero [illegible] per mezzo campionato. Il lavoro di Pesaola dovrà essere molto accorto in questo settore e un lavoro analogo dovrà essere portato a termine nelle retrovie poiché Stenti è un «libero» mentre nel Napoli dovrebbe giocare come centrocampista. Sono questi solo alcuni dei tanti problemi che bisognerà risolvere, mentre non bisognerebbe preoccuparsi per gli ingaggi e i reingaggi poiché già il presidente è d'accordo con tutti, in linea di massima.

Incidentalmente val la pena di rilevare che l'euforia dell'ambiente sportivo napoletano continua. Si parla di primi posti in classifica con una [illegible] che fa paura poiché qualunque battuta d'arresto potrebbe provocare una reazione eguale e contraria all'entusiasmo in atto, con tutte le conseguenze del caso. Sono le dirette conseguenze della clamorosa campagna acquisti e della [illegible] ostentata un po' da tutti in occasione dei primi contatti fra nuovi e vecchi elementi. E' evidente, in ogni caso, che molto dipenderà dalla capacità e dal tatto di Pesaola che sarà un poco il «reuccio» di una piccola colonia sud-americana, della quale fanno parte Sivori, Altafini, Tacchi, Canè e lo stesso Pesaola.

Ma il tifoso della strada non sa tanto per il sottile e guarda al materiale atletico a disposizione del tecnico azzurro come ad una miniera d'oro che bisogna solo saper sfruttare.

Entusiasmi e illusioni a parte, ed accantonate tutte le esagerazioni, si tratta di una formazione che un commerciante oppure un banchiere definirebbe di tutto riposo. Forse il Napoli non attingerà le altissime vette come sperano in molti, ma è certo che la squadra avrà un piazzamento soddisfacente. Il resto verrà dopo, poiché quello di quest'anno è il primo atto di un piano triennale che dovrebbe portare il Napoli a competere per il primato con le così dette «grandi».

Ugo Irace

Da stasera a domenica

Basket femminile a Porto S. Giorgio

Inizia stasera e si concluderà domenica a Porto S. Giorgio il torneo di basket femminile. Alla manifestazione prendono parte oltre alla rappresentativa azzurra le nazionali bulgara, cecoslovacca e della Germania Occidentale. I motivi della manifestazione, che chiude per le azzurre la stagione '64-'65, vanno ricercati nell'ultima uscita in ordine di tempo della formazione italiana al Torneo di Belgrado. In quella occasione il quintetto azzurro aveva dimostrato di poter assumere un ruolo di valore in campo internazionale e pur subendo due sconfitte contro le bulgare e le jugoslave era riuscito ad imporsi sulle cecoslovacche, vincitrici del torneo stesso. A Porto S. Giorgio le ragazze di Giancarlo Primo cercheranno quindi un risultato di conferma.

La squadra italiana denuncia l'assenza di alcune fra le cestiste di maggior classe e rispetto al torneo di Belgrado non vi saranno la Gentilin, considerata attualmente la migliore azzurra e la promettente Dandenal. A sostituirle saranno Lidea e Maria Zandessi. Il quintetto dovrebbe in ogni caso affidarsi al trio base Pausich, Persi e Ghiri, integrato all'occorrenza dalle Cirio, Grisotto, Geroni, Alderighi e Del Mestre.

Sapete che cos'è un «loop»?

Sapete che cos'è un «loop»? In gergo automobilistico è il «cerchio della morte», una specie del «triplice salto mortale» che, con l'accompagnamento di rullar di tamburi, costituisce il pezzo forte dei trapezisti di vaglia. Con la differenza, però, che mentre i trapezisti lo fanno di proposito il «triplice» per lasciare col fiato sospeso gli spettatori, gli automobilisti ne farebbero volentieri a meno.

Si dice che i corridori automobilisti devono possedere i seguenti requisiti: sangue freddo, riflessi pronti, resistenza fisica, adattamento alle circostanze. Ma tutte queste qualità devono essere integrate da un coefficiente molto importante, la fortuna. E per sapere quale peso abbia tale requisito, chiedetelo a Stan Buckley.

Che è successo al nostro amico Stan? Uscito di casa, s'è recato con la sua vettura sul circuito di Silverstone, così, tanto per tenersi in esercizio. Aveva cominciato a girare da poco tempo quando, com'è come non è, la macchina s'è messa a fare le bizze come un purosangue adombrato da chissà cosa. Ne è venuto fuori (osservate la sequenza fotografica) un capitombolo tra i più spettacolari che mai si siano visti.

Ebbene — lo credereste? — malgrado questo po' po' di «esercizio» Stan Buckley ne è uscito praticamente illeso. Non vi lasciate illudere dalla fotografia qui accanto dove lo si vede in barella; Stan se l'è cavata soltanto con qualche ammaccatura e un grande spavento, nient'altro. Ecco perché dicevamo che oltre a sangue freddo, resistenza ecc., i corridori automobilisti debbono possedere anche un po' di fortuna. Chiaro?

Sabato e domenica la tradizionale riunione internazionale

Gli assi dell'atletica al meeting di Siena

Ritorna, come è ormai tradizione, il meeting di Siena, che costituisce l'ultimo importante appuntamento atletico prima della sosta che ci porterà alle Universiadi di fine agosto. Sabato e domenica a Siena saranno presenti diversi fra i migliori atleti italiani, i quali si troveranno di fronte alcuni elementi di sicuro richiamo in campo internazionale. Bastano alcuni nomi, fra i più importanti, a dare un'idea dell'elevato livello dei partecipanti al meeting: Figuerola e la Cobian, per Cuba, Tamara Press per l'Unione Sovietica, Kaplanov per la Bulgaria, Sidlo per la Polonia, Viggs per la Gran Bretagna, Hogan per l'Irlanda.

Anche gli italiani saranno presenti al gran completo, e quasi, per cui l'interesse della manifestazione si sposta dal piano di «quasi-esibizione» a quello di scontro diretto fra alcuni nomi di assoluto prestigio internazionale. Saranno assenti, fra gli azzurri di primo piano, solo Gentile e Frinolli, il primo in quanto infortunato, il secondo perché così aveva già deciso da tempo, «programmando» la propria stagione. E' un peccato, considerato, ad esempio, che il Gentile si sarebbe incontrato con il polacco Szczerbanski (che ha un record di 15,83) e dal duello sarebbe potuto scaturire benissimo una misura di rilievo assoluto.

Le assenze sono assai limitate, comunque, e nomi a Siena se ne saranno tanti e tali da non far rimpiangere nessuno. Iniziamo dai sovrani della velocità: fra gli italiani saranno sicuramente presenti Giannattasio, campione italiano dei 100, Giani, Preatoni, Valler, oltre ad Ottolina e a Berruti, questi ultimi salvo ripensamenti dell'ultima ora.

Contro i nostri scattisti saranno, come si è detto, il cubano Figuerola che guiderà il complesso degli ospiti, che comprende i bulgari Kaplanov e Bojkov e il polacco Cuck.

Molto interessanti si annunciano anche le gare di mezzofondo con Francesco Bianchi impegnato nel tentativo di battere il record di Baraldi sui 1000, un traguardo che finora in questa stagione gli è sempre sfuggito per poco. Bianchi affronterà l'inglese Wiggs, un atleta di valore provato, finalista a Tokio, il quale potrebbe impegnarlo seriamente alla ricerca appunto del record. Stesso discorso vale all'incirca per Ambu, il quale sui diecimila verrà opposto all'irlandese Hogan, uno dei mezzofondisti più forti del momento, il quale potrebbe trascinarlo al miglioramento del primato italiano.

Resta da parlare, in una sommaria e rapidissima carrellata, degli altri partecipanti al meeting, dai nostri lanciatori Grossi, Radu, Dalla Pria e Asta al sovietico Gushin, atleta da oltre diciotto metri e mezzo nel peso; da Lievore, Radegkiero, Radman al bulgaro Milenski, al polacco Sidlo nel giavellotto; all'ostacolista [illegible] Yurkatov, ai suoi connazionali saltatori Poinierne e Lepik.

Fra le donne, invece, il primo posto spetta senza dubbio a Tamara Press, la formidabile lanciatrice sovietica, quindi alla romena Balas, primatista mondiale di salto in alto, alla velocista cubana Cobian, per finire con le italiane, la Trio, la Giampierioli, la Bruni, probabilmente la Govoni.

p. pat.

Berruti dovrebbe essere sabato a Siena per incontrare Ottolina e Figuerola sui 100

La sua pelle scotta - Barricato in casa per oltre una settimana

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera ultimo turno degli "assoluti,, della pista

Beghetto vuole la rivincita nei confronti di Gaiardoni

Il padovano e il campione uscente non sono più nella stessa squadra - Bianchetto vuol mettere fine alla egemonia di Maspes - De Lillo, "tricolore" del mezzofondo - Bailetti incontrerà Faggin nelle semifinali dell'inseguimento

Antonio Maspes e Sante Gaiardoni durante una pausa: stasera correranno le semifinali della velocità

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Il primo dei tre titoli assoluti in palio nei campionati su pista riservati ai professionisti è andato ieri sera a Domenico De Lillo che si è affermato nel mezzofondo. De Lillo non era mai stato fortunato: nel 1962, nel 1963 e nel 1964 vuoi per un motivo vuoi per un altro era sempre finito al secondo posto. Finalmente ha conquistato la maglia di campione d'Italia precedendo di un centinaio di metri Pellegrini e addirittura di 18 giri Arienti. Ma va detto che questo ultimo, vistosi tagliato fuori dalla lotta per il primato per una cattiva partenza prima, per mancanza di affiatamento con l'allenatore poi e infine per un guasto alla moto dietro la quale si affannava ad inseguire i due avversari, ha fatto palesemente il gioco di De Lillo.

Ma i mille e non più spettatori non avevano certamente sfidato le zanzare per assistere unicamente alla gara di mezzofondo. La gente era andata al Vigorelli per assistere al preambolo di quello che stasera dovrebbe essere il duello ai ferri corti fra Maspes e Gaiardoni. Ma saranno proprio i due rivali di sempre a darsi battaglia nella finale della velocità? La domanda è più che pertinente tenuto conto che nelle semifinali Maspes se la vedrà con Bianchetto mentre Gaiardoni sarà opposto a Beghetto.

Bianchetto vanta già un chiaro successo su Maspes, ottenuto proprio al Vigorelli in giugno. E' vero che in quella occasione Maspes si presentò in precarie condizioni fisiche essendo fresco reduce da una caduta ma è pur vero che la vittoria di Bianchetto fu ineccepibile. Per quanto riguarda Gaiardoni, il compito che lo attende è forse ancora più arduo. Per due anni Beghetto fu costretto a mordere il freno e a lasciare via libera a Gaiardoni per il semplice fatto che indossava la sua stessa maglia. L'anno scorso, proprio nelle semifinali degli «assoluti», si arrivò all'assurdo per cui Beghetto desistette ad una ventina di metri dal traguardo per non superare Gaiardoni.

Ora, liberatosi da questa forma di «schiavitù» sportiva, Beghetto spera di prendersi la rivincita. Poiché Bianchetto a sua volta si augura di porre fine alla egemonia di Maspes, ecco che stasera le due semifinali dovrebbero provocare emozioni a non finire, certamente superiori a quelle offerte ieri nelle batterie e nei quarti ove si fa eccezione per la gara di scorrettezze ingaggiata in un recupero da Damiano e da Pinarello. La giuria ha fatto ripetere la prova, ma avrebbe fatto meglio a squalificare entrambi gli avversari.

Oltre al titolo della velocità, stasera vi sarà in palio anche il titolo dell'inseguimento. Non sussistono dubbi circa il risultato finale giacché Faggin è troppo superiore agli altri inseguitori per non riuscire ad aggiudicarsi la nona maglia tricolore consecutiva. Ma ciò che interessa soprattutto è il tempo che Faggin otterrà. Ieri, nelle qualificazioni, opposto a Bailetti, ha coperto i km. 5 in 6'00"4 e sarebbe sceso sicuramente sotto il muro dei sei minuti se non si fosse rialzato quando mancava mezzo giro, convinto com'era di aver concluso la fatica.

Nelle semifinali Faggin incontrerà nuovamente Bailetti che è stato l'unico stradista a mettersi in luce in questa specialità dell'inseguimento facendo registrare il quarto tempo nella qualificazione e battendo Macchi nei quarti di finale. Nell'altra semifinale saranno alle prese Testa e Costantino ma, fatta eccezione per Faggin, si tratta di elementi che ai «mondiali» non possono mettersi in luce. Considerato che la pista del Vigorelli è la più scorrevole e la più veloce del mondo i loro tempi non fanno sperare alcunché di buono.

Giorgio Bellani

Proposte nuove date per Inter - Independiente

BUENOS AIRES, giov. sera. Il presidente dell'Independiente Herminio Sande si è incontrato ieri con un emissario dell'Inter a Buenos Aires per ottenere dalla società nerazzurra il cambiamento delle date a suo tempo fissate per gli incontri della finale mondiale della Coppa dei campioni.

La società argentina vorrebbe ottenere lo spostamento dall'8 al 15 settembre del primo incontro a Milano, e dal 15 al 22 dello stesso mese la data dell'incontro di ritorno a Buenos Aires.

Domenica a Masserano motocross «tricolore»

Domenica prossima è in programma sul nuovo campo di motocross di Masserano, la quarta ed ultima prova del campionato italiano della classe 500 cc. La prova, per quanto riguarda l'attribuzione del titolo tricolore è puramente formale in quanto Emilio Ostorero detiene ormai per la dodicesima volta il titolo nazionale, avendo vinto le prove finora svolte a Maggiora, Bra ed Avigliana.

La gara di domenica prevede la disputa di due «manches» di 45' ciascuna e inizierà alle 15,30, senza essere preceduta da alcuna prova del campionato juniores.

Ieri sera al Motovelodromo

Assegnati a Torino i titoli piemontesi

Di Giovanni (velocità esordienti), Pantosti (velocità allievi), Milano (velocità dilettanti) e Grimaldi (inseguimento dilettanti), sono i nuovi campioni piemontesi della pista. Le previsioni della vigilia sono state, così, ampiamente confermate; infatti solo i più meritevoli, al termine di una serie di gare avvincenti e spettacolari, hanno indossato la maglia «biancoblu-gialla» di campione regionale. Ha assistito ai campionati un discreto pubblico, segno che la passione per la pista, non è in declino, ma è sempre viva tra gli sportivi torinesi.

Nella velocità esordienti si è riconfermato campione il torinese Di Giovanni del V. C. Borgo San Paolo, il quale non ha dovuto impegnarsi eccessivamente per superare in finale il pur bravo chierese Gainesi. Ora la massima aspirazione, per Di Giovanni è quella di conquistare anche il titolo nazionale, cosa per lui non impossibile se si presenterà a Roma sorretto dalla forma attuale.

Il cuneese Pantosti ha trionfato nella categoria degli allievi, e la vittoria ha premiato un atleta veramente meritevole, che si allena seriamente e gareggia sempre con il massimo impegno, dimostrando così che la volontà è, nello sport, un fattore di primaria importanza. Al posto d'onore si è piazzato il torinese Musso, un altro ragazzo che ha dimostrato di possedere buone doti di scattista.

Nella velocità dilettanti il braidese Milano non ha avuto praticamente rivali in grado di impegnarlo seriamente; la sua è stata una lotta, più che contro gli avversari, contro se stesso, per convincersi che il suo ambiente naturale, dove esprime il meglio di sé, è la pista, e non la strada dove ha cercato inutilmente di mettersi in evidenza.

La grande rivelazione dei campionati è stata Giancarlo Grimaldi, del G. S. Centolorri di Alba, vincitore nell'inseguimento, davanti al campione uscente Faggino. Grimaldi, nel corso della finale, ha percorso la classica distanza dei 4000 metri in 5'5", tempo di assoluto valore mondiale, e se si considera che è stato ottenuto senza una preparazione specifica, la sua «performance» acquista proporzioni ancora maggiori. Grimaldi ha dunque dimostrato di possedere, unitamente alle sue doti di pedalatore agile ed elegante, una potenza straordinaria.

ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO

Forfait di Adorni domenica a Pescara?

Una decisione definitiva verrà presa entro domani sera - La corsa in tv

De Rosso a destra, campione uscente, e Michele Dancelli

Pescara, giovedì sera.

Ieri sono pervenute agli organizzatori del «Trofeo Matteotti» le iscrizioni di altre due squadre, la Ignis e la Salvarani, che si aggiungono alle cinque che avevano già dato la loro adesione alla gara valevole come ultima prova del campionato italiano professionisti. La «Ignis» parteciperà con 14 corridori nell'evidente tentativo di dar battaglia a Dancelli e favorire il più possibile Cribiori, unico temibile avversario del «leader» della classifica del campionato. Luogotenenti di Cribiori saranno Poggiali, Passuello, Massignan, Fontona, mentre tutti gli altri compagni di squadra cercheranno di collaborare con Cribiori per sovvertire ogni pronostico. La «Salvarani» ha rivelato solo due dei sette nomi che saranno alla partenza: Vito Taccone e Bruno Fantinato.

Per quanto concerne la quasi certa defezione di Adorni, il direttore sportivo della Salvarani, Luciano Pezzi, ha precisato che l'assenza non dipenderà dalla preferenza che Adorni ha dato ad alcune riunioni in Francia, ma alle sue condizioni di salute che rimangono alquanto precarie; Adorni, in effetti, si è recato in Francia per partecipare solo a un paio di riunioni. Non è comunque escluso, ha aggiunto Pezzi, che egli possa partecipare all'ultimo momento al «Trofeo Matteotti» perché una decisione definitiva sarà presa solo al suo rientro in Italia, previsto entro domani.

Sinora l'elenco degli iscritti alla corsa pescarese ammonta a settanta unità di sette case ufficiali; si attendono da un momento all'altro le adesioni della Vittadello e della Filotex, che ha già comunicato ufficialmente la partecipazione di Bitossi.

La tv ha intanto disposto la ripresa diretta delle fasi finali e dell'arrivo della gara che, essendo destinata a laureare il nuovo campione italiano, meritava senz'altro tale giusto riconoscimento.

Ieri ha ottenuto il miglior tempo assoluto

Leitner: pericolo tedesco nelle gare del KL a Cervinia

Lo sciatore è apparso uno dei più regolari nelle prime due giornate - Anche suo fratello Adalbert in buona posizione - Un infortunio a Roby Gasperl - Oggi si arriverà al record?

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

Arancio, nero, rosso, bianco, azzurro. I campioni del «KL» sono come macchie di colore: le tute di raso quest'anno sono una diversa dall'altra e ciascuno sceglie la combinazione che più gli piace. Li vedete in alto: una tuta azzurra e un casco bianco d'aviazione, certo è Muhlivnecki o De Nicolò. Un completo arancio, un casco bianco con la banda tricolore: è Di Marco. Casco rosso e guaina nera, ecco Alberti. Così si potrebbe continuare per parecchio, poiché ciascuno ha quell'abbigliamento caratteristico che lo fa distinguere a centinaia di metri di distanza.

Ieri, con il sole che splendeva luminoso sul ghiacciaio, il contrasto di colori era ancor più vivo e dava allo spettacolo quella coreografia che ieri l'altro era mancata.

La tuta arancione di Di Marco, quella nera di Alberti erano al centro dell'attenzione generale. Poi da ieri un altro elemento è venuto in evidenza, quel Ludwig Leitner che si è preso il lusso di stabilire la miglior velocità assoluta nelle prime due giornate. Ludwig è un poco meno attento dei rivali ai particolari dell'abbigliamento e fida più che altro nella potenza delle proprie gambe, quella potenza che gli ha permesso di vincere quattro gare internazionali di discesa libera nella stagione passata.

E' più bravo di tutti anche nel chilometro? Difficile dirlo. Indubbiamente scende con una disinvoltura che pochi hanno nel punto di maggior difficoltà, l'uscita dalla gobba ai cinquecento metri, è uno dei pochissimi che mantiene la posizione raccolta. Fa correre gli sci (degli sneaggi lunghi metri 2,55, con tre scanalature e con le lamine ricoperte interamente dal Cofix) meglio di altri proprio per quelle doti naturali che gli hanno permesso finora tanti successi. Di Marco scende in posizione «Caravella», Plangger con l'uovo rovesciato, Alberti adottando l'uovo plastico. Leitner a vederlo pare anch'egli accucciato a uovo, ma lui nega recisamente sostenendo di avere una posizione particolare, quella che va bene per lui.

I dati tecnici del tedesco finiscono qui. Sul piano umano «Luki» è un ragazzone simpatico, alto ed eccezionalmente robusto, biondo con gli occhi chiarissimi sempre sorridenti. Dai compagni è considerato un vero capitano, e non sono soltanto i tedeschi, ma anche gli austriaci a chiedergli consigli e indicazioni. Del resto, quanto sia tedesco Ludwig non riesce facile stabilirlo, tanto quanto è difficile accettare per totalmente austriaco suo fratello Adalbert. Sono le stranezze di un paese, Kleinwalsertal, che è posto a cavallo del confine austro-germanico, e dove esiste un solo Sci Club, affiliato però tanto alla federazione tedesca che a quella austriaca; i due fratelli hanno optato per le due diverse nazioni e adesso, mentre Ludwig ha vita facile, Adalbert lotta per entrare stabilmente nella nazionale austriaca.

La novità di ieri sono rappresentate proprio dai due Leitner, uno salito in testa alla graduatoria e l'altro più ben piazzato. Stamane si può cominciare a fare un pensierino verso il record, poiché la pista dovrebbe essere molto più scorrevole che nei giorni scorsi. Oggi tutti giocheranno le carte più importanti, nel tentativo di raggiungere la misura da classifica finale.

Tutti meno uno. Da oggi mancherà infatti Roby Gasperl: ieri, alla seconda discesa ha perso il controllo di uno sci, ha cominciato a rotolare proprio nel punto più ripido del pendio e si è fermato schiantando uno dei grandi dischi che delimitano la partenza. Per due, tre, cinque minuti è rimasto immobile, mentre dal basso si saliva con la maggior rapidità possibile per soccorrerlo. Sono stati minuti di ansia che per fortuna si sono risolti abbastanza felicemente. Roby ha rimediato una slogatura al braccio sinistro e con trenta giorni di gesso dovrebbe cavarsela. Per lui, però, il chilometro lanciato è finito ieri.

g. v.

Il tedesco Ludwig Leitner è stato sinora il più veloce nel km. lanciato a Cervinia

Il 21 agosto

Burruni a Bangkok

Bangkok, giovedì sera.

L'ex campione asiatico dei pesi mosca, Chartchai Chuinoi, è stato scelto dalla federazione pugilistica tailandese quale avversario di Salvatore Burruni campione del mondo della categoria in una esibizione che dovrebbe avvenire a Bangkok il 21 agosto.

Funzionari della federazione hanno comunque messo in risalto che l'incontro dipenderà dalla decisione definitiva del «manager» del campione Umberto Branchini. Questi ha dichiarato che Burruni combatterà a Bangkok se egli riuscirà a raggiungere l'accordo per la scelta dell'avversario e l'entità della borsa. Una cifra non è ancora stata suggerita ma sembra che gli organizzatori possano offrire circa 3 milioni oltre alle spese.

Chartchai ha 25 anni ed è uno dei migliori «gallo» di Tailandia. E' passato alla categoria superiore dopo aver perso il titolo di campione orientale ad opera del giapponese Takeshi Nakamura.

L'idea dell'incontro di Burruni con un avversario tailandese era, originariamente di fornire un bell'incontro di contorno per la riunione che vedrà opposti Fortunato Manca, campione d'Europa dei welters, al campione orientale della categoria Apidej Sithiran.

* La squadra di pallanuoto del C.S. Fiat incontrerà sabato, nella piscina coperta dello Stadio Comunale, il «sette» del Minuto di Mantova, in una partita valevole per il girone eliminatorio della serie C. Inizio ore 18,30.

* La squadra di baseball dell'Acsi Torino affronterà domenica, sul campo di via Passo Buole, il complesso di Ronchi, in un incontro valevole per il campionato di serie B. Inizio ore 16.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Franz De Marchi

Costernati ne danno il doloroso annuncio la mamma Emma Irice, il fratello Dott. Massimo e famiglia, Cugini, parenti tutti e la fedele Margherita. I funerali avranno luogo a Trino Vercellese alle ore 10 di venerdì partendo da porta Torino per la Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 21 luglio 1965.

Giuseppe Alpino, Augusto Barbieri, Ezio Bessoli, Massimo Bertola, Domenico Boffi, Chiaffredo Busci, Matteo Casolis, Pier Giovanni Chiappo, Umberto Ciarid, Giuseppe Cohen, Bruno Dossy, Gino Ferrarelli, Giovanni Gabella, Florenzo Gani, Enrico Ghidi, Antonio Ghisti, Giorgi Gallire, Franco Grossoni, Mario Grosso, Valentino Mosca, Piero Molino, Piero Monti, Giuseppe Navone, Marco Natta, Paolo Pachio, Ernesto Pramaggiore, Elio Quaglino, Antonio Rojatto, Giovanni Romano, Renato Sabbatini, Valentino Secchi, Cesare Scartozzi, Bruno Serra, Mario Tosi, Lorenzo Tricani, Emilio Turbil, Angelo Turco, Giuseppe Vallaire, Dino Valierani, Giovanni Venturelli, Giuseppe Verdolini
Soci del Circolo Pedane, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del Consocio e Amico carissimo

Dott. Franz De Marchi
— Torino, 21 luglio 1965.

L'avvocato Pier Angelo Trinchero profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa dell'amico

Franz De Marchi

si associa al dolore della mamma e di Massimo.
— Torino, 20 luglio 1965.

Il Condominio di Corso Giulio Cesare 261 profondamente colpito dall'improvvisa scomparsa del

Dott. Franz De Marchi

si unisce al dolore dei famigliari.
— Torino, 22 luglio 1965.

La Famiglia Campidonico si unisce al dolore dei famigliari di

Franz De Marchi
— Torino, 21 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari, dopo una vita dedicata alla Famiglia e alla scuola il

Prof. Agostino Barolo

Ordinario di lettere italiane e latine nel liceo classico «Alfieri» di Torino

Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena Musio; il figlio Enrico; il fratello Domenico; la suocera; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria, indi la salma proseguirà per Asti, ove alle ore 11 giungerà nel piazzale del cimitero.
— Torino, 21 luglio 1965.

La Famiglia Ing. Nebiolo prende viva parte al dolore della signora Maddalena e di Enrico per l'immatura perdita dell'Esimio

Prof. Agostino Barolo
— Torino, 21 luglio 1965.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia partecipano con vivo cordoglio l'avvenuta scomparsa del consigliere

Prof. Agostino Barolo

associandosi al dolore dei familiari.
— Torino, 22 luglio 1965.

Attorniata e confortata dall'affetto del marito e dei figli, cristianamente è spirata

Angela Dutto n. Giordano

di anni 64

Addolorati lo annunciano il marito Ermenegildo, i figli Giuseppe con la moglie Annamaria Rinaudo e la piccola Marina e Antonella, Angelo con la consorte Mirella Sarà con i piccoli Franca e Giandomenico, fratelli e sorelle con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 22 corr. alle ore 15,45 partendo da corso Santorre Santarosa 38.
— Cuneo, 21 luglio 1965.

Il giorno 20 luglio è mancata la nostra adorata mamma

Vittoria Lombardi ved. Hilbe

Lo annunciano i figli Alberto, Ruggero con la moglie Anna Grimaldi, Marisa con la cara Teté, la nuora Magda Mezzetrani ved. Hilbe con i figli. La gratitudine più sincera al dott. Carlo Frascaroli, che la curò con tanto affetto.
— Bologna, 22 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Antonio Fassio

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, nuora, nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 partendo dall'abitazione, c. Agnelli 46/6. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1965.

24-7-1964 24-7-1965

Nel 1° triste anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile

Luciano Bottasso

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto infinito e quanti Lo conobbero. S. Messa in suffragio sabato 24 ore 8,30 Parrocchia SS. Redentore, largo Don G. Grioli 38.
— Torino, 22 luglio 1965.

Da un anno

Elisabetta Sasso

vive nel cuore dei suoi cari. Sante Messe mercoledì 28 luglio ore 9 Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 18 luglio 1965.

1961 1965

Natalina Passano Clivio

sarà affettuosamente ricordata con la S. Messa sabato 24 luglio ore 9 nella Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 22 luglio 1965.

22-7-1964 22-7-1965

Agostino Cortesio

La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Moncalieri, 22 luglio 1965.

1963 1965

Avv. Cesare De-Petro

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 22 luglio 1965.

1963 1965

Carlo Caranzano

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 22 luglio 1965.

23-7-1961 23-7-1965

Giuseppe Scaglia

Moglie, figlio, nuora, nipotini, parenti e amici tutti lo ricordano con immutato affetto. Ss. Messe: Torino 24 luglio 1965 ore 8, Parrocchia Santa Giulia; Montalto Pavese, Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 22 luglio 1965.

La figlia, le sorelle e i familiari tutti del compianto

Leopoldo Rissone

profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di Trigesima martedì 3 agosto ore 8 Santuario del Pilonetto.
— Torino, 21 luglio 1965.

1964 1965

Nel 1° anniversario della morte di

Piero Ferreris

Impiegato [illegible]

moglie, figlio, mamma, papà, parenti tutti con immutato dolore lo ricordano e quanti gli vollero bene. Santa Messa sabato 24 luglio 1965 ore 7 Oratorio Agnelli, via Sarpi 117.
— Torino, 22 luglio 1965.

Il 20 luglio 1965, dopo lunga malattia, serenamente è mancato il

DOTT. COMM.

Remo Formica

già Direttore Capo Divisione dell'Ordine Mauriziano

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il fratello Alfredo con la moglie Virginia Venturello, il nipote Renato con la moglie Piercarla Gallo ed i nipotini Lucia, Remo e Paolo, la zia Anna Fasciano, Giuseppina Formica, cugini e parenti tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 20 agosto 1965 alle ore 9 nella Parrocchia di San Gioachino.
Torino, via Priocca 4.
— 22 luglio 1965.

L'Ordine Mauriziano partecipa con vivo cordoglio l'avvenuta scomparsa del

Dottore Remo Formica

già Suo Direttore Capo Divisione e si associa al dolore dei famigliari.
— Torino, 20 luglio 1965.

Remo Formica

porta con sé il commosso rimpianto dei suoi amici, dei suoi compagni di lavoro nell'ora della dolorosa separazione:

Giovanni Agnelli, Gian Luigi Baravalle, Andrea Bella, Giuseppe Castelli, Bianca Camerci Rossi, Leonardo Comerci, Diana Corbelli, Ciro Mario Cotzolino, Mirella Crema, Filippo Franchi, Alessandro Gay di Quarti, Costanzo Gerello, Luigi Gatti, Guido Jannelli, Liliana Melis, Franco Montaru, Silvio Mottino, Margherita Pessi Bonacore, Ernesto Pich, Maria Pia Rubino, Piero Genat Scaletti, Armando Tabucco, Erminio Vanier, Irma Zampini Selucr.
— Torino, 22 luglio 1965.

La Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof. Remo Formica

già suo Presidente ricordandone la preziosa opera e lavoro dell'idea liberale.
— Torino, 22 luglio 1965.

Gli Amici della Lega Italiana d'Insegnamento ricordano con affetto il loro indimenticabile Direttore Generale

Dott. Remo Formica
— Torino, 21 luglio 1965.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano al dolore del dott. Pier Giovanni Comoglio, Medico dell'Azienda, per la scomparsa del Padre

Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sanitari ed il Personale della Cassa Mutua Interna dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino prendono parte al lutto che ha colpito il Direttore dell'Ambulatorio di Torino dott. Pier Giovanni Comoglio per la perdita del Padre

Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Colleghi dell'Ambulatorio di Torino della Cassa Mutua Interna dell'Azienda Elettrica Municipale
Giacomo Accotani, Giorgio Cappiello, Robertangelo De Biasi, Alessandro Marchese, Maria Pia Moretti, Ivor Oddone, Riccardo Scarselli
affettuosamente vicini, partecipano al lutto del dott. Pier Giovanni Comoglio.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Gruppo Anziani A.E.M. partecipano al dolore del dottor Pier Giovanni Comoglio, consulente medico del Gruppo, per la perdita del Padre

Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Cassa Mutua di Malattia dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al cordoglio del dott. Pier Giovanni Comoglio, Direttore Sanitario dell'Ambulatorio aziendale, per la scomparsa del Padre

Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

La famiglia Morelato e Iacoli si associano al dolore del Dott. Pier Giovanni Comoglio per la perdita del

Padre
— Torino, 23 luglio 1965.

Rina e Vittorio Pechner partecipano vivamente al lutto.

Serenamente è mancata l'Anima Eletta di

Caterina Milanesio ved. Lussiana

Con immenso dolore lo partecipano il figlio Alfredo e moglie, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Barbero per le attenzioni avute ed al Corpo Sanitario della Patologia Medica delle Molinette. Funerali oggi 23 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente per ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Cultrica, Ponzetto e Scarsi.

Con profondo dolore annunciamo la dipartita della nostra cara Mamma, Nonna, Bisnonna e Zia, signora

Enni Kiefer nata Bergheim

Gertrud Olivetti nata Kiefer
Ferdinand e Walburga Engel nata von Kaffier
Werner von Kaffier
Egon von Kaffier
Borivoj e Magda Jaksic nata Olivetti
Marino e Erika Ella nata Olivetti
Pier Mario e Eleonora Lesa nata Olivetti
Hans Rohrer con la consorte Monika nata Meyer
Thea nata von Maas con il marito Gerd Drechsel
Max Laurenceur con la consorte Ella nata Bosman
Ursel Laurenceur
e 7 pronipoti. La Messa funebre avrà luogo venerdì 23 luglio, alle ore 8 antimeridiane, nella Cappella del Cimitero di Menaggio. La Cremazione venerdì 23 luglio, alle ore 15, nel Cimitero di Menaggio, Thujastr. 60 Zurigo.
— Zurigo, 21 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Giovanni Battaglino

Panificatore

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Toppino, i figli Lydia e Gino, la sorella Caterina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 16,15 partendo da c. Principe Oddone 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1965.

Con i conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Rubatto n. Aghemo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Michele, la figlia Teresa ved. Virano, i cari nipoti Luca e Albertina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinta non fiori né lutto. Funerali venerdì 23 c. ore 14,30 da corso Cairoli 32.
— Torino, 21 luglio 1965.

Il Rotary Club di Alessandria partecipa l'immatura scomparsa del suo Vice Presidente

DOTT. RAG.

Enzo Begliomini
— Alessandria, 21 luglio 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

la moglie con rimpianto ricorda a chi lo amarono. Messa ore 11 S. Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 24 luglio 1965.

Quinto anniversario della scomparsa di

Luigi Coggio

Moglie, figlia, parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore. Santa Messa parrocchia Sant'Anna sabato 24 luglio ore 8.
— Torino, 22 luglio 1965.

Continua a pagina 11

La moda

Seta in bianco e nero

E' difficile che trascorra un'estate senza che le case di moda lancino degli abiti di seta a disegni in bianco e nero, si tratta infatti di un connubio talmente classico che ignorarlo è quasi impossibile; potranno variare i disegni, ma queste due tinte trovano sempre il modo di fare la loro apparizione. Il motivo di ciò è facilmente intuibile, bianco e nero sono colori che non stancano e, inoltre, si portano bene per tutto il pomeriggio e, in determinate occasioni, anche di sera. A quanto si è potuto stabilire, questa estate gli abiti confezionati con stoffe stampate ammettono sia le strisce, che i «pois» nonché le figure geometriche in genere. Per quanto concerne la foggia, gli abiti in seta bianca e nera possono essere sia interi che in due pezzi. Fra questi ultimi sono più comuni quelli con blusa piuttosto ricca, con piccole maniche e scollatura a barchetta leggermente rialzata sul davanti.

Il modello che oggi abbiamo il piacere di sottoporre all'attenzione delle nostre gentili lettrici è appunto un vestito con tali caratteristiche. Si tratta di una creazione di Jacques Tiffeau eseguita per conto di Tiffeau & Busch. I riquadri, formati da un intreccio di segmenti in nero su sfondo bianco, danno molta vivacità al modello che, come si può notare dalla figura accanto, consta appunto di blusa e gonna. Quest'ultima è piuttosto ricca, leggermente increspata in vita e finisce due dita sopra il ginocchio.

La salute

I purganti

«Mia moglie continua a dare dei purganti al mio Giovanni di 9 anni. Io le vado ripetendo che finirà per rovinargli l'intestino, ma lei non ne vuole sapere di darmi ascolto. Sia così gentile da dirglielo lei e chissà che una volta tanto mi dia retta!».

— Come per tutte le cose, anche i purganti presi in dosi eccessive sono dannosi, inoltre essi, oltre a dare una certa assuefazione, contribuiscono a irritare l'intestino; in estate, poi, possono rivelarsi più dannosi che in inverno. Per le persone tarde d'intestino è sempre preferibile qualche leggero lassativo, ma logicamente preso «cum grano salis». Comunque il consiglio che le diamo è questo, accompagni il suo bimbo da un pediatra e lo faccia visitare alla presenza della sua gentile consorte; la risposta del medico sarà il giudizio salomonico che riporterà la pace in famiglia!

Digrigna i denti

«Il mio bambino digrigna spesso i denti nel sonno. Da cosa può dipendere?».

— Le cause possono essere varie, non escludiamo tuttavia si tratti di una forma acetonica che ha in questo digrignamento un fenomeno di riflesso. A lungo andare questo movimento può rovinare lo smalto dei denti, le consigliamo pertanto di fare visitare il suo bambino da un pediatra.

Di notte giorno e viceversa

«Mio marito, che ha ormai 84 anni, sta facendo di notte giorno e viceversa. Le confesso che è un fastidio enorme in quanto è sveglio quando dovrebbe dormire e dorme quando tutti gli altri sono svegli. Succede ad altri la stessa cosa?».

— Nelle persone anziane può accadere, però non si tratta di cosa tanto comune come lei pensa.

La bellezza

Gli orecchini (2)

Dopo la breve introduzione di carattere storico contenuta nel n. 1, passiamo all'orecchino moderno e alle sue caratteristiche. Questo monile ha principalmente lo scopo di incorniciare il volto, ne viene di conseguenza che esso deve rispondere a particolari esigenze, sia che si tratti di un oggetto di valore sia di «una cosetta» di poco prezzo. Ciò spiega perché talune donne possano portare orecchini a pendaglio e altre no, oppure a forma di fiore o infine con una sola perla montata o meno in brillanti. Tutto dipende dalla forma del viso, se è ovale oppure tondo, allungato o appiattito. In genere l'occhio di ogni donna è in grado di distinguere la foggia che più le si addice, ciò non toglie, però, che alcune si lascino tentare dalla novità e portino orecchini che male si adattano alla linea del loro viso.

Veniamo a qualche esempio: una donna il cui volto ha i tratti marcati deve, se possibile, rifuggire da orecchini troppo elaborati e ripiegare su semplici perle; al contrario un volto «calmo» deve essere vivificato da orecchini più ricchi e possibilmente lavorati con pietre preziose colorate e brillanti. Trattandosi di serate molto impegnative, gli orecchini s'accompagnano in genere sia come metallo che come pietre agli altri gioielli, ad esempio al diadema (come si può vedere nella figura qui accanto), è ovvio che essendo il diadema un gioiello molto importante e vistoso, l'orecchino dovrà limitarsi a fare da complemento ad esso, ed essere pertanto prezioso, ma semplice. Questo vale anche nei confronti di una collana. E' sempre indice di pessimo gusto accoppiare i brillanti alle perle o ad altri gioielli con pietre di colore (topazi, rubini, smeraldi), in genere orecchini e collana debbono essere intonati, possono invece fare eccezione il braccialetto e l'anello.

Ed ora passiamo a un altro punto: per le loro caratteristiche, gli orecchini debbono essere mantenuti più puliti degli altri gioielli. L'orecchio, infatti, è una delle parti più untuose del corpo e così pure i lobi ai quali essi sono fissati, indipendentemente dal tipo di montatura. Pertanto, dopo averli usati, gli orecchini è sempre bene passarli in alcool e quindi lasciarli asciugare all'aria. Di tanto in tanto è consigliabile inoltre pulirli più a fondo, ossia con gli speciali prodotti messi in commercio, liquidi o in pasta. In mancanza di questi, potete però ottenere degli ottimi risultati usando semplicemente dell'acqua e sapone neutro e asciugandoli infine con quelle morbide salviettine che usate per togliere il trucco dal viso.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

VILLETTA 2 alloggi, zona panoramica Cavoretto, vendo anche frazionatamente. Telefonare 535-801.

3.000.000 più 1.500.000 rateando, Nichelino centro, bellissime due camere, tinello, terzo piano. Telefonare 515-318. 0173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-880, 528-539.

AFFITTASI 2 camere cucina paraggi Barriera Milano, 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9630 — Torino». A74493

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544.481. 0883

AFFITTEREI casetta con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9623 — Torino». A74442

ARTIGIANO cerca affittare laboratorio zona Parella Campidoglio Francia. Telefonare 395-110. A74390

ASSISTENTE universitario cerca studiolo signorile indipendente, preferibilmente collinare. Telef. 749-381.

CERCO alloggio ultimo piano, attico, zona corso Fiume, Cavoretto, 4 camere servizi. Offerte: Casella Postale 36, Ferrovia Torino.

CERCO 2 camere cucina in cambio pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9534 — Torino».

CERCO 3-4 locali servizi appartamento o villetta con magazzino garage indipendente zona Vallette corso Grosseto. Tel. 901-730.

CONIUGI piemontesi maturi, affitterebbero due camere, tinello preferibilmente Crocetta, Stadio, Sanpaolo. Telef. 241-880. A75136

CONIUGI piemontesi con bimbo affittano alloggio 1° ottobre con pulizia scala. Telefonare 390-304.

CONIUGI piemontesi affitterebbero 2 camere tinello zona semicentrale fine agosto. Telefonare 350-710.

MADRE e figlio torinesi referenziati cercano camera e cucina. Telefonare 330-930. A75108

PIEMONTESE cerca litrare alloggetto servizi orto cintura Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino».

PIEMONTESE referenziato affitterebbe alloggetto camera, tinello, zona S. Paolo. Telefonare 272-827 serali.

PROSSIMI sposi cercano alloggio zona San Paolo, Parella, camera tinello cucinino. Tel. 377-805.

PROSSIMI sposi impiegati statali massime referenze cercano fine agosto intermediari alloggi 3 camere cucina servizi. Telefonare 359-683.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto. Tel. 691-330 dopo ore 19.

SIGNORINA sola impiegata cerca piccolo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1031 — Torino».

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 538-594. 0389

SOCIETA' italo-francese cerca decorosi uffici 150 mq. allargabili, direttrice Massimo d'Azeglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino».

SPOSI torinesi impiegati affittano due camere tinello cucinino. Telefonare 891-676, 516-234.

VEDOVA piemontese referenziata cerca in affitto alloggetto semicentrale centrale. Telefonare 327-431.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-839. 0316

A. CORSO Montecucco subito, due camere, tinello, 30.000. T. 528-539.

A Grugliasco affittasi locale m 100. Telefonare 290-787.

A Leini affittasi alloggi signorili e prezzi convenienti due camere servizi cinque camere doppi servizi. Telefonare 276-689. A74935

A Pino Torinese affittasi alloggio 2 o 4 camere doppi servizi comodo filobus, scuole. Telefonare 881-852.

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo alloggio tre camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A Settimo affittasi e vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello, servizi, occasione. Tel. 273-571.

A 27.000 affittasi in palazzina cintata 3 vani servizi garage giardino 13 km centro, Strada Settimo 58, Leini. A74481

ABITABILI signorili affittansi 2 camere tinello servizi, volendo garage, Cascina Vica. Telefonare 784-285.

AFFITTANSI alloggi a Nichelino, nuovi, parchettati, decorati, ottima posizione, due camere, tinello, cucinotto, servizi, 23 mila mensili, volendo garage, massimo 5 persone. Tel. 560-324. A74456

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione, Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTANSI alloggi spaziosi, moderni, finiture accurate, 2 camere tinello cucinino, corso Francia 111, Collegno. Telefonare 546-296 ore ufficio. A75024

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere corso Francia Leumann. Tel. 832-397.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccaso. Telefonare 546-410.

AFFITTANSI alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 30.000 medesima casa. Telefonare 769-800. A74341

AFFITTANSI capannoni industriali 900 e 600 metri zona mercati generali. Telefonare 599-432.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. 0521

AFFITTANSI vicinanze Fiat appartamenti nuova costruzione 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 595-289.

AFFITTANSI (vicinanze piazza Bengasi corso Roma) alloggi 2 camere tinello servizi, magazzini, box auto. Telefonare 553-483. 0502

AFFITTANSI zona Sassi locali industriali mq 513 oppure 170 con uso ampio cortile e locali alloggio e uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A75015

AFFITTANSI 1-2 camere, servizi paraggi Siracusa, Filadelfia. Telefonare 377-895. A74925

AFFITTASI alloggio precollinare ammobiliato signorilmente salone due camere cucina cameretta doppi servizi. Telefonare 598-240.

AFFITTASI alloggio signorile 3 vani e garage nuovo, Pino To. Zona centrale panoramica. Tel. uff. 273-041.

AFFITTASI alloggio volendo laboratorio garage giardino periferia Sebastopoli. Telefonare 369-372.

AFFITTASI anche separatamente due soffitte vuote o ammobiliate via Belfiore. Telefonare 541-827.

AFFITTASI appartamenti signorili zona Crocetta tre quattro cinque camere cucina doppi tripli servizi. Telefonare 343-107. A74383

AFFITTASI appartamento 7 stanze signorili parchettato servizi termo centrale condizioni convenienti abitazione ufficio. Portici Barbaroux 8 custode.

AFFITTASI camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-955 negozio De Martino.

AFFITTASI camera cucina cantina 12.000 zona Mirafiori Rebaudengo. Telefonare 682-148. A74643

AFFITTASI camera cucina con servizi corso Regina 251, Rivolgersi Altare, via Viterbo 77, ore serali.

AFFITTASI camera cucina servizi corso Palermo 56. Telef. 284-153.

AFFITTASI locale e ufficio mq. 60 uso magazzino. Telef. 851-120.

AFFITTASI centralissimo magazzino due porte entrata soprastante due camere con scala interna e cantina sottostante tutto indipendente nel cortile totale mq. 140 circa libero subito. Telefonare 362-896.

AFFITTASI Chieri, alloggio nuovo 2 camere cucina a prezzo mite. Telefonare 81-367. A75089

AFFITTASI corso Marconi due soffitte cucine entrata pianerottolo. Telefonare 650-577. A74505

AFFITTASI locale con retro uso negozio deposito e abitazione. Telefonare 665-615. A74833

AFFITTASI locale mq. 35. Telefonare 732-867. A74462

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, telefono 330.310.

AFFITTASI locale mq. 200 zona San Paolo. Telefonare 720-029.

AFFITTASI locale mq 500 uso officina zona Nizza. Telefonare 693-977.

CAPANNONE industriale 300 mq. coperti, cortile, affittasi. Tel. 271-859

CELLE Ligure affitto alloggio 3 camere servizi vista mare. Franco, via Biava 8, tel. 330-718. A75081

CENTRO S. Paolo affittasi negozio retro due vetrine mq. 45. Telefonare 579-901. A74571

CERCO signora signorina impiegata condividere spese alloggio. Telefono 670-660. A75104

CORSO Francia (Leumann) affittasi bicamera, tinello, grandioso terrazzo. Telefonare 670-650. A75070

CORSO Francia (Leumann) affittasi due camere, cucina, 18.000. Telefonare 670-650. A75070

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq. 300, affitta. Telefonare mattino 553-875.

CROCETTA corso Turati 12 affittasi appartamento altamente signorile 5 camere tripli servizi. Visite sul posto al pomeriggio. 0174

USO ufficio cameretta centrale rialzato termo. Telefonare 487-010.

VIA Artisti 1 affittasi 6 vani servizi uso ufficio alloggio. Telef. 511-858.

VICINANZE Mondovì (Cuneo) affitto, lunga locazione, camere tinello cucina, vuoti, termosifoni, comodità grande giardino, 10.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A75002

2-3 camere, vuote ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 617-803.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 811-356.

41.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TEL. 644-160, 811-356.

TELEFONATE 850.000
GIORNO E NOTTE
"20.000"
per ogni riparazione
AUTOMOBILISTI, ATTENZIONE

AFFITTASI locale 110 mq libero agosto via Tonale 30, Lingotto.

AFFITTASI locali industria via Bardonecchia m. 1000-1500-2000 coperti indipendenti. Tel. 793-339.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 56.

AFFITTASI ottobre referenziati zona Chiesa Salute camera tinello servizi molto ampio. Telefonare 296-857.

AFFITTASI Pianezza villetta nuova 4 vani servizi garage magazzeni giardino. Rivolgersi Miniotti, via S. Pancrazio 54, pomeriggio.

AFFITTASI S. Paolo tre locali magazzino uso negozio industria silenziosa. Telefonare 774-954.

AFFITTASI Santa Rita alloggi 2 camere tinello servizi, pronti settembre. Telefonare 321-737. 0344

AFFITTASI seminterrato, nuovo, sano, luminoso mq 100 servizi, ingresso pedonale; altro interrato mq 50; borgata Lesna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9639 — Torino».

AFFITTASI, Strada Cartman, alloggetto ammobiliato, zona verdeggiante pineta. Telefon. 786-424, 881-675.

AFFITTASI Traiano 14, 9° piano, 3 camere cucina servizi. 40.000 mensili. Telefonare 81-864.

AFFITTASI via Susa 31 alloggi signorili 5-6-8 vani, cucina, doppi servizi, adattabili uffici. A74970

AFFITTASI zona Stadio due camere servizi uso ufficio studio. Telefonare 324-030. A75037

AFFITTASI 4 camere e cucina zona Municipio. Telef. 873-013 ore 6-12.

AFFITTO alloggi 2-3 camere servizi Pianezza S. Pancrazio. Tel. 386-001.

AFFITTO Grugliasco locale mq. 200 sano luminoso termo adatto magazzino laboratorio. Tel. 789-236.

CROCETTA su corso centrale affittasi 3 camere doppi servizi. Telefonare 598-377 ore pasti. A77074

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TEL. 811-356, 644-160. 0225

GRUGLIASCO centro affittasi alloggio 2 camere servizi garage. Telefonare 516-982. A74465

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinetto 34.000 prima mensilità gratuita. C. Traiano 64.

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi. Corso Traiano 45.000. Tel. 334-933.

IN Barriera Milano affittasi appartamento alloggi 2-3 camere più servizi. Tel. 651-709. A74868

IN palazzina collinare affitto appartamento vuoto o ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 880-306.

IN palazzina 8 km. Torino posizione panoramica stazioni pullman unico inquilino 4 camere cucina soggiorno terrazza bagno 35.000 affittasi. Reserf, telefono 83-135. A75007

IN zona Mercati Nuovi affittasi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 870-543. A74868

IN zona Vanchiglia affittasi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 880-257. A74868

LOCALE circa 650 mq. libero affittasi. Telefonare 730-751.

LOCALE industriale paraggi via Borgaro mq 650 adatto qualunque lavorazione luce forza centrale termica, uffici, luminosissimo, affittasi. Telefonare 369-898. A75855

LOCALI luminosi Lingotto affittansi mq. 35 e 65. Telefonare 651-118.

ZONA Porta Nuova affittasi alloggetto ammobiliato due camere. Telefonare 585-507. A74500

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO. 4 CAMERE CUCINA SERVIZI. QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 811-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 150 km. da Torino, fra Genova e Savona: Piani d'Invrea. Una casa al mare tra i pini per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, piscina, svaghi. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Piani d'Invrea (Varazze), telefono 97-060.

AFFITTASI alloggio finale settembre ottobre. Telefonare 790-626.

AFFITTASI mezza montagna casetta giardino comfort tre persone. Telefonare 840-646 ore ufficio.

AFFITTASI Sampeire appartamentino ammobiliato confort. Rivolgersi Mucciolo, via Chiodo 28, Genova. Telefono 207-919. A73215

AGOSTO cambiasi alla pari alloggio Varazze riva al mare 5 letti, garage, con simile Courmayeur, Brusson o dintorni. IMPO, via Cantore 11/A/4 Genova Sampierdarena. Tel. 457-592.

ANDORA 4 km. Alassio vendo appartamento nuovissimo mq. 175 affarone vista completa mare 14, tellioni trattabili. Chiappori, Bagni Flora, telefono 34-083, Rapallo.

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina agosto settembre. Telefonare 531-617 Torino. A74572

CHIOMONTE alloggio mobiliato affittasi agosto settembre. Tel. 383-793

ALLOGGETTO ammobiliato, comodità libero subito affittasi. Tel. 741-814 ore 10-12, 14-18.

ALLOGGETTO (via Lagrange) camera tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 541-419. 0173

AMMOBILIATO affittasi elegante alloggetto confort moderni, zona Valentino. Telef. 362-239.

AMMOBILIATO Crocetta due camere servizi telefono ascensore 45.000 referenziati. Telefonare 586-765.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carlon-Doria. 21488

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telef. 235-680 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220 Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, prezzi modici, preventivi a richiesta. Tel. 876.381 Querolo.

BARRIERA Milano affittasi stabilimento completo 3000 m. circa. Telefonare 793-235. A77247

CAMERETTA riscaldata, centrale, termo, adatta persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9633 — Torino».

CARMAGNOLA alloggio camera tinello nuovo, pronto subito affittasi. Telefonare 521-737. 0344

CASCINE Vica affittasi alloggio camera cucinotta bagno termo 16.000 comprese spese. Telefonare 511-458.

CASCINOTTA precollinare S. Mauro affittasi urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

MAGAZZINO borgata Parella mq. 300 ingresso indipendente termo servizi affitto 130.000. Tel. 545-396.

MONCALIERI affittasi dintorni Castello alloggetto confortevole bagno giardino. Telefonare 387-265.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-959.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Tel. 553-860. 0191

NUOVA costruzione zona Vanchiglietta affittasi mansarde luminose doccia servizi uso ufficio studio non abitazione. Telef. 892-873, 892-058.

ORBASSANO locali zona sprovvista parrucchiere, calzolaio, sarto, affittasi 18.000 bellissimo negozio camera cucina bagno termo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A75052

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. 0367

PINO Torinese affittasi in palazzina condominiale alloggio 3 camere e servizi, giardino, garage. Tel. 481-558

RIVOLI in palazzina nuova, 4 camere servizi, balconata, termo, zona tranquilla, libero settembre 27 mila volendo garage. Via Neil 21 angolo via Rosta.

ROSSELLI affittansi liberi agosto settembre due camere servizi. Telefonare 543-302. A77556

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 335-601. 0191

SEMINTERRATO luminoso mq 200 ufficio termo telefono attività silenziosa magazzino affittasi. Tel. 770-079

SILENZIOSISSIMO appartamento signorile salone 5 camere bisenzial libero 1° settembre affittasi palazzina via Assietta. Telefonare 688-578.

CERCO agosto mezza montagna camera cucina servizi prato o giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino». A74528

CRISSOLO, affittasi appartamento ammobiliato. Rivolgersi via Provinciale 1 Crissolo. A74926

DIANO Marina affittasi villa 5 camere, vicinissima spiaggia, agosto 200.000, settembre 130.000. Telefonare 876-109 Torino.

DIANO Marina direttamente sul mare affittasi agosto alloggio signorile. Telefonare Torino 488-133.

FINALE Ligure, Impresa Valle, via Molinetti. Telefono 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 oltre. Facilitazioni. 34882

INCANTEVOLE appartamentino Lungomare Borghetto affittasi settembre. Telefonare 389-833 interno 9, feriali. A74231

LANZO, affittansi 2 alloggi ammobiliati agosto settembre. Via Loreto 58. A74233

LOANO 3 camere servizi 6 letti nuovo vista incantevole. Telefonare pasti 283-881. A74437

OSPEDALETTI affittasi alloggio nuovo ammobiliato, posizione comoda e bellissima. Telefonare ore dei pasti 630-085. A75004

PIETRALIGURE sul mare affittasi bellissimo ammobiliato. Escluso agosto. Telefonare 399-950.

RAPALLO alloggetto ammobiliato tre letti affittasi agosto eventualmente anche settembre. Tel. 70-750.

RURIANA alloggetto in villa bagno indipendente; ore pasti tel. 589-842.

SANREMO, vicino mare, affittasi ammobiliato camere tinello servizi. Telefonare 399-950. A74400

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vetino Bovani.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Brois, Valsesia, Albergo Giardino rimodernato, parco, vitto abbondante sano. Prezzi modici. Scrivere.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Marina, Villa Colombo, telefono 40-018, ambiente familiare, giardino.

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, vicino mare, vasto parco, trattamento ottimo. Interpellateci. 25025

BOSSEA (Mondovì) Albergo delle Grotte m. 850, Soggiorno incantevole. Prezzi modici. Interpellateci.

COURMAYEUR, Hotel Excelsior, trattamento rinomato, pensione prezzi modici. Interpellateci. Tel. 82-318.

PENSIONE Giada Marina centro Rimini, tel. 26-456. Interpellateci.

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare. Prenotatevi agosto dal 25-8 1400.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1500 tutto compreso. 22878

RIMINI, Pensione Sabrina, Settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22678

RIMINI, Pensione Villanova, autoparco, giardino ombreggiato. Settembre 1500. Informazioni telef. 864-483 - 386-349 Torino.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea. Agosto modici, settembre 1500 complessive.

VISERBA, Pensione Gabriel, Telefono 38-858 vicinissima mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 34858

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, Gardini elettrodepilazione, autorizzazione comunale. Via Nizza 9. 026

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi scolastici messa piega, taglio, permanente, tintura. Impieghi assicurati scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006, corsi diurni serali.

ACCONCIATORI ex tecnico Orsei Paoli, specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni serali. Diploma consortile. Telefon. 488-385, piazza Statuto 24, Torino.

ALASSIO «Alma Mater» Mameli 14 ospita studenti, famiglie. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefono 40-801.

COMUNICATO. Borse di studio per tutti. Per celebrare il 15° anno di attività, la presidenza dell'Istituto Vagnone ha organizzato per l'anno scolastico 1965-66 un corso completo di preparazione all'impiego (femminile) stenografia dattilografia computometria, tenuta libri paga, fissando una modica retta pari alla metà del costo. Via Vagnone 7, telefono 488-994.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970. 0394

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici, elettrici. 045

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia, Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-006.

RAPALLO preparazioni esami autunnali. Lezioni individuali. Aperte iscrizioni diesel parificande 1965-66 Istituto Humanitas, Matteotti, 54. Telefonare 83-684. A73251

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

A. RAGIONIERA, computisteria, tecnica: accurate lezioni, anche domicilio. Telefonare 771-639.

DIPLOMATO Cambridge Sorbona impartisce lezioni traduzioni inglese francese. Telefonare 272-307.

INSEGNANTE abilitata disegno, storia dell'arte prepara esami idoneità, maturità scientifica, artistica, classica, magistrale. Telefonare 550-082.

LATINO, greco, francese, insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 753-851.

MATEMATICA fisica lezioni accurate preparazione esami periodo estivo. Telefonare 334-001.

RIPARAZIONE esami medie inferiori. Telefonare ore pasti 375-309.

RIPETIZIONI chimica fisica matematica ragioneria scienze naturali italiano. Telefonare 501-284 martedì giovedì sabato. A74212

SCUOLA ballo Gemma. Insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 80-220, Nizza 3. 0403

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signorine camere ammobiliate centrali confort volendo vitto. Telefono 878-605. A74279

AFFITTANSI camera centralissima con acqua bagno indipendente. Telefonare 510-161.

AFFITTASI ammobiliata Campidoglio giovane impiegato, serietà. Telefonare ore pasti 754-239.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, trattamento familiare. Telefonare 463-628. A74338

AFFITTASI mobiliata comodità centrale. Telefonare 681-082 ore 11-17.

AFFITTASI subito ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 769-800. A74656

AFFITTO signorine mobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 681-631 pasti. A75132

AMMOBILIATA confortevole affittasi volendo pensione vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 81-358.

AMMOBILIATA servizio proprio tranquillissima e referenziato affittasi. Telefonare 545-165. A74610

AMMOBILIATA zona Stazione affittasi anche settimanalmente, volendo condividersi. Telefonare 547-074.

MOBILIATA indipendente due letti uno 10.000, Gioberti 24, telefono 527-484. A74684

PIAZZA Castello ammobiliata matrimoniale due letti, altra singola. Telefonare 524-482. A71285

PIED-A-TERRE ammobiliato ogni confort affittasi. Telef. 297-134.

SIGNORINA cerca zona Santarita, Crocetta, signorile camera ammobiliata. Possibilmente pensione. Telefonare 811-024. A77204

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola.

A.A.A. RAGIONIERE commercialista dirigente industriale pluriennale qualificata esperienza offresi livello direzionale conduzione media industria accettando incarichi altamente impegnativi analisi costi produzione revisione contabilità bilanci. Telefonare 592-742. A76738

A mezza giornata stenodattilografa pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 725-031.

CAPO squadra tracciatore montatore carpenteria pesante, libero subito, offresi ditte serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».

CENTRALINISTA referenziata offresi. Telefonare 753-440. A77053

DICIANNOVENNE diplomando geometra patente auto militesente, offresi. Telefonare 389-104.

DIPLOMANDO geometra militesente offresi per lavoro adeguato. Telefonare 389-104. A77238

FARMACISTA laureata undici anni pratica primaria farmacia Torino offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino».

GEOMETRA secondo anno economia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino».

GEOMETRA 35enne patentato pratico studio tecnico, cantieri, tracciamenti, contabilità, livellazioni, agrimensura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino».

(Continua a pag. 14)

BUONUMORE

— Non è per snobismo che vengo qui... ma solo per fare la mia toeletta!...

— Ci dispiace... Ci hanno già rapinato altri cinque minuti fa!...

— Hai messo la selvaggina con i cani! Se la sono mangiata tutta!...

— Signori, io saprò essere grande nell'avversità!...

— Là, nel microscopio!... Uno spaventoso microbo che rassomiglia a un topo!...

Ci si prova...

ULTIME NOTIZIE

Ancora polemiche sul «caso Trabucchi»

L'attacco dei comunisti al voto del Parlamento

Accuse alle Camere di avere rifiutato di far giustizia per favorire la dc - Una commissione d'indagine sui rapporti tra classe politica dirigente e burocrazia? - Rinviata a settembre la «chiarificazione» tra democristiani e socialisti

Roma, giovedì sera.

Il «caso Trabucchi» — che ormai è alle spalle, anche se perdurano le polemiche sull'esito del dibattito parlamentare — ha indicato l'esistenza di un serio problema: quello della funzionalità della democrazia e del rafforzamento delle sue istituzioni. Lo si riconosce in quasi tutti gli ambienti politici. In qualche settore l'indicazione del problema è accompagnata da considerazioni pessimistiche. In questa direzione, si leggeva ad esempio sull'Avanti! di stamane, «non si fa un passo in avanti». Ovunque, in ogni caso, o per lo meno in tutti i partiti democratici, si sottolinea che bisogna prendere iniziative per rendere meno fragile, e più funzionante, il nostro sistema.

Una delle prime iniziative sarà probabilmente l'istituzione della commissione d'indagine sui rapporti tra classe politica dirigente e burocrazia. Su questa commissione i partiti della maggioranza avevano già raggiunto un'intesa di massima. Poi le vicende del caso Trabucchi fecero tornare la questione in alto mare. Ma ora della commissione si dovrebbe tornare a parlare. Il ministro socialdemocratico Preti ha già fatto sapere che la riproporrà al presidente del Consiglio. Ed il problema verrà affrontato di nuovo anche dai repubblicani.

Alla ripresa settembrina (ormai siamo in clima di ferie) la commissione potrebbe essere realizzata ad iniziare il suo delicato lavoro, diretto, tra l'altro, ad accertare se la classe politica invade le sfere di competenza della burocrazia o se invece, almeno in alcuni casi, si registra il fenomeno inverso, se cioè è la burocrazia ad appropriarsi di poteri o attribuzioni della classe politica.

Il «caso Trabucchi» ha gettato, su questo problema, i primi sprazzi di luce. Ma il buio che resta è considerevole. Ed è un buio che rappresenta ormai un pericolo non soltanto per la funzionalità della macchina statale, ma per la democrazia stessa. Lo conferma, ammesso che ce ne sia bisogno, la virulenza dell'attacco che i comunisti, utilizzando proprio le zone d'ombra lasciate dal «caso Trabucchi», muovono non solo contro il governo ma anche contro le forze democratiche e le istituzioni.

Ieri l'Unità insinuava che un gruppo di parlamentari del psi e del psdi si fossero lasciati «comprare» o «ricattare» dalla dc ed avessero evitato, per questo motivo, di votare per la messa in stato di accusa di Trabucchi. Oggi, sullo stesso giornale, si va oltre. Si denigra apertamente il Parlamento, lo si accusa di aver rifiutato di fare giustizia per favorire la dc. «Qualunque cittadino, accusato di un reato, sul quale avessero pesato gli addebiti e le prove addotte per il Trabucchi — si legge in un comunicato della segreteria del pci pubblicato su l'Unità di stamane — non solo sarebbe stato rinviato a giudizio, ma sarebbe stato sicuramente condannato». Insomma, secondo il giornale del pci, il Parlamento avrebbe chiuso gli occhi sulle prove emerse durante il dibattito pur di assolvere l'ex-ministro. La denigrazione dell'organo che è la base della nostra democrazia non potrebbe, come si vede, essere più aperta e più ingiuriosa.

Per cui non v'è dubbio che il pci tenta di servirsi del «caso Trabucchi» per puntare la spada — come affermava stamane Il Popolo in un editoriale — «contro il nostro sistema e le nostre istituzioni, la cui difesa deve trovare animi e menti ancora più impegnati che nei giorni fa. Deve far riflettere coloro che credono di poter ignorare che tutto ciò che passa attraverso il partito comunista entra in suo possesso come strumento di rottura e di eversione».

Una riflessione in questo senso è indubbiamente in atto nei partiti democratici. Ma ad essa si accompagna un senso di insoddisfazione e di inquietudine per il modo in cui è avvenuta la conclusione del «caso Trabucchi», per le polemiche che ne sono scaturite e per alcuni contrasti che non potevano non derivarne nei rapporti tra i partiti democratici.

Stamane l'Avanti! dopo aver rimproverato alla dc di aver voluto fare, del voto sul caso dell'ex-ministro, «una specie di giudizio di Dio sull'onestà della sua amministrazione» ed avere contribuito, così, alla politicizzazione del dibattito, notava che «se è vero che l'Italia è andata avanti anche con il contributo della dc», è però altrettanto vero «che al punto di oggi si è arrivati attraverso lotte, esperienze, risultati che spesse volte hanno visto il partito democristiano dalla parte di chi frena o di chi mescola le carte e non da quella di chi dipana la matassa».

Come si vede la conclusione del caso Trabucchi è l'occasione per far riemergere quei «difetti» di clima e di atmosfera che talvolta si determinano nella collaborazione tra i partiti del centro-sinistra. Ma naturalmente quando questi difetti tornano alla luce del sole non può non essere riproposto anche il problema della «chiarificazione», cioè del tentativo di migliorare il clima o, se non ci si riesce, di separare le rispettive strade. Dell'esigenza della chiarificazione — che naturalmente, s'intende, avverrebbe in autunno, alla fine di settembre o, più probabilmente, in ottobre — tutti o quasi tutti parlano negli ambienti della coalizione di centro-sinistra.

In una riunione di dirigenti della dc si è affermato, ieri, che tra due o tre mesi bisognerà affrontare una discussione franca con i socialisti. Più o meno lo stesso aveva detto De Martino, segretario del psi, in un'intervista. «Se non saranno i democristiani a prendere l'iniziativa del chiarimento, lo faremo noi» egli aveva affermato.

A sua volta La Malfa, il leader del pri, in un articolo apparso sulla Voce Repubblicana di ieri ha detto che alla ripresa politica di inizio d'autunno le forze politiche dovranno affrontare «difficili e complessi problemi».

Insomma la fine di settembre o l'ottobre saranno fatte di settimane politicamente intense e forse decisive. Il centro-sinistra dovrà affrontare un'altra dura prova. E se la fallisse? «Allora — ha detto in un'intervista il segretario del psdi Tanassi, rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva che cosa accadrebbe se il psi uscisse dal governo — non rimarrebbero che nuove elezioni». Ma l'ipotesi, per ora, è fortunatamente molto incerta. I problemi, effettivamente, sono difficili e complessi. Ma non sono insolubili. E forse la pausa delle vacanze permetterà utili riflessioni.

Mario Pinzauti

Il suicidio di un operaio

Si alza, va sul balcone e si spara alla testa

Aosta, giovedì sera.

(l. s.) Un operaio della Società nazionale Cogne, alle tre di stamane, sul balcone della propria abitazione, si è sparato un colpo di doppietta sotto il mento, rimanendo ucciso all'istante. Si tratta di Luciano Francesetti, di 41 anni, nativo di Cogne e residente a Gressan, frazione di Borroltaz.

Nella notte la moglie l'ha sentito alzarsi e portarsi sul balcone. Dopo un poco ha udito uno sparo: spaventata, è corsa fuori, ma inutile è stato ogni soccorso. Il Francesetti, che sembra abbia commesso l'insano gesto temendo di essere sofferente di una malattia incurabile, lascia una figlia di nove anni.

Raggiunti stamane: si erano sperduti su un ghiacciaio

Salvi dopo due notti all'addiaccio i cinque dispersi di Pizzo d'Andolla

Sono stati rintracciati da due coraggiosi alpinisti di Antrona - La comitiva di Villadossola, capeggiata dal parroco don Nobile, era bloccata sul pendio nevoso alla testata della Val Vaira - Allo stremo delle forze, non speravano che i soccorsi sarebbero giunti in tempo

Dal nostro corrispondente

Antrona Piana, giovedì sera.

I cinque alpinisti dati per dispersi sul Pizzo Andolla sono sani e salvi e stanno scendendo al rifugio di Cheggio. Ad avvistarli, poco dopo le 5 di stamane, in mezzo alla bufera, a 3600 metri, sono stati due coraggiosi alpinisti di Antrona, Gino Rametti e Franco Moroni. I due erano saliti ieri pomeriggio e dopo una breve sosta al rifugio dell'Andolla, a quota 2000, avevano proseguito fin sotto la cresta, dove avevano riposato per qualche ora sotto uno sperone di roccia fra la neve caduta abbondante martedì.

Alle prime luci dell'alba, Rametti e Moroni hanno iniziato le ricerche. Le nubi erano basse e la foschia limitava la visibilità a pochi metri. I due soccorritori hanno preso a chiamare a gran voce don Nobili, parroco di Villadossola, e poi, via via, tutti gli altri, a brevi intervalli, senza ottenere risposta.

Alle 5 una schiarita ha permesso di scrutare attorno con i binocolo. Ad tratti hanno inquadrato, alcune centinaia di metri più in basso, sul ghiacciaio, alla testata della Val Vaira, che porta in Svizzera, la sagoma di un uomo con la testa fra le mani. Hanno chiamato a gran voce, senza ottenere risposta. Sono allora scesi ed hanno costatato che accanto all'uomo avvistato col binocolo erano altre quattro persone.

Quando i soccorritori sono giunti a poche centinaia di metri i cinque hanno risposto alle loro grida. In breve venivano raggiunti. Erano allo stremo delle forze: due notti all'addiaccio, la temperatura rigidissima e, possiamo ben dirlo, la certezza di essersi sperduti, li avevano prostrati. Inoltre pur avendo ancora dei viveri non disponevano più di bevande. Riconosciuti in Rametti e Moroni gli «scoiattoli» di queste montagne, si sono rincuorati. Un abbraccio un po' commosso e poi via, subito, verso la valle.

La marcia è stata per circa un'ora lenta: don Nobile e i suoi quattro compagni non ce la facevano proprio. A trecento metri Rametti ha lasciato al Moroni gli scampati ed è sceso rapidamente al rifugio di Cheggio. Qui erano in attesa di notizie familiari, parenti e amici dei dispersi. La buona notizia «sono salvi!» ha liberato un po' tutti da un incubo. Qualcuno ha raggiunto la vicina centrale elettrica e, con il telefono di servizio, ha comunicato giù ad Antrona la notizia.

Erano le 10 e in paese si sono formati capannelli di gente. Alle 10,30, Rametti, con la sua motocicletta, è arrivato ad Antrona. Circondato da una piccola folla e vivamente complimentato, è stato avaro di parole e schivo di ogni elogio.

«Soltanto don Nobile è un po' malconcio — ha detto — ma è roba di poco conto, qualche abrasione alle braccia e alle mani, la stanchezza. In quelle condizioni ci vorranno parecchie ore prima che il parroco di Villadossola e i suoi quattro compagni arrivino a Cheggio. Di qui scenderanno in automobile ad Antrona».

Con don Camillo Nobile, di 47 anni, parroco di Villadossola, sono: Gianfranco Comandini, di 21 anni, Mario Ceresa, pure ventunenne, Attilio Bianchetti, di 36 anni, e il seminarista Maurizio Nidali, di 23 anni, tutti di Villadossola. Il nome di quest'ultimo lo si è appreso soltanto stamani. In un primo tempo, infatti, si credeva trattarsi di un missionario unitosi alla comitiva all'ultimo momento.

p. b.

Harriman ripartito questa mattina da Mosca

Verrà anche in Italia

MOSCA, giovedì sera.

L'ambasciatore itinerante americano Averell Harriman è partito oggi da Mosca diretto a Bruxelles a bordo di un aereo della «Aeroflot». Harriman ha compiuto a Mosca una visita di undici giorni definita ufficialmente una «vacanza», nel corso della quale ha avuto due colloqui con il presidente del consiglio sovietico Kossyghin.

L'inviato del presidente Johnson si è rifiutato di fare il minimo commento ai suoi colloqui. Egli ha però indicato che vi può essere qualche apertura nel campo del disarmo.

Da Bruxelles, Harriman si recherà questa sera a Bonn per una visita di due giorni e visiterà poi Roma e Belgrado e, verso la fine della prossima settimana, Londra. Egli ha dichiarato che tornerà negli Stati Uniti entro la prima settimana di agosto.

L'eccezionale impresa solitaria di un'americana di 34 anni

Una donna su una barca a vela attraversa in 40 giorni il Pacifico

Partita da Los Angeles, è arrivata ieri a Honolulu - Quando stava per cedere alla fatica, a poche miglia dalle Hawaii è stata avvistata e presa a rimorchio da un «cutter» - Appena a terra, con un polso rotto e affamata, ha detto: «Non lo farò mai più»

Nostro servizio particolare

Honolulu, giovedì sera.

Per la prima volta nella storia una donna, la trentaquattrenne Sharon Sites, ha attraversato da sola su un piccolo battello a vela il Pacifico dalle coste della California alle Hawaii. Era partita da Los Angeles 40 giorni fa. Subito dopo il suo arrivo è stata ricoverata in ospedale. Ai primi soccorritori ha detto: «Non farò mai più una cosa del genere».

Partita da Los Angeles il 12 giugno scorso nonostante i consigli assolutamente contrari delle autorità portuali, dei servizi guardiacoste, degli amici e dei parenti, la Sites ha percorso a bordo della sua imbarcazione 2300 miglia marine (circa 4100 chilometri) in un viaggio solitario, pieno di drammatici imprevisti.

Drammatica fu la partenza, mentre il mare vicino alle coste della California era sconvolto da venti piuttosto forti, drammatici furono i giorni immediatamente successivi, quando, sfumata l'euforia, Sharon Sites è venuta a trovarsi del tutto sola di fronte all'immensa grandiosità dell'Oceano sconfinato.

Mare e cielo, cielo e mare per giorni e settimane. Al dodicesimo giorno la sua unica compagna, una piccola tartaruga di terra, è morta in seguito ad una caduta in mare. Da allora la navigatrice solitaria è rimasta ancora più sola sulla sua piccola barca a vela, lunga poco meno di dieci metri. La Sites non aveva con sé né radio né un motore ausiliario per far fronte ad eventuali avarie. I venti, però, non sono mai mancati. Non un solo giorno di bonaccia: è stato questo l'unico ma importante fattore positivo dell'avventura.

La donna aveva portato con sé molti viveri che le erano stati donati dai conoscenti e dagli amici, ma le scorte si dovevano dimostrare insufficienti, verso la fine del viaggio essa è stata costretta a fare molta economia con quanto le era rimasto. Per fortuna, un cutter della guardia costiera l'ha avvistata quando mancavano ancora diverse miglia alle Hawaii, ed ha preso a rimorchio la piccola imbarcazione. La sua barca, infatti, ha fatto ieri il suo ingresso nel porticciolo di Keehi Marina, alla periferia di Honolulu, trainata dal cutter.

Appena sbarcata Sharon Sites è stata portata immediatamente in ospedale dove i medici le hanno riscontrato la frattura di un polso — procuratasi durante una manovra in alto mare mentre era sballottata dai marosi — ed una seria forma di deperimento fisico, da cui, però, dovrebbe rimettersi in breve tempo.

Sharon Sites, che aveva iniziato il viaggio più per una sfida contro se stessa che per stabilire un record, aveva cominciato ad addestrarsi alla navigazione soltanto pochi mesi prima della traversata.

Roberto Thomas

Aiutata dal suo istruttore, Sharon Sites lascia l'imbarcazione con la quale ha compiuto la traversata dalla California alle Hawaii (Telef. a «Stampa Sera»)

E' durata poche ore la fuga del giovane detenuto

Catturato stanotte presso Cavour l'evaso dal reclusorio di Saluzzo

Gli agenti di custodia lo hanno raggiunto mentre pedalava su una bicicletta rubata

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, giovedì sera.

Antonio Favaro, il detenuto evaso ieri pomeriggio dal penitenziario di Saluzzo, è stato catturato questa notte presso Cavour e ricondotto in prigione. Lo hanno raggiunto, dopo molte ore di blocchi stradali ed appostamenti, gli stessi agenti di custodia del reclusorio, che partecipavano alle ricerche con le altre forze dell'ordine, mobilitate dopo la fuga.

Il Favaro, che ha 32 anni e deve scontare quattro anni e otto mesi di reclusione per furto aggravato e continuato — pena inflittagli nell'ottobre scorso dal Tribunale di Vercelli —, era addetto con altri detenuti e alcuni operai civili ai lavori di costruzione di un capannone nell'interno della «Castiglia». Ieri, approfittando della relativa libertà di cui godeva ed eludendo la sorveglianza degli agenti, era riuscito ad evadere. Appoggiata una scala a pioli del cantiere al muraglione di cinta, ne aveva raggiunto la sommità e si era buttato nel fosso sottostante da un'altezza di circa otto metri.

Dato immediatamente l'allarme era scattato il dispositivo di sicurezza e guardie carcerarie, carabinieri e agenti della polizia stradale avevano iniziato le ricerche ed istituito posti di blocco su tutte le strade del Saluzzese. Soltanto questa notte, però, l'operazione si è conclusa con l'esito sperato.

Su segnalazione di un camionista, al quale un individuo sospetto aveva chiesto un passaggio — favore che egli prudentemente aveva rifiutato, — sei agenti di custodia — Luigi Di Gregorio, Giovanni Capuzio, Ciro Mara, Bruno Di Francesco, Giovanni Previti e Giuseppe Cioffredi — partivano in auto alla volta di Cavour e si appostavano sulla provinciale per Pinerolo nei pressi del luogo in cui il presunto fuggiasco era stato visto.

L'attesa non doveva andare delusa. Non molto più tardi da una stradetta di campagna sbucava un uomo in bicicletta. Gli agenti non avevano difficoltà a riconoscere nel ciclista il Favaro, che, pedalando tranquillamente e fischiettando, si stava dirigendo verso Pinerolo.

Gli agenti lo lasciavano passare e subito dopo lo superavano con l'auto arrestandola oltre una curva. Pochi minuti dopo — verso le 3 — il Favaro veniva fermato. «La bici è mia, non l'ho rubata», protestava l'evaso, che non aveva lì per lì riconosciuto i suoi guardiani. Si lasciava poi ammanettare senza opporre resistenza e veniva riportato in carcere.

Al direttore del penitenziario, dottor Giuseppe Ortoleva, che nell'atrio della casa di pena attendeva l'arrivo degli agenti, il Favaro ha detto, alzando le braccia al cielo: «Mi perdoni, signor direttore, mi perdoni». Egli ha confermato, come già si era presunto dalle sue confidenze, di essersi indotto alla fuga perché la moglie, residente a Sanremo, non rispondeva alle sue lettere.

Un brindisi offerto in carcere dal direttore agli agenti che per dodici ore consecutive si erano prodigati nelle ricerche, ha concluso la faticosa ed agitata giornata.

Stamane il dott. Ortoleva, dopo aver riferito sommariamente al sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, sul positivo esito dell'operazione, ha iniziato l'inchiesta amministrativa volta ad accertare le eventuali responsabilità degli agenti che ieri erano addetti al camminamento di ronda, attraverso il quale il Favaro si è dato alla fuga.

Il detenuto, oltreché dell'evasione, dovrà pure rispondere del furto di una bicicletta, commesso probabilmente in una cascina. Di questo fatto si stanno interessando, con gli agenti carcerari, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo.

V. L.

Quattro morti e dieci feriti

Paurosi incidenti d'auto nella notte in Toscana

FIRENZE, giovedì sera.

(g. c.) Due morti, stanotte, sulla strada che da San Marcello conduce all'Abetone, la località climatica poco distante da Pistoia.

Era da poco passata la mezzanotte quando due automobili si sono scontrate frontalmente ad una curva nei pressi della Lima. Si tratta di una «Citröen» diretta verso l'Abetone e di una «600» che proveniva da questa località. Nella «600» si trovavano Sergio Tonarelli, di 37 anni, operaio dell'Enel, che è morto sul colpo; un suo figlio quindicenne è ricoverato all'ospedale di San Marcello in condizioni gravissime ed una terza persona, Walter Migliorini di vent'anni, è stata estratta cadavere dall'auto a pezzi. I viaggiatori della «Citröen», una famiglia belga che andava in villeggiatura, sono stati medicati per lievi ferite.

Due morti e nove feriti, tre dei quali sono in preoccupanti condizioni, costituiscono il bilancio di due altre sciagure automobilistiche avvenute nella notte in Lunigiana, uno nei pressi del Passo della Cisa, l'altro in località Ortonovo, al confine con le province di Massa e di La Spezia.

Nel primo incidente è deceduto il sessantenne Ettore Pavesi, residente a Reggio Emilia, ed è rimasto ferito un impiegato di Pontremoli, il quarantacinquenne Giovanni Biocia. Nel secondo incidente sono rimaste infortunate otto persone: una, Emilio Bernasconi di 56 anni, da Parma, è deceduta poco dopo all'ospedale.

IN UNA VECCHIA CASA DI MILANO

Spara al coinquilino che protesta per il chiasso

Il feritore stava cantando all'una di notte Dopo il fatto è scomparso - La vittima, un impiegato di 55 anni, è in grave stato

Milano, giovedì sera.

(e. b.) Questa notte all'una una banale lite di cortile si è conclusa sanguinosamente. Un uomo è stato ferito al petto da un colpo di pistola, un altro è fuggito.

L'episodio è avvenuto in via Cuccagna 1, nei pressi di Porta Romana, in una vecchia casa popolare in cui abitano una ventina di famiglie. Poco prima dell'una sul ballatoio del primo piano della casa il camionista quarantottenne Carmine Soda, nativo di Santo Stefano di Cosenza, stava prendendo il fresco. A quanto pare l'uomo era alticcio. La moglie, dall'interno dell'appartamento lo aveva chiamato più volte per andare a letto, ma il Carmine Soda non se n'era dato per inteso.

Al piano terreno, sotto l'abitazione del Soda, stanno il cinquantacinquenne Andrea Ventura, impiegato dell'azienda tranviaria, la moglie di questi, Giustina Miotti, e la figlia Patrizia, di sette anni. La bambina dormiva, ma ad un certo punto i canti stentorei del Carmine Soda l'hanno svegliata. Il Ventura si è infuriato e affacciatosi in cortile, ha rimproverato dal basso il Soda. E' sorto così un vivace scambio di invettive.

Dopo qualche minuto il Carmine Soda, fuori di sé, ha sceso di corsa la rampa di scale che lo divideva dal suo antagonista con una pistola stretta in pugno. Senza parlare, ha puntato l'arma contro il Ventura ed ha premuto il grilletto: un colpo ha ferito al petto l'impiegato. Subito dopo lo sparatore è rincasato, ha consegnato la pistola alla moglie, le ha detto che si sarebbe costituito alla polizia e si è allontanato in motocicletta.

Qualche minuto più tardi sono giunti sul posto gli agenti della Volante. Il ferito è stato trasportato al Policlinico, dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Il proiettile è penetrato nel torace a pochi centimetri dal cuore. Carmine Soda, sino a questo momento, non è stato ancora rintracciato.

Per due milioni di lire

Gli stavano vendendo sterline di cioccolata

La tentata truffa ai danni di un agricoltore di Anzio è stata sventata da un maresciallo di polizia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Due siciliani hanno cercato ieri di sperimentare su un ingenuo agricoltore il sistema della «truffa con l'eredità». Hanno infatti tentato di vendere un forziere pieno di sterline... di cioccolata a Giuseppe Cunia lungo il litorale di Anzio, una cittadina balneare a pochi chilometri da Roma.

La truffa con le sterline di cioccolata, che non ha precedenti nell'antologia delle frodi, per il genere commestibile della moneta, era stata architettata dai due «compari» siracusani Carmelo Failla di 39 anni e Francesco De Grande.

Verso mezzogiorno di ieri sul litorale di Anzio Carmelo Failla, con una lussuosa auto si è avvicinato al contadino Giuseppe Cunia. «Scusi — ha detto — mi sa dire dove potrei trovare il dottor Francesco Leonardi?». «Veramente non saprei», ha risposto l'agricoltore. «E' strano — ha osservato con meraviglia l'automobilista — possibile che lei non abbia mai sentito nominare il medico Francesco Leonardi?».

Il Cunia, quasi mortificato per non poter essere utile al distinto signore che gli chiedeva l'informazione, ha cercato di darsi da fare. Il truffatore ha allora invitato in macchina la sua potenziale vittima ed insieme, alla ricerca dell'illustre sconosciuto dottor Leonardi, si sono avviati verso il centro di Anzio. A mezzogiorno con il sole cocente nella piazza della cittadina balneare c'era soltanto Francesco De Grande, il secondo truffatore.

Si è ripetuta la scena dell'informazione. «Conosco benissimo il dottor Leonardi; ha operato anche una mia nipotina — ha detto Francesco De Grande — lo potete trovare all'ospedale; se volete vi accompagno».

A questo punto, mentre tutti e tre si avviavano all'ospedale per l'«operazione sterline di cioccolato», è iniziata la seconda fase. Il siracusano Failla ha detto di recarsi dal medico Leonardi, suo zio, per consegnargli il forziere che era sul sedile posteriore della macchina — ereditato da suo zio da un parente italo-canadese — e con gesto noncurante ha aperto la cassaforte facendo intravvedere le monete d'oro.

All'ospedale, con grande «dolore» del nipote, Francesco De Grande che aveva fatto finta di andare a chiedere del dottor Leonardi, annunziava che «il famoso medico» era morto da due anni. Seguivano scene di disperazione. Il nipote singhiozzava per la perdita del suo inesistente zio. Poi, finiti i pianti, il Failla, ormai erede (per la morte dello zio) del forziere di cioccolatini ha proposto l'affare al De Grande: quattro milioni in cambio delle monete. Il compare ha subito accettato, ma ha detto di possedere metà della somma richiesta. Si è chiesto al Cunia se voleva partecipare all'affare e questi ha accettato.

I tre, contenti dell'accordo concluso, si sono avviati in banca. Il Cunia ha ritirato i suoi risparmi e li stava per consegnare al Failla, quando un maresciallo di polizia si è casualmente avvicinato all'auto in attesa. I due truffatori, intuito il pericolo, si sono precipitosamente dati alla fuga, ma sono stati poi arrestati.

f. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 9

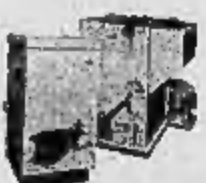
PREPARARSI IN TEMPO

Soluzioni moderne di **riscaldamento** per chi ama la casa...

le stufe-calorifero a grani d'antracite. Senza rivali sul mercato europeo. Primato di comfort e di economia. 10 modelli.

POTEZ

le stufe a kerosene [illegible] le migliori. Economizzatore ad eletto incorporato, aria calda distribuita in più stanze.

le caldaie automatiche a grani d'antracite senza rumore, senza fumo. 10 modelli. Regolazione termostatica.

SICAM

le moderne [illegible] a kerosene, [illegible]. SICAM: generatori ad aria calda a kerosene per villette ed appartamenti

"MULTIPLA"

le nuovissime caldaie a nafta sempre pronte anche a carbone, che bruciano la spazzatura, e forniscono anche acqua calda.

La S.p.A. TECNOTERMO, corso Vittorio Emanuele 98, Torino è l'importatrice più specializzata nel medio e piccolo riscaldamento. 12 Agenti Regionali. Chiedete opuscoli gratuiti a l'indirizzo del Rivenditore più vicino.

Prego inviarmi gratuitamente gli stampati dei seguenti apparecchi:

CINEY - POTEZ - GUILLOT - SICAM - MULTIPLA

(Cancellare quelli che non interessano. Spedire su cartolina postale).

Nome e cognome . . . .

Via . . . . N. . . . . .

Città . . . . Provincia. . . . . . .

F.lli ALBERTO

CARBONI ESTERI E NAZIONALI

GRANETTA CINEY

IMPRESA DI RISCALDAMENTO A FORFAIT

UFFICI: VIA SPANO 6/8 - TELEFONO 390-[illegible]

DEPOSITO: VIA VEGLIA

Le novità di quest'anno

Diminuito sensibilmente il prezzo della granetta d'antracite - Una nuova caldaia a nafta - Il giudizio sulle stufe a kerosene dopo la scorsa campagna

La nuova campagna del riscaldamento è virtualmente iniziata da oltre un mese. Quest'anno si devono registrare alcuni aspetti favorevoli sia nel mercato dei combustibili, sia in quello collaterale delle installazioni e degli apparecchi.

Per ordine d'importanza dei fattori nuovi, si deve segnalare una discreta ripresa delle nuove costruzioni e quindi dei nuovi impianti termici. Inoltre anche le modernizzazioni dei vecchi impianti segnano, dopo un certo tempo di attesa, un netto progresso. Le richieste a partire dal mese di maggio sono molto sensibili, ed il fenomeno può essere paragonato a quello in corso in pari tempo nel settore automobilistico.

Quanto perduto nella scorsa campagna è ora recuperato ed anzi superato. Chi ha interesse a nuovi impianti non deve attendere l'ultimo momento, ma è bene che chieda un preventivo prima delle ferie.

Altro fatto nuovo, questo nel campo dei combustibili, per la prima volta da anni un ribasso sensibile di certe qualità: fra tutti emerge il nuovo prezzo ribassato di alcune centinaia di lire al quintale dell'antracite «granetta», adattissima per le caldaie automatiche e le stufe-calorifero. Anche i prezzi degli ovuli e del coke hanno subito un certo ribasso, rispetto ai prezzi dell'anno scorso.

Questi ribassi sono dovuti alle forti scorte europee e all'entrata in funzione di nuovi impianti di estrazione e fabbricazione.

La nafta è sulle quotazioni medie annuali. Il rifornimento estivo è consigliabile, perché le forniture ora vengono effettuate, con calma e regolarità, con possibilità di accontentare ogni esigenza dell'utente.

Circa il kerosene, ultimo fra i moderni combustibili, diremo che il suo prezzo tende col tempo a diminuire dalle iniziali L. 50 il litro franco domicilio. Ricordiamo che questo combustibile è confezionato in canistri metallici o di plastica di forma varia.

Nel campo degli apparecchi cioè delle caldaie, dei generatori e delle stufe domestici, non si registrano novità, ma perfezionamenti tecnici.

Fra le caldaie per le ville è interessante segnalare un nuovo tipo che può funzionare indifferentemente a nafta e a carbone, brucia la spazzatura combustibile e produce anche acqua calda per uso sanitario.

Il problema della diminuzione del rumore provocato dal bruciatore, problema sentito negli appartamenti e nelle piccole ville, può essere risolto dalle caldaie a kerosene senza bruciatore (cioè funzionanti ad evaporazione) e può anche essere risolto dalle caldaie automatiche a grani d'antracite.

Le stufe a kerosene hanno avuto una prima buona annata di diffusione. Si registrano soddisfazioni e insoddisfazioni, particolarmente riguardo il consumo qualche volta eccessivo. Occorre qui dire che il rendimento di una stufa a kerosene varia fra il 60-70%. Alcuni tipi hanno un «economizzatore», cioè le fiamme sono obbligate ad effettuare un certo giro prima di giungere al tubo di scarico; in questi tipi la resa in calorie sale all'80-85%. In sostanza i giudizi si sono risultati favorevoli.

Dal punto di vista dell'economia di gestione mensile e stagionale è certo che le stufe-calorifero a grani d'antracite, particolarmente quest'anno, permangono al primo posto. Segnalazione necessaria in questo periodo di congiuntura e di controllo delle spese famigliari.

Desideriamo concludere queste note toccando un argomento molto importante e purtroppo trascurato, quello della costruzione dei camini. Nel processo di combustione il tiraggio del camino ha un forte valore. Particolarmente nelle stufe a kerosene e nelle caldaie a nafta; la mancanza di tiraggio crea fumo nero, incombusti e depositi, pericolo. Ricordiamo che un camino deve avere una sezione adatta (da un minimo di cm. 20 di lato in poi) e deve avere un certo spessore onde proteggere dal freddo i fumi caldi ascendenti. Purtroppo si continuano a costruire camini installati nei muri angolari freddi, in nuda canna di fibrocemento, con l'uscita molte volte più bassa del colmo del tetto.

Il camino è bene sia al centro del tetto, poiché l'apparecchio termico quando è al centro dell'edificio o della villetta da riscaldare, è al punto giusto per propagare il calore tutt'intorno, attraverso le canalizzazioni; così come il cuore è al centro del sistema circolatorio di un organismo vivente.

PIERO FILIPPI

Potere calorifico dei combustibili tipici

COMBUSTIBILE	Peso di 1 mc	Potere calorif. sup. Calorie al kg.
Antracite	da 850 a 1000	da 7500 a 8200
Coke metallurgico	» 400 » 450	» 6900 » 7200
Coke gas	» 350 » 400	» 6000 » 7000
Litantrace da gas	» 500 » 850	» 7600 » 8000
Litantrace da vap.	» 750 » 800	» 7000 » 8000
Lignite secca	» 600 » 800	» 3700 » 5600
Torba secca	» 250 » 400	» 3000 » 4000
Legna secca	» 300 » 500	» 3000 » 3300
Olii pesanti	» 910 » 960	» 10000 » 10600
Kerosene	» 760 » 810	» 10700 » [illegible]
Gas illuminante	— —	mc. » 3500 » [illegible]
Metano naturale	— —	» » 8500 » 9200

Energia elettrica per riscaldamento: 1 Kilowattora è pari a calorie 860 (col rendimento del 100 per cento)

Come si regola la temperatura della caldaia

UNA TABELLA INDISPENSABILE PER OGNI FUOCHISTA

Ecco, per questo inverno una utile tabellina da consegnare al vostro fuochista perché la ritagli e la conservi.

E' evidente che la quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —10°, in caldaia il termometro dovrà prontamente salire per vincere il maggior rigore della temperatura esterna.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi sbalzi in modo che la temperatura negli ambienti resti il più possibile costante quando varia quella esterna.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali scaldati.

I dati da noi esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale, ma si prenda l'abitudine di basarsi sulle indicazioni dei termometri.

Temperatura esterna	Temperatura acqua caldaia
+ 15°	46°
+ 10°	54°
+ 5°	62°
+ 4°	63°
+ 3°	64°
+ 2°	66°
+ 1°	68°
zero	70°
— 1°	71°
— 2°	72°
— 3°	74°
— 4°	76°
— 5°	78°
— 10°	86°
— 15°	95°

GENERATORI D'ARIA CALDA

con economizzatore incorporato, per il riscaldamento rapido ed economico di officine - laboratori - chiese cinematografi - locali industriali.

Completamente automatici a nafta densa da 30.000 a 500.000 cal/h.

INTERPELLATECI!

Il nostro ufficio tecnico è a Vostra disposizione.

Cerchiamo agenti per zone libere.

essiccotecnica s.p.a.

Cas. Post. 1 - S. Gillio (Torino) - t. 984841-44

PREPARATEVI UN INVERNO SENZA PROBLEMI

BERTOLOTTI ALFREDO
TORINO - Corso Francia, 21 - Tel. 772.578

TERMOIL
TORINO - Via Arsenale, 31 - Tel. 511.103

IVREA PETROLI
BUROLO D'IVREA - Tel. 31.49

CERNUSCO GIUSEPPE
SETTIMO TORINESE - Tel. 56.13.93

SACCO CARLO
PINEROLO - Piazza L. Barbieri, 25 - Tel. 26.18

RIVENDITORI AUTORIZZATI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO ESSO VI GARANTISCONO:

- massimo rendimento termico con i prodotti Esso Casa
- efficienza e sicurezza nei rifornimenti a mezzo di una adeguata attrezzatura di autobotti
- rifornimento pre-stagionale con sicura economia per l'utente

SERVIZIO ACCURATO PER UNA PERFETTA PULIZIA DEI SERBATOI A MEZZO DI PERSONALE SPECIALIZZATO

ESSO DOMESTIC
per riscaldamento centrale

ESSO SPLENDOR
per riscaldamento autonomo

AR-CO Siaben S.p.A.

Bruciatori di qualità costruiti per funzionamento con nafta e con gasolio.

Per uso domestico e industriale: potenzialità da Kg/h 0,200 a Kg/h 1000.

Modelli a polverizzazione meccanica: ad emulsione, ad alta pressione, centrifughi.

Fra gli ottimi... il migliore

PIROIL BRUCIATORI

antismog silenziosi autoaspiranti predisposti per nafta o gasolio

TORINO - Via Andrea Doria, 13 - Tel. 535.049
PINEROLO - Via Nazionale, [illegible] - Tel. 41.[illegible]
RIVAROLO - Corso Indipendenza, 37 - Tel. 25.28
CIRIE' DI SAN CARLO - Piazza San Carlo Tel. 926.338
BRA - Via [illegible], 31 - Tel. 43.107
[illegible] - Via Tiro a Segno - Tel. 61.537
BIELLA - Via M. Sauro, 10 - Tel. [illegible]
CREVACUORE - Via XX Settembre - Tel. 76.297
BRESCIA - Via S. M. Crocifissa di Rosa, 11 Tel. 304.070
[illegible] - Via Garibaldi, 14 - Tel. [illegible]
MANTOVA - Corso Garibaldi, 135 - Tel. [illegible]
DESENZANO - Via T. dal Molin, 2 - Tel. 912.455
MILANO - Piazzale Siena, 10 - Tel. 4.040.874
VARESE - Via Rossini, 16 - Tel. 35.682

CARBONE = ECONOMIA

SAN GIORGIO PRA

SAN GIORGIO PRA

SAN GIORGIO PRA

SAN GIORGIO PRA

RADIATORI IN GHISA — RADIATORI IN ACCIAIO — PIASTRE RADIANTI — CALDAIE IN GHISA — CALDAIE IN ACCIAIO

PER IL RISCALDAMENTO

31 DITTE TORINESI RIUNITE IN ASSOCIAZIONE ANTI «SMOG»

Con NAFTA di QUALITA' meno fumo e minor spesa

Le finalità e l'importanza del Centro Qualificazione Combustibili Liquidi

L'inquinamento atmosferico dei centri urbani ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità in modo crescente negli ultimi anni, specialmente con il sopraggiungere della stagione fredda, allorché ai «fumi» industriali che si stendono sulle città, si aggiungono quelli provenienti dagli impianti di riscaldamento. Le autorità municipali di Torino, anticipando analoga azione a carattere nazionale, sottoposta ai rigidi articoli di un decreto legge di cui il Parlamento si sta occupando, hanno emanato verso la fine del 1963 alcune norme regolamentari aggiuntive, approvate in seguito dal Ministero della Sanità.

L'Associazione Commercianti unitamente ai dirigenti del Sindacato Provinciale Commercianti Prodotti Petroliferi, hanno da qualche tempo messo in funzione un organismo autonomo preposto ad un particolare tipo di attività: il Centro Qualificazione Combustibili Liquidi. Tale «centro», al quale hanno aderito 31 ditte, si propone di fornire gratuita consulenza: a) per il miglior impiego delle nafte da riscaldamento, b) per la trasformazione di impianti da carbone a olio combustibile; tende inoltre a promuovere la normalizzazione ed il controllo della qualità dei combustibili liquidi immessi al consumo.

CENTRO QUALIFICAZIONE
COMBUSTIBILI LIQUIDI

In pratica il C.Q.C.L. vuole garantire l'immissione sul mercato di prodotti rispondenti ai requisiti merceologici dichiarati. Le 31 ditte che hanno aderito al fronte comune con lo slogan *«con nafte qualitativamente controllate: maggior rendimento, minor usura degli impianti, meno fumo nell'aria delle nostre città»*, si sono impegnate (ferma restando l'attuale situazione politico-economica internazionale) a mantenere i prezzi — nonostante il nuovo onere — praticamente inalterati.

Il Centro Qualificazione Combustibili Liquidi si appoggia, per la sua azione di controllo anti-smog, all'Istituto di Chimica Industriale dell'Università di Torino, diretto dal prof. Rigamonti. Le ditte che hanno aderito «volontariamente» all'iniziativa, hanno accettato senza riserve il controllo qualitativo di tutte le merci da loro distribuite. Essa verrà effettuato da Ispettori del Centro appositamente preparati. In caso di infrazioni avverse alle norme del Centro e della convenzione per il rispetto dei prezzi, si potrà arrivare all'espulsione dell'azienda «colpevole» ed il provvedimento sarà portato di fronte all'opinione pubblica mediante avviso sull'edizione mattutina de «La Stampa» per almeno tre giorni consecutivi.

La categoria dei distributori di olio combustibile è così scesa decisamente in campo a fianco dei cittadini e delle autorità municipali per l'operazione «cielo pulito». E' un atto di coraggio e di grande responsabilità da parte degli aderenti al Centro Qualificazione Combustibili Liquidi, un segno evidente della loro serietà di intenti. L'iniziativa, che non è fine a se stessa ma destinata a ripercuotersi su tutta la sfera degli operatori di questo settore, merita la dovuta considerazione da parte di tutti. Bisognerà quindi ricordarsi della sigla «C.Q.C.L.» e del simbolo che l'accompagna (un camino stilizzato racchiuso in un cerchio): sarà anche merito degli aderenti a questa iniziativa se nel prossimo inverno i colletti delle nostre camicie resteranno più a lungo puliti e se le massaie non dovranno staccare troppo di frequente le tendine dalle finestre per passarle al bucato.

La percentuale di umidità e la temperatura ambientale

Il riscaldamento e le esigenze del corpo umano: 20 gradi di calore e 50-60 % di umidità - Pavimenti e soffitti che «disperdono» calore - Come isolare un soffitto degli ultimi piani

I termini del riscaldamento invernale sono fissati dalle esigenze del corpo umano. Il nostro organismo ha una temperatura costante di circa 37° e desidera una sensazione di equilibrio e comfort che si ritiene raggiunto quando la temperatura d'ambiente non ha variazioni e permane prossima ai + 20°.

Ma occorre che l'ambiente medio possieda altri elementi che il corpo umano avverte molto bene perché gli donano una sensazione quasi euforica e cioè: la giusta percentuale di umidità, il sufficiente rinnovo dell'aria, la equilibrata temperatura delle pareti orizzontali e verticali.

La percentuale di umidità, che si può stimare con un semplice igrometro in vendita ovunque, deve essere di un valore dal 50 % al 60 %.

In estate la percentuale necessaria alla traspirazione è solo del 40 % e dunque in inverno occorrerà aumentarla e si sa come: mediante gli umidificatori da appendere ai radiatori e alle stufe; in commercio vi sono poi altri umidificatori più potenti che si consigliano perché i primi quasi sempre sono troppo deboli di produzione di vapor d'acqua.

Il rinnovo dell'aria d'ambiente avviene sufficientemente con l'aerazione quotidiana e con le infiltrazioni per le giunture delle porte e finestre. Più complesso è il problema della temperatura equilibrata delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti che l'ambiente offre. Specie nelle case o casette fabbricate oggi, molte volte a un solo piano, con materiali leggeri, con ampie aperture vetrate le insidie del freddo mettono in pericolo la salute del corpo umano. Un pavimento troppo freddo o un soffitto che «disperde» continuamente il calore provocano raffreddori, influenze, bronchiti, ecc.

Le finestrelle delle cantine, poste sotto il pavimento, devono sempre essere ben chiuse ed evitare un abbassamento della temperatura del pavimento. Per elevare invece la temperatura del soffitto negli ultimi piani, problema che interessa decine di migliaia di famiglie, si consiglia un metodo non costoso e che dà risultati eccellenti e risparmio di combustibile: la posa sul solaio superiore di uno strato di pochi centimetri di agglomerato di cemento contenente una percentuale di pomice oppure vermiculite oppure altro refrattario.

Questo mantello — un vero cappotto! — aumenta da solo la temperatura sottostante di 4-5 gradi (e la diminuisce all'estate di altrettanto).

I generatori di calore devono tenere conto di queste esigenze del corpo umano. Una seria rivista specializzata francese considera infatti che l'installazione di riscaldamento è come un insieme che si può comparare all'organismo umano: il generatore di calore è il cuore; il sistema di distribuzione di calore presenta analogie col sistema delle arterie e delle vene; il meccanismo di regolazione del calore è il sistema nervoso dell'installazione.